ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 76
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-948

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
30-31 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 60-990, 53-861. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci famm. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. caso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 800 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 5/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA LEGGE ELETTORALE APPROVATA DAL SENATO CON 174 VOTI SU 177

Il voto fra violenze e tumulti

L'estrema energia dell'on. Ruini che fronteggia un aspro intervento di Terracini e le manovre diversive degli ostruzionisti - Al momento del voto l'opposizione provoca scene disgustose: l'aula trasformata in campo di battaglia - I banchi del Governo e della Presidenza tempestati dal lancio di oggetti d'ogni genere - Il ministro Pacciardi sanguinante da una tempia e un "commesso„ ferito - Anche il presidente Ruini colpito alla nuca da una scheggia di legno - Mazzoni (P.S.D.I.) schiaffeggiato dalla comunista Adele Bei, mentre Lussu si avventa sul ministro La Malfa - Dichiarazioni di De Gasperi e Scelba

Si svolgeranno il 7 giugno le elezioni per la nuova Camera

Alle 17 Consiglio dei Ministri

In settimana lo scioglimento dell'attuale Camera e la convocazione dei comizi che chiameranno alle urne 31 milioni di italiani - Einaudi riceve numerosi esponenti parlamentari

ROMA, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per le 17 al Viminale. I Ministri faranno il punto della situazione politica e parlamentare e concorderanno la data da proporre al Capo dello Stato per lo scioglimento della Camera dei deputati, data che sarà di certo questa settimana e potrà essere quella di domenica 7 o al massimo dell'11 aprile.

Le elezioni politiche, è confermato, saranno indette il 7 giugno.

Entro il 9 aprile i partiti dovranno depositare al Ministro degli Interni i contrassegni di lista. La macchina elettorale, quindi, praticamente è alla vigilia di porsi in moto: il 7 giugno saranno chiamati alle urne 16.800.000 italiani, ossia un elettorato record per il nostro Paese.

Dedicando in media 15 minuti a ciascuna udienza, il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane successivamente: Enrico Molè vicepresidente del Senato; Mauro Scoccimarro e Sandro Pertini presidente del gruppi senatoriali comunista e socialista; Umberto Terracini expresidente della Costituente; Ferruccio Parri ex-presidente del Consiglio; Pasquale Jannaccone, liberale; Della Torretta e Bergamini indipendenti.

Si ritiene che entro stasera un quinto ufficio presidenziale sarà diffuso un comunicato.

Circa lo sciopero generale proclamato dalla C.G.I.L. in direzione dalla Democrazia Cristiana, in un suo comunicato, dopo aver ribadito che lo sciopero politico non è ammesso dalla Costituzione, che lo provede per i soli rapporti economici, denuncia « il carattere anticostituzionale ed antidemocratico della decisione presa dalla C.G.I.L., ancora una volta asservita agli interessi antinazionali del partito comunista ». Il comunicato poi così prosegue: « La direzione della D.C., certa che il Governo democratico difenderà la libertà del lavoro e prenderà severi provvedimenti contro coloro che tentassero di paralizzare i servizi pubblici e sabotare l'economia nazionale, invita i lavoratori a respingere la decisione provocatoria della C.G.I.L., presentandosi compatti al lavoro ».

Jannaccone si stacca dal gruppo liberale

ROMA, lunedì sera.

Pasquale Jannaccone, senatore a vita, si è dimesso stamane dal gruppo senatoriale del P.L.I. in cui egli militava.

Si svolgeranno il 7 giugno le elezioni per la nuova Camera

Roma, lunedì sera.

Ieri alle 18,55 il presidente del Senato, on. Meuccio Ruini, ha dichiarato tolta una seduta che ormai durava da 77 ore e 50 minuti, essendosi iniziata nella mattina dello scorso giovedì. Frutto di questa, che è la più lunga delle sedute che registri la storia del Parlamento italiano, è stata l'approvazione del progetto per la nuova legge elettorale. Mai più lunga seduta, d'altro parte, ha avuto così rapida, febbrile, intensa, anzi drammatica conclusione.

Diciamo subito, comunque, che il carattere drammatico non ha tolto nulla alla regolarità del dibattito: questo è durato nella fase decisiva del pomeriggio di ieri, esattamente un'ora e cinque minuti, tempo che è stato sufficiente per votare e approvare una legge che il Senato aveva in esame dal 24 gennaio scorso. Tra il 24 di gennaio e la giornata di ieri, 29 marzo, più che due mesi sono passati in diversioni ostruzionistiche, compiute tanto in sede di Commissione quanto in aula, in occasione delle sedute plenarie. L'ultima di queste, nell'ultimo suo margine di tempo esiguo, ha visto la formale approvazione della legge, compiuta nel rispetto di tutte le norme del regolamento.

Intervento di Terracini

E' destino di ogni distorsione della lotta politica, che situazioni che si creano capziosamente non possano poi reggere alla prova, o al confronto, con la realtà. E' stato infatti sufficiente che un presidente di assemblea di grande classe, quale si è dimostrato l'on. Ruini, con freddezza opponesse agli ostruzionisti i chiari termini del Regolamento dell'Assemblea, che il facesse rispettare rimanendo insensibile ai clamori pretestuosi e alle minacce irresponsabili: questo è bastato, dicevamo, perchè il Parlamento fosse restituito alla sua possibilità di agire.

Per venire alla cronaca — la cronaca più ricca che sia mai stato dato di registrare nella storia di una seduta del Parlamento italiano — dobbiamo dire, cominciando, che avanza il prescalatore del progetto di legge per il miglioramento delle condizioni delle mondariso, on. Bitossi, ha parlato come centunesimo oratore della minoranza ostruzionistica. Seguì l'appello nominale sulla proposta di attribuire al progetto di legge carattere « urgentissimo », e la proposta venne respinta con 168 voti contrari 108 favorevoli e due e mezzo del pomeriggio.

L'atmosfera era calda, da poco tempo l'on. Ruini aveva preso possesso del suo seggio alla presidenza. Per prima cosa, dichiarata che fu la disapprovazione della proposta Bitossi, a Ruini sono state presentate numerose richieste scritte per la trattazione di casi personali. Era, ovviamente, una manovra: si sapeva benissimo che tutti questi cosiddetti fatti personali erano stati concertati in anticipo, d'accordo fra rappresentanti degli stessi gruppi d'opposizione: un comunista, per esempio, avrebbe dichiarato di sentirsi personalmente offeso per qualche apprezzamento contenuto in un discorso precedente di un collega socialista: costui avrebbe preso la parola per chiarire o per scusarsi, all'occorrenza: e allora il sedicente colpito, avrebbe subito risposto per ritirare la lamentela.

Si poteva, così, andare avanti per alcuni giorni. Il Presidente Ruini ha dato in simile circostanza la prima prova della sua prontezza: « Considero le motivazioni di queste richieste come estremamente generiche, e ciò in contrasto col Regolamento. In ogni modo, valendomi dei poteri che spettano al presidente, e in primo luogo della discrezionalità nello stabilire l'ordine della discussione, dispongo che dei fatti personali si abbia a parlare in seguito ».

Terracini insorgeva: « Mi appello al Senato: me ne dà facoltà l'articolo 83 del regolamento ».

RUINI (Presidente) — Mi assumo tutta la responsabilità della mia decisione, che non deve venire sottoposta al giudizio dell'Assemblea.

TERRACINI — Io faccio appello al Regolamento. Le questioni in cui il Presidente può decidere inappellabilmente sono espressamente indicate dal Regolamento.

RUINI — Ha deciso, onorevole Terracini. Ella può sollevare la questione in altra sede.

Scoppia il primo tumulto. I senatori della sinistra, in piedi, prendono a invelire contro il banco della Presidenza e all'indirizzo di Ruini partono i primi insulti. Parini, Lussu, Negarville, Spano e Gramegna sembrano i più scelti, mentre acutissima si distacca la voce di Terracini, che ancora insiste per avere la parola. In condizioni simili, finora, sotto la presidenza di Paratore, di Bertone o Tupini, i disturbatori avevano ottenuto la meglio, nell'aula del Senato. Ruini, di altra tempra, non si lascia turbare. Risponde solo, con estrema freddezza, personalmente rivolto al sen. Terracini, come se tutto il tumulto non gli giungesse neppure percettibile: « Non posso darle più la parola, onorevole Terracini ».

Era lo stesso accento gelido che negli anni passati, a Montecitorio, tante volte si era udito dal banco della Presidenza, quando era proprio Terracini ad occuparlo, dirigendo egli i lavori dell'Assemblea Costituente; ed era proprio quell'accento gelido che aveva procurato a Terracini una larga messe di ammirazione per la maniera con la quale egli sapeva con fermezza tenere il pugno l'andamento della discussione, a dispetto degli avversari scalmanati. Ieri, in virtù di un singolare rovesciamento della posizioni, era lo stesso Terracini a presentarsi in veste di scalmanato: e di fronte gli stava fermo, pacato, quel Ruini che l'anno della Costituente aveva collaborato direttamente con lui, nella sua veste di presidente della « Commissione dei 75 » e quindi relatore generale del progetto di Costituzione.

Fronteggiato Terracini, il Presidente deve ora decidere su altre manovre diversive: una proposta del comunista Fiore, perchè il Senato sancisca la procedura di estrema urgenza per la discussione di un disegno di legge interessante la gente del mare. Contro questa proposta, come contro le altre che eventualmente potessero venire presentate dagli ostruzionisti, il democristiano Bosco ha opposto una pregiudiziale, secondo la quale qualsivoglia questione deve essere posposta alla discussione sulla questione di fiducia che il Governo ha già posto sulla legge elettorale.

Il ministro Scelba all'uscita dal Senato. (Telefoto)

I primi scontri

Udita la proposta del senatore Bosco, gli ostruzionisti sono balzati in piedi. Visto dalle tribune, lo spettacolo altro non era, anzitutto, che un generale avventarsi dei libretti azzurri che contengono il regolamento del Senato; quanto a ciò che si udiva dal centro posto di osservatori, non era che una serie di insolenze: « Vigliacchi! — sentivamo — violazione! scempiaggine! Altre grida risuolavano inafferrabili all'orecchio.

Chi avesse poi cercato di distinguere i particolari avrebbe visto, a questo punto, il senatore Cerisi che si stracciava, quasi a dare ordini a squadroni già schierati in linea di combattimento, pronti alla carica finale; o poi del gruppo dei comunisti si vedeva ad un tratto uscire Scoccimarro, salire al tavolo della presidenza, affrontare Ruini. Che cosa gli dicesse non si è sentito: « Ma si vedeva, si vedeva benissimo, che parlava con grande eccitazione, quasi volesse, ricollandosi vispità di minuto in minuto, scuotere in qualche modo la fredda calma del Presidente. Non gli riusciva — come vedevamo — non gli riusciva per nulla: e allora Scoccimarro, con violenza battè il pugno sul tavolo del Presidente del Senato.

Un pugno forte, provocatore. Alla violenza così espressa, parve che Scoccimarro volesse far seguire, immediatamente, un'assisa dolosa: e difatti vedemmo che, abbrancato il microfono disposto sul tavolo del presidente, cercava di distorcerlo; evidentemente per servirsene lui stesso, a fini che non ci sono troppo difficili da immaginare. Ma a questo punto fu lo stesso vice presidente Molè, indipendente di sinistra e perciò fiancheggiatore dei comunisti, che, non del tutto accecato dalla passione di parte, mostrò di conservare tanto rispetto per il Parlamento da riuscire ad afferrare Scoccimarro per le spalle per poi sospingerlo, con l'aiuto di validi commessi d'aula, in direzione della scaletta che riconduce all'emiciclo.

Il segnale dell'attacco

Ruini era rimasto tutto il tempo impassibile alfatto, come fosse di pietra. E intanto Scoccimarro, dal gradino più alto della scala, dava il segnale dell'attacco ai suoi. Non altro essi attendevano: precipitosi, urlanti, lasciano i banchi per affluire nell'emiciclo, ma a questo punto è il loro stesso impeto che produce l'ingorgo: si intralciano a vicenda, si danno di gomito l'uno con l'altro, gareggiando di zelo per l'aggressione preventivata: e il risultato ne è che all'emiciclo non riescono ad arrivare prima che già si sia formata una valida barriera di commessi. Contro lo schieramento del servizio d'aula, l'urto s'infrange, per la prima volta.

Vittime sono solo gli stenografi, travolti in breve con i loro tavoli (i tavolini con le macchinette denominate Michela per la registrazione dei discorsi): ma gli aggressori non arrivano al settore di destra. La circostanza, che ha impedito lo scoppiare della prima colluttazione, è stata sensazionalmente il fatto che l'incidente è scoppiato proprio nel momento in cui si doveva procedere al cambio della guardia fra i commessi. Era l'ora che un « turno » doveva prendere il posto del precedente. Per caso, quindi, nel momento di maggiore bisogno, si è trovata ad essere presente a Palazzo la forza massima dei commessi, che sono quasi tutti ex-corazzieri: e gli smontanti hanno potuto dare man forte ai subentranti, e le loro riserve, unite insieme, hanno avuto la meglio sul facinorosi.

Ruini, intanto, rimaneva impassibile. Il suo contegno ammirevolmente sereno (egli sembrava non vedere, non sentire: era impassibile di fronte alle crescenti provocazioni) fu certamente quello che diede alla stessa maggioranza l'esempio da seguire: non farsi cogliere da nervosismo, ma piuttosto resistere, resistere, resistere. Il presidente che, insediandosi, aveva l'altro giorno ricordato con legittimo sentimento di orgoglio la ferrea dimostrata sul campo di battaglia, dimostrava di avere ben compreso che ieri pomeriggio si svolgeva una battaglia di non minore significato: la battaglia in difesa del Parlamento, per la salvezza del Parlamento. E perciò stava immobile sull'alta sua poltrona, contratti appena i pugni al punto estremo dei braccioli, che stringeva con forza: ma il suo era impassibile. Freddo, si è limitato a far agire la « martinella », la campana che ordina lo sgombero dalle tribune riservate al pubblico. Che almeno gli « invitati », accorsi ieri a Palazzo Madama per la morbosa curiosità di assistere allo scempio che si voleva fare delle istituzioni parlamentari, non dovessero avere uno spettacolo civilmente troppo triste.

E allora Terracini si è lavato di nuovo: « Considero chiusa la questione sui fatti personali, ma intendo fare un altro richiamo al Regolamento ».

RUINI — Esponga il suo richiamo, ma le avverto che ho già deciso di non potere ammettere richiami al Regolamento, essendo stata posta una questione precisa. Parli, onorevole Terracini.

La questione pregiudiziale

TERRACINI — Il mio richiamo consiste nell'osservazione che essendo oggi, 29 marzo, domenica, domenica delle Palme, il Senato non può tenere seduta, alla stregua del Regolamento. Per tenerla è necessario che l'Assemblea si esprima chiaramente su questo punto. (*Rumori, applausi ironici. Una voce:* « Che forse la domenica delle Palme è la festa di Palmiro? »).

RUINI — Debbo farle osservare che il giorno festivo è cominciato fin dalla scorsa mezzanotte, allo scoccare della quale nessuno ha fatto rilevare alcuna irregolarità nello svolgimento dei lavori. Pertanto, essendo iscritta all'ordine del giorno la discussione del dibattito sul disegno di legge elettorale, delibero che la discussione su questo tema abbia la precedenza e invito il sen. Bosco a svolgere la questione pregiudiziale da lui posta.

Il sen. Bosco la svolge, in condizioni che è più facile forse immaginare che riferire. In effetti comincia a questo punto quella rapida e serrata procedura che in brevissimo tempo condurrà, dopo una serie così lunga di intralci ritardatori, all'approvazione della legge. E al riguardo è da osservare che non soltanto alla fermezza del presidente Ruini si deve se il dibattito abbia potuto giungere in porto, ma anche, e in misura non inferiore, allo stesso scandalosamente degli ostruzionisti che, avendo perduto completamente il controllo dei propri nervi, non sono stati in grado di fronteggiare la calma e serena azione del Presidente. Le armi impugnate per tanto tempo con piglio di baldanza provocatoria, si sono spezzate nelle mani degli oppositori, rivelandosi armi a doppio taglio: la loro stessa acclamazione, infatti, ed i clamori che essi stessi provocavano, hanno impedito loro di seguire lo svolgersi corretto di una scrupolosa procedura regolamentare.

Bosco, e poi Zotta e poi Giovambattista Rizzo, si sono infatti dedicati a svolgere le loro argomentazioni, mentre gli ostruzionisti passavano il loro tempo ad invelire: « Fuori ». « Venduto ». « Carogna ». « Vada fuori ». « Vattene via ». « Camorrista ». « Mascalzone... ». I loro uomini più rappresentativi si avvicendavano frattanto ad affrontare o il Presidente o i membri del Governo allineati ai banco, o a provocare — i più modesti quanto a fantasia inventiva — i senatori della maggioranza. La procedura, tuttavia, seguiva il proprio corso, sovrana, indifferente, come cosa astratta, agli episodi che si susseguivano: episodi di scontri fra Pastore e Donati, interventi di facile eroismo del senatore missino Franza, che nel trovarsi spalleggiato da tutta l'estrema sociale comunista al sfoga lungamente contro Ruini.

Appena un poco pallido, ma imperterrito sempre, il Presidente dell'Assemblea non è disposto a prestarsi al gioco pericoloso. E' più che chiaro che la sinistra a questo punto si propone l'obbiettivo di provocare in aula l'intervento della forza pubblica, che aspirano come salvatrice: solo i carabinieri, a questo punto, potrebbero difendere dar pretesto alla sinistra di proclamarsi vittima di un presidente e da un governo sopraffattori. Ma, per disgrazia dei comunisti, i carabinieri non verranno: inutilmente ci si prepara a rievocare il precedente dei granatieri di Luciano Bonaparte nella sala dei Cinquecento: non ci sarà colpo di Stato, non ci saranno deliberazioni, imposte o impedite dalla minaccia delle baionette.

Ruini, infatti, correttissimo, dà la parola al sen. Domenico Rizzo, socialista, relatore di minoranza. In quel chiasso Ruini fu costretto a ripetere tre volte che la parola era al sen. Rizzo. Alla terza vociferosa dichiarazione rimasta senza esito, Ruini ne ha dedotto: « Si intende che il sen. Rizzo abbia rinunciato alla parola. La parola spetta al Governo. Il Ministro dell'Interno ha la parola ».

Scelba si alzò, per rinunciare formalmente alla parola.

A questo punto cominciò la fase più vivace. Quanto alla grida, si sentiva che da sinistra provenivano ingiurie indirizzate tutte, presumibilmente, al Presidente dell'Assemblea. Oltre a quello che abbiamo già citato in precedenza, si è potuto distinguere « Venduto » « Porco ».

Pacciardi ferito

Si gridava « venduto », cadenzato per alliabe, sotto la direzione del sen. Palermo: Li Causi, invece, quasi isolato, gridava « porco » a ripetizione.

Cominciava frattanto il bombardamento del banco del Governo e del banco della presidenza. Fu, a quanto noi vedemmo, il sen. Lussu iniziarlo, scagliando palle di carta: poi l'impazienza prese il sopravvento e non si mise alcuna cura più, nella confezione dei proiettili, e fascicoli interi di processi verbali venivano lanciati senza che fossero stati preventivamente appallottolati: e che, per questo motivo, si sparpagliavano, e ricadevano in pioggia come enormi cerianoli svolazzanti.

Si diede mano anche a più compatti oggetti, come libri a borse di cuoio. Le traiettorie, per fortuna, erano lente, e tanto i membri del Governo, quanto i membri dell'ufficio di presidenza, e i commessi soprattutto, erano in grado quasi sempre di seguire durante il placido volo, quasi sempre riuscendo a intercettare le minacce volanti. Allora i più animosi ridiscesero nell'emiciclo, e un gruppo arrivò fin sotto il banco del Governo. L'urto fu duro: il cocchiese d'aula Pandolfini ne ebbe la mano destra insanguinata, non si sa bene come. Il ministro Pacciardi fu colpito alla tempia: gli occhiali andarono in pezzi, fu visto che egli si comprimeva la ferita, non un fazzoletto che non tardava ad arrossarsi. Il ministro Rubinacci, di grande corporatura, si difendeva egregiamente e anzi riusciva a fare un po' di largo attorno al banco del Governo.

Del resto, proprio a questo punto, fu riveista l'efficienza del servizio dei commessi che, superando la sorpresa del primissimo istante, riuscivano a respingere l'assalto. Erano in molti, abbiamo detto.

Il Presidente, intanto, aveva forse avuto un attimo di vero sbalordimento: per un momento si era alzato in piedi, ma si era alzato — si vide subito — solo per meglio riguardare lo spettacolo, non già per l'intenzione di sospendere la seduta, nè di toglierla, come sarebbe stato nel desiderio dei disturbatori. Si rimiseitte, infatti, quasi subito, e disse, calmo, l'ordine al segretario Lepore di leggere il testo della legge da porre in votazione.

Lepore lesse con voce incolora, come al leggono nella sonnolenza degli inizi di seduta tranquille, un processo verbale senza interesse.

Finita la lettura, indifferente allo schiamazzo, Ruini diede annuncio che si passava alla votazione della legge medesima, avvertendo coscienziosamente che su di essa il Governo aveva posto la questione di fiducia.

« Domando — disse ancora — se vi siano dichiarazioni di voto ». Ai senatori Macrelli e Gasparotto, che erano iscritti a parlare in questa sede, giunse distintamente l'invito di Ruini; ma dichiararono ambedue di rinunciare alla parola. Quanto agli ostruzionisti, ormai decisi a non seguire più procedura regolamentare, non si pronunciarono altrimenti che rincarando la dose delle ingiurie.

Vittorio Gorresio

(Continua in settima pagina)

Le Borse oggi

A MILANO

Anche questa settimana si è iniziata sotto auspici poco favorevoli. Oltre all'Anic, già deciso sabato perchè non dà dividendo, stamane si è appreso improvvisamente la Terni, su voci discordi e incontrollate. L'attacco si è esteso automaticamente anche all'Ilva, la quale, invece, ha già deliberato una soddisfacente remunerazione, e alla capogruppo Finsider. Fra i titoli l'Unione Manifatture perde terreno, il che indispone tutto il comparto. Gli elettrici si sostengono nella generale incertezza. Le uniche plusvalenze si registrano nei titoli saccariferi, Eridania e Distillati, nelle Eternit e nelle Pirelli.

Chiusura lievemente superiore rispetto ai minimi della giornata.

Piuttosto offerti anche i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,32; dollaro canadese 635,76.

Ecco i prezzi: Generali 12.200; Fibre 2230; Viscosa 1345; Finsider 485; Montecatini 1178; Ansaldo 347,50; Centrale 10.180; Fiat 592; Nebiolo 10.37; Edison 2675; Sip 1417; Terni 229; Unes 612; Stet 2830; Romane Zuccheri 1255; Anic 120.50; Saffa 1112; Italgas 1125; Rinascente 55,50; Burgo 9300; Italcementi 11.030; Pirelli 1365; Pirelli e C. 1845.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6900-6850; marengo 5675-5725; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 629-631; franco svizzero 140,75-147; franco francese 158-160; oro fino 780-784; argento 17,00-18,20.

A TORINO

	27	30		27	30
Gen.02	63 75	63 75	Montd.	1765	1)725
Gen5%	66 —	66 —	Per.M.	218 —	218 —
1 c.	64 10	66 10	Italgas	1155	1145
Fed3½	80 20	80 20	Lep	1423	1418
1 c.	80 30	80 30	Terni	234 —	229 —
Rend5%	92 75	93 20	P.C.E.	535 —	548 —
1 c.	95 35	95 50	Unes	621 —	621 50
Red5%	91 60	91 60	Stet	2680	2850
1 c.	91 90	91 90	Sme	2650	2700
Fid3%	69 40	69 50	Pozzo	2650	2650
1 c.	69 80	69 70	Marelli	530 —	525 —
Ric5%	92 20	92 20	Fiat	594 —	589,50
1 c.	92 40	92 30	Savigl.		
Ric.'49	97 15	97 05	Nebiolo	10 75	10 75
c '50	97 15	97 05	Ceat	170 —	170 —
c '51	97 10	97 15	Mont.	910 —	910 —
Fer3%	89 25	89 50	Pirelli	1360 —	1370 —
Eli4%	84 75	84 75	Ilva	376 —	376 —
Iri5%	90 75	90 75	Ansald.	170 —	170 —
Iri4½	98 50	98 50	Viscosa	1385	1385
Iri5%	95 80	95 40	Chatill.	2280	2245
Bri.4½	220 —	220 —	Cir	2875	2850
Imi5½	93 45	93 45	Schiap.	615 —	615 —
Ter4½	90 75	90 75	Ania	100 50	119 —
c5%'37	86 —	86 —	Rem.c.	67 25	68 75
c5%'37	85 50	85 50	M.ced	2650	2650
L.Pes.	91 —	91 —	Stacchi	1) 1169	
c 4%	95 —	95 —	Lanch.	1250	1250
c 3,5%	85 —	85 —	Unes	111 —	111 —
L.Mes.	91 80	91 80	Cart.It.	4800	4750
Imi 5%	92 80	92 60	Burgo	9450	9400
Ali-5½	92 80	92 90	Fornit.	18.000	18.000
Ali-4%	95 —	95 —	Fiem.F	1000	1000
Mob5½	98 —	98 —	N.A.I.	15.700	15.700
1°7%'49	98 —	98 —	Delfa	28 —	28 —
1°7%'49	98 —	98 —	Valdes.	4050	4050
Fin5%	100 —	100 —	Sme.E.	1233	1215
» 5%	92 50	92 30	Safe	1270	1253
Fin.5%	98 —	98 —	Fornit.	250 —	250 —
» 6%	96 55	96 55	Siam	370 —	370 —
Oliv7%	108 —	108 50	Westi.	240 —	240 —
Mega.7	97 75	98 —	Param.	600 —	595 —
Elet7%	100 75	100 75	Elettr.	335 —	335 —
Un.7%	96 50	96 50	Pirelli	1362	1350
Cen7%	95 75	96 —	Safib	1120	1105
Wes.7	83 —	83 —	Liq.gen	1410	1392
Fruc5%	84 —	84 —	Talco	19.500	19.500
Cart7%	101 50	101 50	Borgos	14.050	13.975
Sade7%	94 90	94 90	Colon.	405 —	405 —
Unes5%	86 75	86 25	Fiore	198 —	198 —
Dis.6%	97 50	97 —	Lanez	3250	3250
Edpel 5	97 50	98 25	Armate	3750	3665
Fiore 5	93 50	93 50	Ass.P.	2350	2370
Fabe 6	95 —	94 80	Finsto	14.50	14 —
Fin.7%	91 50	92 30	Sme.St.	8750	8600
Eset.	90 80	91 —	Sime	16.500	16.100
A.Gen.	12.360	12.110	Rinasc.	1325	1320
A.Tor	9750	9700	D.Im.S.	475 —	462 —
Medit.	6650	6750	Edpoli	324 —	320 —

Mercato complessivamente debole e privo di affari. Nuovi elementi perturbatori determinano incertezza e malessere: accanto alla notizia della mancata distribuzione del dividendo da parte dell'Anic, che ha creato un notevole disappunto, si aggiunge la rilevante pesantezza delle Terni che sconfano la voce di una diminuzione del dividendo e che trascinano su un terreno pesante l'intero gruppo Finsider.

Sostenute le Acque Potabili. Chiusura generalmente cedente.

Titoli di Stato stazionari.

Il dopoborsa è sostanzialmente invariato, sempre su un fondo di contrasto.

Diritti Sip a pagamento 22,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 636.

Prezzi informativi della valute raccolti ieri: sterlina oro 6960-7050; marengo 5750-5850; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 625-627; fr. svizzero 146,35-147,25; franco francese 157,50-159,50; oro fino 563-567; argento 16-18,50.

L'andamento nei varî centri dello sciopero indetto dalla CGIL

Roma, lunedì sera.

Com'è noto, le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, cioè la C.I.S.L. e la U.I.L., non hanno aderito allo sciopero generale indetto per oggi, denunciandone il carattere politico, voluto dalla C.G.I.L., ed invitando i propri aderenti a non prestarsi a manovre agitatorie e politiche e a non disertare il lavoro.

A Roma si calcola che quasi un terzo dei mezzi dell'azienda tramviaria e autobus comunali hanno stamane circolato, nonostante le pressioni delle commissioni interne dei depositi. Nello stesso tempo un gran numero di camioncini e di torpedoni sono entrati in servizio sulle linee pubbliche. La vita della città non è stata assolutamente paralizzata, come pensavano i dirigenti della Camera del Lavoro.

Nei Ministeri il lavoro procede regolarmente, così come negli uffici statali e parastatali e negli uffici privati. Nei grandi stabilimenti industriali della periferia la percentuale di astensioni dal lavoro sono alte, ma diminuiscono sensibilmente nelle officine medie, per risalire insistenti o quasi nelle piccole officine e nei laboratori artigiani.

I negozi sono tutti aperti, così al centro come alla periferia. I negozianti che lo desiderino possono rivolgersi alla Questura per avere agenti di guardia ai negozi, ma la Questura non sono pervenute richieste del genere. La polizia, comunque, ha provveduto a disporre ugualmente servizi per garantire ovunque la libertà di lavoro e per impedire incidenti da parte di provocatori.

I soli incidenti di cui si ha notizia dopo mezzogiorno si riferiscono ad un tentativo di blocco stradale compiuto da alcuni attivisti sulla Cassilina, e precisamente nei pressi di Centocelle. Con ostacoli d'ogni genere, pietre, cassette, ecc., essi, già attivisti hanno bloccato il traffico, ma reparti della Celere, intervenuti immediatamente, hanno sgomberato la strada e ristabilito il traffico. All'arrivo degli agenti, i dimostranti, circa duecento, hanno lanciato sassi contro i poliziotti, alcuni dei quali sono rimasti contusi; ma anche tre i dimostranti, dispersi dalle « jeppe » della Celere, si sono subito ricostituiti. Cinquanta persone sono state fermate.

Negli uffici postali centrali, a San Silvestro, la situazione è pressochè normale. Quasi tutti gli impiegati e i portalettere si sono presentati al lavoro. Il servizio postale e telegrafonico interurbano, è pienamente assicurato. Anche alla centrale della T.E.T.I. si lavora quasi con ritmo normale. In Piazza Colonna stazionano comunque reparti di poliziotti con idranti, così come servizi di agenti e di carabinieri sono dislocati nei pressi degli stabilimenti e delle officine del gas e delle centrali elettriche. Le forze di polizia hanno ordini rigorosi. Alla borgata Gordiani, alla periferia di Roma, la Celere ha fatto uso delle armi sparando alcune raffiche in aria per disperdere gruppi di dimostranti che tentavano di organizzarsi in cortei per affluire verso il centro della città. Cortei sono stati dispersi anche in altre zone periferiche e i dimostranti non sono riusciti a superare le forze di polizia che prestavano servizio nei punti nevralgici.

MILANO

A MILANO lo sciopero non è stato completo: tutti gli uffici pubblici e quelli delle aziende private e industriali hanno svolto servizio normale. Totale è stata invece l'interruzione dei servizi tranviari e cominciata dalle 8,35 circa; ma sono stati quasi immediatamente sostituiti da un cospicuo numero di torpedoni che ha assicurato lo svolgimento del traffico cittadino specialmente delle stazioni ed alle zone centrali e sulle principali arterie della città.

Negli stabilimenti dei maggiori complessi industriali di Milano e di Sesto San Giovanni la percentuale delle astensioni è stata notevole.

Alla periferia e al centro hanno prestato servizio fin dalle prime ore forti contingenti di polizia e di carabinieri.

Anche le sedi consolari degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna sono protette dalle forze dell'ordine. Il servizio delle auto pubbliche ha funzionato quasi regolarmente e verso le 15 ha preso servizio anche il personale volontario della Fazienda tranviaria municipale, che però ha dovuto essere impiegato non sui tram cittadini bensì sugli autobus dei servizi di emergenza.

Finora non si segnala alcun incidente nè sono state tentate manifestazioni di alcun genere. Tutti i negozi sono rimasti aperti e hanno osservato l'orario normale.

GENOVA

A GENOVA lo sciopero è compiuto in taluni settori, come quelli metallurgici e industriali delle delegazioni della grande Genova; mentre nel centro della città, salvo il forzato movimento a piedi della popolazione, esso non si avverte. Le autorità hanno provveduto a istituire undici autolinee urbane le quali assicurano lo spostamento dei cittadini dalle lontane periferie al centro.

Un fatto nuovo per Genova è dato da sei mezzi dell'UNITE affidati a tranvieri dei Sindacati liberi: tre vetture tranviarie, due filobus e un celere. Negli uffici pubblici la grande maggioranza degli impiegati è presente.

Nei porti le paralisi è pressochè completa e assoluta nei servizi dei carboni e delle merci varie. Sono stati completamente assicurati i servizi di ormeggio, di pilotaggio e di sbarco per le navi passeggeri. Le Banche e tutti gli altri uffici sono aperti e funzionano regolarmente. Nessun incidente in tutta la Grande Genova.

BOLOGNA

A BOLOGNA i tram non hanno funzionato ed in loro vece hanno svolto servizio di emergenza vari pullman.

Astensioni dal lavoro in percentuali notevoli, si sono avute nelle officine e nelle fabbriche. Gli impiegati dipendenti sia da enti pubblici che da ditte private, hanno lavorato invece grossochè regolarmente. Alcuni negozi del centro hanno abbassato le saracinesche per misura precauzionale.

Gli aderenti dal lavoro si sono portati in piazza Maggiore, ove verso le 10,30 la Celere ha effettuato una carica per sciogliere l'assembramento.

MODENA

A MODENA Alcuni e autoservizi hanno interrotto alle 8 il lavoro. Negli uffici e stabilimenti industriali cittadini le astensioni dal lavoro sono state rilevanti. Alcuni negozi alla periferia cittadina hanno abbassato le saracinesche. Nella prima mattinata la polizia ha dovuto intervenire ripetutamente contro squadre di attivisti entrati in azione per affiggere manifesti sui muri. Ne sono derivati tafferugli, in alcuni casi violenti. Quaranta persone sono state fermate dalla polizia. Polizia, carabinieri, guardie di finanza e per prevenire l'eventualità di cascalo sono stati mobilitati più grossi incidenti. Picchetti armati sono stati dislocati ad ogni angolo di strada. Anche i militari del 151° Artiglieria sono stati consegnati in caserma.

REGGIO EMILIA

A REGGIO EMILIA lo sciopero non è riuscito. I negozi sono tutti aperti; alle Officine Reggiane lavora la totalità degli operai ed impiegati. Il 95 per cento degli operai sono al lavoro alla Landini di Fabbrico; il 80 alla Stabilimento Crossilla ed Alcasi di Scandiano; l'80% degli operai ha scioperato allo Stabilimento « Fertile » di Brescello. La totalità dei dipendenti lavora al Consorzio Agrario Provinciale e nelle aziende dipendenti. Tutti gli uffici, banche e scuole sono aperti e funzionano regolarmente. Scarsissima totale del lavoro nelle aziende Sorsa; sciopero pure alle autolinee delle « Ferrovie Reggiane ». Per contro funzionano servizi ferroviari sia della Stato che di altre ferrovie locali; anche gli altri servizi pubblici sono normali.

Si sono verificati tafferugli a Borsito e Castelnovo Sopra. In città, in Piazza Cavour, la polizia ha lanciato molti candelotti fumogeni ed ha caricato la folla dei dimostranti.

Marcato complessivamente debole e privo di affari. Nuovi elementi perturbatori determinano

CRONACA CITTADINA

LO SCIOPERO INDETTO DALLA CAMERA DEL LAVORO

Alte percentuali di presenti nelle aziende

Nelle fabbriche del gruppo Fiat stamane su 30 mila operai mancavano solo 6170 persone
Gli impiegati tutti al lavoro - In servizio 470 tram su 495 - Normale attività per treni, interarbane e servizi pubblici - Incidenti a Porta Nuova: il sen. Castagno ferito

Allo sciopero generale in corso, indetto dalla Camera del Lavoro per protesta contro la legge elettorale, secondo le prime notizie, ha aderito solo una parte dei lavoratori. L'astensione, conformemente alle decisioni della CGIL, doveva aver luogo dalle ore 8 alle 14; per Torino la Camera del Lavoro l'ha estesa dalle 4 alle 24. I tram dovevano sospendere il servizio per tre ore, stamane, dalle 5 alle 8. I servizi pubblici essenziali erano esclusi dalla manifestazione. La CISL e la UIL si sono dichiarate contrarie allo sciopero e hanno invitato i lavoratori a non anticipare la loro astensione, precisando che l'azione promossa dalla Camera del Lavoro aveva puramente carattere politico.

Stamane presso gli ingressi di tutti i maggiori stabilimenti cittadini la polizia aveva disposto un servizio d'ordine allo scopo di tener agevole l'entrata ai lavoratori e per garantire la libertà di lavoro a chi l'ingresso in officina a quanti non intendevano aderire allo sciopero. Il servizio si è svolto senza incidenti di rilievo. Alla Fiat, alle ore 11, su 30 mila operai del primo turno e del turno normale, che dovevano essere presenti in officina, ne mancavano 6.170.

La situazione nelle diverse sezioni del gruppo Fiat alle ore 12 era la seguente: Miraflori su 9510 operai in forza 570 assenti, pari al 5,8%; Fonderia su 1870, 198 assenti, pari al 7,2%; Lingotto su 4250 615 assenti pari al 13,2%; Spa su 2150, 615 assenti pari al 28,5%; Aeritalia su 2300, 264 assenti pari al 11 per cento; Materferro su 2300, 412 assenti pari al 18,7%; Ricambi su 780, 121 assenti pari al 15,4%; Filiali assenti 16%; Grandi motori assenti 37,8%; Ferriere assenti 42,4%; Ausiliarie assenti 43,2%; Metalli assenti 48%; Metallurgiche assenti 61%.

Gli impiegati del gruppo Fiat risultavano stamane praticamente tutti al lavoro: su 3000 dipendenti in forza le assenze erano una trentina, tenendo conto anche degli ammalati.

La stessa situazione della Fiat, secondo quanto comunica il Sindacato libero, si è avuta presso a poco in tutte le altre aziende torinesi. (Nelle piccole e medie la percentuale dei presenti al lavoro è ancora più alta). Alla Ric stamane risultavano sul lavoro il 43 per cento delle maestranze; alla Riv di Villar Perosa i presenti erano il 78 per cento; alla Invicta il 77 per cento; alla Microfonica il 56 per cento; alla Savigliano il 51; alla Cogne il 100 per cento; alla Nebiolo il 40 per cento tra gli operai e il 100 per cento tra gli impiegati; alla Zenit l'80 per cento.

Per il settore tessile il sindacato libero ha fornito stamane le seguenti cifre: Bono, presenti il 15 per cento; Sait 30 per cento; Parachi 31 per cento; Lanificio 40 per cento; Cotonificio Valle Susa il Pianezza 100 per cento; C.V.S. di Collegno 99 per cento; C.V.S. di Susa, Bussoleno, Borgone, Strambino 100 per cento; C.V.S. di Perosa 75 per cento.

Nel settore chimico si hanno le seguenti cifre di presenze negli stabilimenti più importanti: Cir 90 per cento; Michelin 88 per cento; Enia di Stura 94 per cento.

I tram, come abbiamo detto, avrebbero dovuto sospendere il servizio dalle 5 alle 8. In questo tra ore stamane le cifre comunicate dalla direzione della A.T.M. ma hanno circolato 95 delle 495 vetture che normalmente si trovano in funzione a quell'ora. All'A.T.M. il personale in sciopero tra i manovratori e i fattorini risulta appena del 5 per cento. Nelle officine e nei depositi della stessa azienda in percentuale è ancora più bassa: 0,9 per cento.

Le forze della polizia hanno dovuto intervenire in alcuni punti della città, via Cernaia, via Pietro Micca, Porta Nuova e piazza Castello per assicurare la libera circolazione dei tram. Sono state fermate alcune persone sorprese a lanciare sassi contro le vetture della linea 3 e 17 ed a tagliare le corde dei «trolley» in piazza Carlo Felice. Le Ferrovie dello Stato hanno svolto servizio regolare. I treni in partenza da Porta Nuova hanno lasciato la stazione in perfetto orario. Anche le ferrovie secondarie e le linee automobilistiche interurbane non hanno subito interruzioni.

Nel settore degli altri servizi pubblici (acqua, gas, luce, ecc.) la sciopero non ha avuto quasi ripercussioni. Relativamente lievi le assenze tra il personale; l'erogazione dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica è stata regolare. Il Municipio, le banche, gli uffici statali e parastatali hanno svolto la normale attività. Anche le poste, il telegrafo e i telefoni non hanno subito interruzioni.

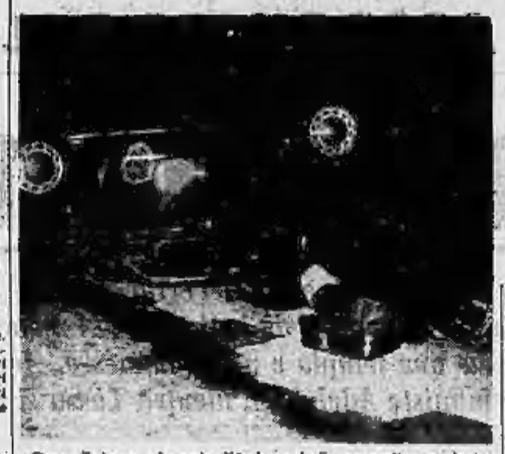
Verso le 9 le camionette della polizia hanno dovuto intervenire a Porta Nuova per disperdere gruppi di dimostranti che si erano riuniti nei pressi della stazione e sotto i portici di piazza Carlo Felice dal lato di piazza Paleocapa. Durante i tafferugli il senatore Castagno del P.S.I. è stato ferito da un colpo di sfollagente. Trasportato al Mauriziano i medici gli hanno dato tre punti di sutura al cuoio capelluto giudicando guaribile in 10 giorni. Avuta notizia degli incidenti in Segreteria della Camera del lavoro accompagnata dall'on. Grassi si è recata in Prefettura per presentare un ordine del giorno di protesta. Per scioglierne la manifestazione in polizia ha dovuto ricorrere anche agli idranti.

Per tutta la mattinata le ambulanze della Croce Bianca hanno svolto servizio d'ordine nei quartieri periferici e al centro della città senza tuttavia dover ulteriormente intervenire. Per oggi alle ore 16,30 è annunciato un comizio davanti alla Camera del lavoro. Altri cinque comizi sono indetti presso le sezioni periferiche della Fiom.

Un lutto del prof. Palomba

E' deceduto ad Alghero il prof. Giovanni Palomba che in particolar modo si era dedicato a studi dialettali e folcloristici dell'isola. Al figlio prof. Giuseppe Palomba, direttore dell'Istituto Cardiologico dell'ospedale Mauriziano, ed ai familiari la Direzione e la redazione del nostro Giornale porgono sentite condoglianze.

In trenta incidenti: 5 morti 40 feriti



Dopo il tremendo urto l'Ardea si è capovolta: scoiatto, nel fosso, la moto dei due ragazzi morti. (Foto Moisio)

L'impressionante sciagura di Gassino

La giornata primaverile di ieri ha visto le strade oltremodo affollate di automezzi e di motocicletta, sovente in gara di velocità. Purtroppo la domenica è stata funestata da gravi incidenti, dovuti talvolta alla fatalità, ma più spesso alla imprudenza dei guidatori. Il triste bilancio è di cinque morti e una quarantina di feriti.

La più tragica delle disgrazie è avvenuta alle 18 di ieri sera sulla strada Chivasso-Gassino ad un chilometro da questa località. Una Ardea targata TO 108376 su cui viaggiavano il signor Galella, la moglie, il figlio e la domestica Maria Rumiana di 19 anni, procedeva verso Gassino diretta a Torino. Secondo le prime indagini la sciagura sarebbe avvenuta mentre l'auto stava superando un altro veicolo (la freccia resta alzata). Improvvisamente un pneumatico scoppiava e il guidatore perdeva il controllo della propria vettura che sbandava sulla sinistra.

Purtroppo, in quello stesso istante, sopraggiungeva in senso contrario una motocicletta guidata da Saverio Vai di 23 anni manovale abitante in piazza della Chiesa di Gassino, e recante sul seggiolino posteriore l'operaio Luigi Gallina di anni 19 da Castiglione di Gassino. I due giovani si recavano in Val Baudana dove il Vai lavorava presso una cascina.

L'Ardea del Galella urtò, con estrema violenza, contro la motocicletta che si schiantò contro il parabrezza destro della macchina. I due motociclisti vennero sbalzati a molti metri di distanza. Luigi Gallina rimase cadavere in mezzo alla strada; il Vai fu soccorso dentro un fosso, in fin di vita, e morì poco dopo. La motocicletta venne proiettata nello stesso fosso sfiorando nella traiettoria i rami di un albero. L'Ardea intanto compì un giro su se stessa e si capovolse.

Sul posto accorsero immediatamente i passanti, i carabinieri e il Pretore del luogo. Dall'automobile ridotta ad un mucchio di ferri contorti vennero estratti il sessantenne Pietro Galella, capo-servizio all'Ente Comunale, abitante in via Saluzzo 24, la moglie Maria Danielama di anni 51, il figlio Paolo di anni 23, veterinario, e la cameriera. Quest'ultima appariva in gravi condizioni e venne trasportata all'ospedale di Gassino dove era già giunto cadavere il motociclista Vai. La donna, prontamente medicata dal dott. De Serafini, si trova ricoverata con riserva di prognosi.

Il Galella Pietro è all'ospedale Mauriziano guaribile in 30 giorni per ferite al capo e al torace. Il figlio Paolo appare guaribile in 10 giorni, la moglie invece è rimasta gravemente illesa. Tra i rottami della macchina è stato rinvenuto un orologio d'oro fermo sulle ore 18 precise. Fra tanto scempio esso è stato trovato nel suo intatto.

* Un altro incidente mortale è avvenuto ieri verso le 18, lungo la strada militare della Valle di Susa, presso Novaretto. Due coppie della Magnadyne — Edoardo Vavassari, di 45 anni, abitante a Sant'Antonino di Susa e Dante Alpe, di 27 anni, residente alla frazione Palasito di Condove — si erano recati ad un pranzo sociale in quest'ultimo paese. Dopo il pranzo, il Vavassari invitava l'amico a fare con lui una gita sulla motocicletta acquistata pochi giorni prima. I due si dirigevano verso l'alta valle percorrendo la strada militare. Ad un tratto il Vavassari, che guidava, perdeva il controllo del veicolo, che abbandava paurosamente e andava a fracassarsi contro un paracarro. Nel terribile urto, il Vavassari riportava gravissime ferite: l'Alpe, che si trovava sul sellino posteriore, decedeva sul colpo. Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri di Condove, che provvedevano a far portare il ferito all'ospedale Mauriziano della nostra città, dove è tuttora ricoverato.

* Alberto Gallo, di 70 anni, abitante a Torino in via Richelmy 3, stava attraversando la strada statale Carignano-Torino, spingendo a mano la bicicletta, quando veniva travolto da una «1100», che gli asportava nettamente una gamba. Lo stesso automobilista prendeva immediatamente a bordo l'infortunato per portarlo al più vicino ospedale, ma durante il tragitto il poveretto decedeva.

* All'imbocco della radiale per Moncalieri nel punto dove questa si innesta con via Genova ha trovato orribile morte, ieri alle 17,30 l'agente daziario Giovanni Penno, di 41 anni, abitante in corso Peschiera 180. Pochi minuti prima era giunto un grosso autotreno targato CN 19611 guidato dall'autista Angelo Gambetta, da Saluzzo che si era fermato all'altezza del casello daziario per la regolare verifica del carico. Il Penno dopo aver controllato le merci trasportate aveva dato la via libera e l'autocarro si era nuovamente messo in moto. Un ragazzo che casualmente si trovò presente al fatto ha dichiarato agli agenti di Barriera Nizza in-

TROVATA STAMANE NEL SUO ALLOGGIO IN VIA MONFERRATO 3

Una donna disperata si uccide con il gas

Una polmonite le aveva provocato un esaurimento nervoso - Il dolore dopo la separazione dal marito - Doveva cambiar casa

Un uomo si impicca per la morte della moglie

Una donna si è uccisa avvelenandosi con il gas. Il tragico fatto è avvenuto stamane in via Monferrato 3. La vittima è la casalinga Marianna Gruppo in Cubito, di 64 anni.

La poveretta, da qualche tempo, manifestava segni di profondo sconforto dovuto a dispiaceri familiari, aggravato da una preoccupante depressione nervosa procuratale da una recente polmonite. Negli ultimi giorni non si dava pace perchè avrebbe dovuto lasciare il suo alloggio per andare ad abitare in un altro appartamento della stessa casa. In certo modo era stata sfrattata e, sebbene il cambio fosse stato preventivato per i mesi venturi, quindi con una certa comodità per gli inquilini, la signora Gruppo soffriva come se le fosse stata fatta un torto gravissimo. Inoltre era depressa perchè da qualche tempo viveva separata dal marito.

Stamane la signora Gruppo si vestì dei suoi abiti migliori e mise in ordine tutte le camere dell'alloggio. Quindi passò nella cucina, dove stappò il tubo del gas e se le pose sul volto per respirare le mortifere esalazioni. La morte non tardò a sopravvenire.

Qualche tempo più tardi gli inquilini delle stabile avvertirono l'odore del gas proveniente dalla tragica cucina e avvertirono il portinaio, il quale a sua volta chiese l'intervento della polizia. Forzata la serratura della porta, non si tardò a scoprire il cadavere della sventurata. Il sanitario della Guardia medica, accorso sul posto, non potè far altro che constatare la morte della Gruppo.

* Un altro suicidio è avvenuto stamane in via Galliari 12. Il pensionato Giovanni Allasio di 60 anni si è tolta la vita impiccandosi nella stanza da letto. Lo sventurato ha appoggiato un bastone fra due armadi, legando ad esso la corda con il nodo scorsoio.

La tragica scoperta del cadavere è stata fatta da un inquilino che non avendo visto l'Allasio uscire come di consueto, temeva che fosse ammalato. Il poveretto si è ucciso per il dispiacere della perdita della moglie deceduta due mesi fa.

Sul posto si è portato un funzionario del commissariato S. Secondo e il medico municipale per le constatazioni di legge.

Imbavagliato nel pozzo

Si è discusso stamane, davanti alla Corte di Assise di appello, il processo a carico di Luigi Operti di Cesare di anni 30, da Castagnole Lanze; Giuseppe Milanese di Giuseppe di anni 43 da Alba; Gabriele Rosella di Giulio di anni 31 da Bra, Carlo Mattio detto «Fusan» di anni 29 da Verzuolo e Pierina Orlando di Domenico in Bonardi, di anni 27 da Alba. I primi tre furono condannati a 30 anni di reclusione dai giudici popolari di Cuneo per omicidi e rapina commessi in quella zona. La donna fu condannata a 19 anni di reclusione per concorso negli stessi reati e il Rosella a 8 anni per ricettazione e favoreggiamento.

Le principali imprese criminali addebitate agli attuali imputati si svolsero a Roccaforte di Mondovì il 20 dicembre 1945 con l'uccisione dello agricoltore Giuseppe Tarditi fatto affogare in un pozzo. A Monforte d'Alba fu aggredito il possidente Giovanni Manzone di anni 58, derubato, imbavagliato e gettato in una cisterna da cui potè essere tratto in salvo il mattino seguente.

La Corte (Pres. Piras, P. G. Berruti giudice Bersano, canc. Quaglia), dopo le arringhe dei difensori avvocati De Marchi, Tosetti e Barbieri, ha rinviato il processo al pomeriggio per la sentenza.

Trovata l'automobile dei rapinatori d'Alba

Carabinieri e polizia stanno dando la caccia ai rapinatori dell'orefice Carlo Rosso di Alba ai quali venerdì scorso è depredato di 2 milioni. Un primo passo nelle indagini è stato il ritrovamento della macchina una «500 C» giardinetta targata TO 133.634 appartenente al signor Alberto Jachia che abita nella nostra città in via Torino 13. L'automobile era stata rubata in piazza Castello nei giorni in cui, mentre era in sosta davanti al caffè Combi.

IL FERMO DI UN RAPPRESENTANTE BIELLESE

Arrestato per spaccio di banconote falsificate

I biglietti provengono dalla banda dei falsari di Savona

Le indagini sulla vasta ed organizzatissima banda di falsari scoperta la settimana scorsa hanno portato ieri ad un nuovo arresto: quello del rappresentante Riccardo Guasco, di 44 anni, abitante a Biella in viale Matteotti 6. Egli è sospettato di spaccio di banconote da 10 mila false.

Nella sua abitazione sono stati rinvenuti alcuni pacchi di carta occultati nell'estate misura dei biglietti da 10 mila lire. Le indagini accertarono a quale scopo essi fossero destinati: tra le ipotesi più fondate è che fossero destinati a formare dei pacchi di falsi biglietti, mascherati da alcune banconote di due zeri, a scopo truffaldino.

Questo arresto costituisce per ora l'ultimo sviluppo, per quanto riguarda il Piemonte, dell'operazione contro i falsari apertasi due settimane fa con la scoperta di un'organizzatissima banda a Savona. I carabinieri di quella città avevano tratto in arresto quattro persone in possesso di sei milioni e 620 mila lire in biglietti falsi da 10 mila lire. Era apparso subito evidente che la banda aveva diramazioni

Le ricerche si orientarono in due direzioni opposte: risalire da un lato alla tipografia clandestina che da molte indicazioni si riteneva in una località periferica di Roma e raggiungere dall'altro canto gli spacciatori veri e propri.

Impresa difficile quest'ultima in quanto, per misura precauzionale, gli spacciatori non si conoscono l'uno con l'altro e tendono a dividere in tante organizzazioni stagni. A Torino l'azione della polizia è stata facilitata dal fatto che indipendentemente dalle indagini svolte a Savona, già la nostra squadra investigativa dei carabinieri aveva avuto sentore della presenza in città di individui che spacciavano valuta falsa.

Mercoledì scorso, in collegamento con la squadra di Genova, erano state tratte in arresto sei persone che operavano in stretto collegamento con la centrale di Roma. Esse sono: Felice Levi di 38 anni, rappresentante; Vincenzo Zamuner, di 49 anni, impiegato; Pietro Musso, 38 anni, rappresentante residente a Germagnano; Pietro Cugnasca, 44 anni, pensionato; Giacomo Beata, 34 anni, e Giulio De Rocaro, 38 anni.

Le Zamuner è stato trovato in possesso di 42 biglietti da 10 mila lire falsificati in modo molto abile e appartenenti indubbiamente allo stesso «stock» di quelli sequestrati a Savona.

Treni speciali per la Pasqua

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che per agevolare il movimento dei viaggiatori nella ricorrenza della festa Pasquali, a stralcio ed in aumento del servizio ordinario, verranno effettuati i seguenti treni straordinari:

SABATO 4 aprile. — Torino P. N. part. ore 10,35; Alessandria arr. ore 17,32 con servizio viaggiatori ad Asti.

Torino P. N. part. ore 13,05; Milano C.le arr. ore 15,45 con servizio viaggiatori a Torino P. S., Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara.

Torino P. N. part. ore 16,40; Milano C.le arr. ore 19,10 con servizio viaggiatori a Torino P. S., Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara.

Milano C.le part. ore 18,50; Torino P. N. arr. ore 18,55 con servizio viaggiatori a Rho, Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso e Torino P. S.

Milano C.le part. ore 19,55; Torino P. N. arr. ore 21,56

LUNEDI' 6 aprile. — Verrà effettuato il seguente treno straordinario: Asti part. ore 18,39; Torino P. N. arr. ore 19,54

TEMPERATURA. — Massima 10; media 12,3; minima 8. Ore 8 di stamane 7; umidità 80%; pressione mm. 744.5. PREVISIONI: Il tempo continua a mantenersi buono. Scarsa nuvolosità media e vento debole.

Muore per una disgrazia mentre gioca con amici

K' morto alle 6,30 di stamane all'ospedale Mollinette, dove era ricoverato con prognosi riservatissima, l'operaio trentaseienne Pietro Viviani, da Bairangero, che si era spezzata la colonna vertebrale, durante un gioco con compagni di lavoro. Il Viviani, dipendente dell'impresa Bo Carelli di Balsangero, si era predatto in grave isolato mentre giocava a saltare «alla carallina» durante il pomeriggio di sabato.

La presentazione della "nuova 1100„ Fiat

Un corteo di 100 auto

Domani, in tutta Italia, sarà presentata la nuova 1100 Fiat. Ma già oggi a Torino un centinaio di vetture del nuovo modello sfileranno per le vie della città in imponente corteo. L'interessante manifestazione avrà luogo verso le ore 17 e sul seguente percorso: corso Dante, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio, via Roma, piazza Castello. Qui le macchine si raccoglieranno davanti a Palazzo Madama per rendere l'omaggio del lavoro torinese al Sindaco e al Prefetto. Domani infine la «nuova 1100» sarà esposta nel salone della Fiat in via Roma.

VENDI E ACQUISTA!

Franco, biglietti Salone La Stampa via *Buona sap. Bertola, tel. 13.111*

Carignano Teatro dei Gobbi: ore 21,30 «Secondo carnet di notte», Carro di Tespi c. Matteotti, Comp. Italiana prosa M. Ruta, 21 «Non ti conosco più» di De Benedetti.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra del pittore A. Corsetti 17-19. Club Alpino via Barbaroux 1. Mostra pittura alpina 10-12, 18-19.

Galleria Cesare v. Stampatori 4: Mostra personale pittore Giovanni Malacci. Orario 10-12; 15-18,30.

Galleria Foglietti Maxxini 9: Mostra della pittrice E. Alciati.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823, ore 21: Orchestra Mario Di Nunzio, s. M. Cavenna, E. Ferri, Pazzo: Café chantant, Medici 112. Guardio: 18,30: danze; 21: riposo. Rinaldi: Scuola danze, v. Volta 6. Trevadere: Riserv. Ent. Te. Ci. To.

Augustus: Night Club, 32 Danze Attrazioni. Orch. Mario Romano.

Cabaret Maffei: Danze attr. 22-3.

Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attrac. Gr. Cartigliano c. Maria Columbia Danze: via Cairo 5 bis, tel. 60-143, attrac. Orch. Armand. Badoma ore 21,30-3: Danze. Arte varia. Orchestra Lana.

Esterli Club v. Cavour 5: Danze. Attrac. intern. Orch. Pepè Latini Fulgor, v. Po 28, tel. 45-189. Bar, Ristorante, Danze ore 24-3.

Le Perroquet: Danze, attrazioni. Taverneitta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-633. Arte varia.

Piscina coperta Stadio: Riposo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La roccia di fuoco» Anseo color L. Ayres, M. Maxwell. Astor: «Le navi dei Chilimangiaro» techa. con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward. Pomeriggio L. 300, Sera L. 350. Cosso: «Alcool» James Cagney, Phillis Thaxter, Raymond Massey Doria «La tua bocca brucia» Richard Widmark, Marilyn Monroe Lux: «Il sole splende alto», di John Ford con Charles Winninger Ingresso L. 300

Maffei: «Il tesoro del Sequoia», tecnn. K. Douglas, Pt. L. 300.

Metro-Cristallo: Il film in rilievo «Metroscopia» June Allyson, A. Kennedy «La dama bianca» L. 300-350. Matt. ore 10,30 e L. 175.

Reposi «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.

Vittoria «Nevada Express» Warnercolor con Randolph Scott

Alexandra: «Mani sporche» con Pierre Brasseur, Daniele Gelin.

Algi: «Sarcnata tragica» Folco Lulli, C. Giustini, Prima visione.

Ariston: «Femmine bionde» tech. Dennie Morgan, Virginia Mayo.

Augustus: «La maschera di fango», Warnercolor, Gary Cooper.

Capitol: «Mani sporche», con Pierre Brasseur e Daniele Gelin.

Fiore: «Mani sporche» con Pierre Brasseur e Daniele Gelin.

Giardino: «Lui e lei» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.

Hollywood: «Uomini alla ventura» tech. J. Cagney, C. Calvet.

Ideal: «Ingenua maliziosa» Van Johnson e Riv. Camia 16,15-21,15.

La Perla: «Chi è senza peccato», A. Nazzari, V. Samson, Ap. 14.45.

Massimo: «Il corsaro dell'isola verde», tech. Burt Lancaster.

Nazionale: «Uomini alla ventura» tech. James Cagney, C. Calvet.

Principe: «Uomini alla ventura» tech. James Cagney, C. Calvet.

Rialto: «Il corsaro dell'isola verde» tech. Burt Lancaster.

Tirreno: Il ribelle dalla maschera nera. Cinecolor. W. Hendrix. A. 10.

Azzi: «Adultera senza peccato», James Mason, June Havoc, A. 10.

Mignon Cartoccio bandito ribelle

Milano: «Lupo dalla frontiera» «Incontestabile tragico», Ap. 10.

Olimpia: Avventura meravigliosa.

Po: «Il microfono è vostro».

P. Nuova Nel cuore del Nord. A. 10

Regina Contro tutte bandiere tec.

Romano: Isola sconosciuta, tech.

S. Felice «Marocco» George Raft.

Esperia: Amor non ho, però, però, Rascel, Gina Lollobrigida.

Italiano: «Vacanze col gangster».

Miralfieri: «La nostra pelle».

Vinaglio: Tigre dal mare. Beary.

Eliseo «Contro tutte le bandiere» tech. Errol Flynn, M. O'Hara.

Fraja Sergente di legno, Martin Comp. Bondi «S. Rita da Cascia».

Nuovo: «Tempesta sul Tibet».

S.Paolo Ninna nanna a Broadway

Belgio: «Il bandito sono io».

Corallo: «La strada del mistero».

Kristina: «La conquistatrice».

Grupa Pista di ruota, 25, Roomay.

Radium Cammino della speranza.

V. Veneto: «Capitano arditi».

René Saint-Cyr, Yves Vincent.

Astra: Dominatrice del destino.

Serafini: «Luna rossa» M. Frati.

Excelsior Uomini coraggiosi, tec.

Odeon: Tallone d'Achille, Scotti.

Stari: «Giovinezza», Della Scala.

Adua: Contro tutte bandiere, tec.

Aurora: «Sottomarino fantasma».

Brecia Sig.ra non guardate mar.

Fortino: «Tokio Russler 313».

Maurice Fiori nel fango. C. Vilde.

Nord: «Il signore e la strega».

Palermo: Matrimonio a sorpresa.

Sociale Pescatore Luisiana. Lanza

Colosseo Roma ore 11, Del Poggio Italia Il segreto di Fatima. Inos Orsini, M. Rosa Salgato, Yumbo.

Lingotto: «La presidentessa» S. Pampanini, Carlo Dapporto.

Moderno: «Si può entrare?».

Piemonte: La banda dei tre Stati. Vietato minori anni 16.

Spada: «Rapsodia in blu».

Alba: «Ultima tappa».

Apollo: «Nave rossa», con Ida Lupino e Robert Ryan.

Diana: Facciamo il tifo insieme, tech. E. Williams, Sinatra, Kelly.

Dora: «Terra selvaggia».

Edera Non c'è pace tra gli ulivi.

Lucento Messaggio dal rimorchio.

Luisario: «Smith il taciturno», technicolor con Alan Ladd.

Rama: Questi uomini quattrini.

CINE
MAFFEI
OGGI
la drammatica impresa di un avventuriero che ha scoperto l'oro nella foresta californiana:
IL TESORO dei SEQUOIA
Technicolor e Warner Bros
con
Kirk DOUGLAS
Eve MILLER
Patrice WYMORE

SEDIE METALLICHE
per BAR - NEGOZI
TAVOLINI — DEHORS
VIA ARSENALE, 25 - TORINO
Telefono 537-135

STATUTO
MASSIMO
OGGI
WARNER BROS presenta:

nel film:
LE INCREDIBILI AVVENTURE DE
IL CORSARO dell'ISOLA VERDE
Colore della Technicolor

REPOSI
UN GRANDE SUCCESSO D'ILARITA' OTTIENE
FERNANDEL
in

con
Thérèse DORNY
Ginette BAUDIN
Paulette DUBOST

Ariston
OGGI

HOLLYWOOD - NAZIONALE - PRINCIPE

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
una nuova grande rivista di successo:
NE' DI VENERE NE' DI MARTE...
con
NINO CAMIA
Anna CAMMARANO
VICO MAURI
C. Cimmino - E. Scaglione
TONY HARLEM
ED LA NOVITA'
SONNY AND RICHARD
M. Capodaglio - Rita Rinaldi
Giorgina Palermo - N. Navarra
HUGAR BALLET
JOSE' BARRIOS
Maestro direttore d'orchestra:
I. LUCIA
SULLO SCHERMO:
INGENUA MALIZIOSA
Un film M.G.M.
con JUNE ALLYSON e VAN JOHNSON
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINE **TORINO** OGGI

Rabdomante

Il mio amico Giuseppe è come un rabdomante della poesia. La indovina, la scopre, la trova dappertutto. Per lui la vita, nella sua essenza, è un grande poema di natura composita e dove gli altri non vedono che un susseguirsi di fatti primaici e di fenomeni materiali, Giuseppe invece sente il ritmo epico, le vibrazioni liriche delle anime, delle cose e delle vicende terrene.

Con simile dono l'amico Peppino non è rimasto schiacciato, come la grande maggioranza degli uomini, dal peso inerte dell'esistenza quotidiana. Al contrario! Tutti i giorni del suo calendario sono stati fonti di prodigi, di sorprese, di meraviglie e anche di divertimenti.

Quando la sua musa, ancora giovane e ardimentosa, gli diceva: «Guarda là quella donna dall'aria disincantata e scettica. Credi tu che sia veramente insensibile ai rinnovarsi delle stagioni e al formicolio della speranza?» Peppino rispondeva: — Lascia fare a me.

E con il suo senso divinatorio tirava fuori dalla buia e desolata creatura, come un raggio di sole, questa verità:

Per la donna, anche se chiuso
nel dolor che la sconforta
par se scritto a caratteri di bronzo,
non c'è mai stagione morta.
Basta un palpito d'amore,
un'insolita chimera
perché sbocci nel suo cuore
rifiorir la primavera
e rinascere sul serio
la speranza e il desiderio.

— Gli esseri umani — scriveva nei giornali il nostro rabdomante — sono governati da una loro intima poesia che spesso e purtroppo ignorano d'avere dentro. Talché ne attribuiscono le manifestazioni e gli influssi a disturbi organici, a debolezze psichiche o addirittura a passeggeri attacchi di schizofrenia. Se invece si rendessero conto dell'esistenza e del potere magico di questa linfa segreta finirebbero per sognare di più e soffrire di meno.

Teoria discutibile. Ad ogni modo Giuseppe il poeta non perdeva mai un'occasione per dimostrare che un po' di poesia c'è dovunque e in chiunque. Un giorno mi domandò a bruciapelo:

Io ti dirmo, senza errore,
che cos'è il Commendatore?

Risposi fulmineamente: — È un individuo che ha finito di portare la croce di cavaliere.

Scrollò la testa (non troppo forte perché i capelli gli cominciavano a cadere) e sentenziò:

Sbagli! Il commendatore
nonostante il suo titolo d'onore
e l'aspetto, diciamo, altero,
è sempre un cirmolo,
e senza che nessuno lo comprenda
porta la croce sotto la commenda.

Io risi, lui no. Non era uomo da scherzare quando si trattava di scovare la poesia nel profondo degli esseri e delle cose e la società gli sembrava la condizione *sine qua non* per esercitare, con efficacia, la professione di rabdomante lirico. Persino dinanzi alle caricature assumeva un cipiglio grave, tendeva l'arco della propria sensibilità e scagliava la freccia della sua intuizione.

C'è una sofferenza oscura
dietro ogni caricatura;
il bello che in lei natura
intimamente si accora
e mormora: — Sopra il viso
c'è la maschera del riso
ripara, dentro soltanto,
da un ineffabile pianto.

Ma Giuseppe sapeva indovinare, al di là delle apparenze, amarezze e tragedie assai più difficili a scoprirsi. Non si lasciava incantare dalle festosità di certi innocenti nuziali. Andava a fondo e sentiva che sotto le note allegre cominciava già a farsi strada qualcosa di elegiaco.

La vista forse del futuro tetro,
in neretal, in ogni epitalamio,
allegria l'episodio.

Però il pessimismo non era che uno stato d'animo passeggero nel nostro poeta. Il più delle volte questi superava le formule negative, screziava nel prossimo le sovrapposte vernici della sfiducia della rinuncia della supina rassegnazione e rinveniva la vena nascosta di una poesia ancora non contaminata dal disamore e dal disinganno.

Gli amici, un po' scettici, pensavano che Giuseppe fosse un illusionista capace di far vedere la poesia anche dove non esisteva punto o c'era stata in un tempo lontanissimo. Ma lui confondeva gli increduli prendendo, ad esempio, un antropofago e dimostrando che pure costui serbe talvolta, in fondo a se stesso, il vago desiderio di mangiare soltanto fiori.

La casa di Peppino era in cima ad una collina. Per giungere lassù bisognava scarpinare abbastanza. Ma non di rado anche l'indurito materialista arrivava fin là. E domandava con tono canzonatorio o parodistico: — Poeta che è mai la vita?

E il poeta rispondeva:

Non è, come credi, un bel niente.
S'hai fatto una dura salita
per chiederti con'è la vita
puoi dire che un dubbio latente
l'assale e ti spinge a cercare
qualcosa che possa alleviare
il peso, il gravame e la pena
di questa esistenza terrena.
E il dubbio dimostra che c'è
della poesia pure in te.

* *

Oggi Giuseppe è invecchiato. Le sue facoltà rabdomantiche si sono affievolite. Perciò il lirismo essenziale lo cerca nei libri dei giovani scrittori che vengono a rendergli omaggio il giovedì e la domenica. Lo cerca corrugando la fronte e gonfiando leggermente le gote. Si vede che fatica molto per trovarlo. Ha il vago sospetto che di poesia ve ne sia pochissima nelle parole astruse e difficili dei poetini contemporanei.

Però dice con modestia:

Il rabdomante divenuto vecchio
stenta a trovare l'acqua
persino dentro il secchio.

Commento sottovoce: — specie se il secchio è vuoto.

Giuseppe sorride. S'affaccia alla finestra del suo appartamento cittadino (non abita più in campagna da tempo) e guarda le case in cemento armato che lo circondano. Sembrano le pareti di un pozzo in fondo a cui si aprono botteghe, commerci, uffici che fanno la spesa e spazzini che imprecano contro coloro che buttano carrucce e rifiuti giù dai balconi. In un angolo c'è anche un venditore ambulante con il suo carrettino carico di verdura. Tra gli erbaggi spunta timidamente un mazzetto di violaciocche. Nessuno lo vede. Invece Giuseppe lo scopre subito e mormora:

Guardando non lontano
sul canto della via,
ci si accorge che pure l'artefano
ha in una pozzia.
Che gioia! Alla bancata
La mia rabdomanzia funziona ancora!

Luciano Folgore

La moglie del generale Ridgway, di ritorno con il marito dalla Germania, visita in un ospedale francese alcuni feriti rimpatriati dal fronte indocinese

Giovialità del leone ed elefanti timidi

Una curiosa avventure di caccia - L'accampamento invaso dalle belve: seduti tutt'attorno ad osservare gli uomini - Le furie del rinoceronte: sbuffa, si scrolla, minaccia, poi, invece di attaccare, traballando scappa

Parigi, marzo.

Le fiere, e in generale tutti gli animali selvaggi, non abbiano in realtà un ottimo carattere: amabile e gentile. Il leone è più pigro che coraggioso, più gioviale che feroce. L'elefante ha timidezza veramente civettuole, e in quanto al rinoceronte, ciò che le rende lunatico e furioso è un'immensa stupidità piuttosto che una crudeltà naturale. Queste divertenti e personalissime osservazioni sono state fatte da un grande cacciatore, Francis Sommer, che ha percorso le boscaglie, i deserti e le foreste dell'Africa. Dopo di aver dedicato quasi tutta la sua vita ad ammazzare le fiere che infestavano quei luoghi, ad un tratto egli si trovò ad amarle con commovente tenerezza, da sentire il bisogno di dedicar loro un curiosissimo libro: Pourquoi les bêtes sont-elles sauvages? la cui prefazione venne scritta da Hemingway.

Il cappello e... la pioggia

«A diciassette anni — dice il celebre romanziere americano, che di queste cose se ne intende — gli uomini che amano la caccia desiderano ammazzare almeno un orsacchiotto. A quarantacinque, dopo di averne uccisi molti, non hanno più cuore di sparare su di un orso, perché l'esperienza ha insegnato loro a vedere in quell'animale un fratello».

Ecco ciò che François Sommer ci racconta a proposito di una sua avventura con gli elefanti. Nel 1948, dopo un lungo periodo trascorso nel continente africano a prender fotografie e ad andare a caccia, egli ebbe il desiderio di rivisitare un pachiderma. Partì accompagnato da Brown, un amico inglese, per raggiungere un branco di elefanti in una boscaglia fittissima, ricca di cespugli e di spine. Dopo di aver adocchiato un bell'esemplare che solitario si aggirava lentamente in una discreta radura, il nostro cacciatore sparò su di esso. L'elefante colpito in fronte cadde fulminato.

I due cacciatori stavano per avviarsi con cautela verso la loro vittima, quando d'ecco sorgere d'un tratto un altro elefante il quale, alla vista dei due uomini, si ferma, li scruta, poi improvvisamente inferocito si scaglia a «caricarli». I due uomini ancora una volta mirano e poi sparano. Il loro tiro è impeccabile, ma questa volta l'elefante anziché crollare, resta in piedi a guardarli con occhi minacciosi e inferiti. Il suo sguardo è terribile, e dalla lunga proboscide escono strani e sinistri. A un tratto l'animale, in preda a folla ira, si decide; prende la rincorsa e punta su di loro, abbattendo tutto ciò che incontra sulla strada. Dei proiettili sparati a regola d'arte, e giunti a segno, nessun traccia. L'animale non li ha neppure sentiti. Ormai egli è a pochi passi dai due cacciatori. Che cosa farà? Come andrà a finire l'avventura? Essi trattengono il respiro...

Giunto presso a loro il pachiderma si ferma, ha un momento di esitazione durante il quale li guarda incuriosito, poi con rapida mossa si impossessa del cappello di Brown, corre di traguardo, ma evidentemente il gusto non lo soddisfa. Lo rigira da tutte le parti, in tutti i sensi, indi si decide a tenerselo appoggiato sulla punta della proboscide a mo' di riparo, mentre frega affannosamente con la medesima nell'intrico dei cespugli spinati. I due cacciatori tirano un respiro di sollievo. L'animale non ha intenzioni bellicose; purché però non schiocci Sommer che sia nascosto fra l'erba sotto il ventre dell'animale! Dun tratto ecco accendere una strepitosa... terribile: un urlo di uno sconosciuto disgraziato cacciatore inglese; si direbbe che si siano aperte tutte le cateratte del cielo... La pioggia torrenziale manda modo di respirare, egli vorrebbe vedere ciò che sta accadendo, ma gli occhi gli bruciano forte gli rende cieco. Alla fine riesce a scorgere poco discosto il suo amico piegato in due dalle risa... Al povero elefante era capitato ciò che accade ai cacciatori ricacciano a farli allontanare. Ma soltanto verso le dieci la pacifiche belve, che si erano seduti poco discosto ad osservare tranquillamente i movimenti della brigata, si decidono a rientrare nel folto degli alberi.

Tranquillizzati, i cacciatori tornano a dormire, ma non sono ancora trascorse due ore che la cognata di Sommer si mette a gridare perché nella sua tenda c'è un leone. Questo è veramente troppo. Sommer imbraccia il suo grosso fucile e fa accendere i fari. Che vede? Una decina di leoni si stanno aggirando per l'accampamento. Anzi uno di essi non ha trovato niente di meglio che adriarsi accanto a un povero negro stanco e addormentato. La coda della fiera batteva ritmicamente il tempo. Che simpatico leone, vero?

Di questi episodi nel libro del famoso cacciatore ve ne trovano moltissimi e tutti eccezionali... Egli parla dei rinoceronti con indulgente simpatia. Poveri rinoceronti, non sono certamente stati creati per piacere agli uomini! Infatti vennero sterminati a migliaia, al punto che la loro razza stava scomparendo. Il cattivo carattere dei rinoceronti, scrive Sommer, e il loro aggressività, fanno considerare questa bolva un animale feroce assai pericoloso. Sarebbe invece assai più esatto dire che il rinoceronte è un animale... sgradevole. Molto spesso lo si vede restare lì piantato davanti all'uomo con le zampe larghe, cercando di intimidirlo, grattando il suolo con gli zoccoli, la testa bassa come un toro pronto all'assalto, le narici che sollevano una piccola nuvola di polvere. Poi di colpo si decide non a «caricare» il suo avversario l'uomo, bufalo, albero che sia, ma si sistemano in direzione assolutamente opposta con un gran trotto traballante, facendo stridere la sua pesante corazza, sradicando arbusti e sfregandosi sulla polvere.

Episodi eccezionali

Anche i leoni, per François Sommer, sono quasi sempre dei «buoni figlioli». Basta non provocarli, egli ci assicura, basta aver coraggio, ed essi ignoreranno la vostra presenza. Ciò che egli racconta avvalora questa sua convinzione. Un giorno mentre egli attraversava in camion una grande pianura nel Kenia per portarsi in una sua riserva di caccia, un improvviso guasto al motore costrinse tutta la comitiva a pernottare in quella zona. Alla sera, mentre tutti erano seduti a tavola, ecco arrivare i leoni. Nessuno dei presenti si mosse. Coi fucili alla mano stanno ad osservare. I leoni per prima cosa fanno piano piano il giro dell'accampamento, visitano le tende, le auto, mettono in fuga i poveri negri terrorizzati che si rifugiano nei camions, poi si decidono a venire verso la tavola imbandita. Manovrando abilmente i potentissimi fari i cacciatori riescono a farli allontanare. Ma soltanto verso le dieci la pacifiche belve, che si erano seduti poco discosto ad osservare tranquillamente i movimenti della brigata, si decidono a rientrare nel folto degli alberi.

Tranquillizzati, i cacciatori tornano a dormire, ma non sono ancora trascorse due ore che la cognata di Sommer si mette a gridare perché nella sua tenda c'è un leone. Questo è veramente troppo. Sommer imbraccia il suo grosso fucile e fa accendere i fari. Che vede? Una decina di leoni si stanno aggirando per l'accampamento. Anzi uno di essi non ha trovato niente di meglio che adriarsi accanto a un povero negro stanco e addormentato. La coda della fiera batteva ritmicamente il tempo. Che simpatico leone, vero?

Di questi episodi nel libro del famoso cacciatore se ne trovano moltissimi e tutti eccezionali... Egli parla dei rinoceronti con indulgente simpatia. Poveri rinoceronti, non sono certamente stati creati per piacere agli uomini! Infatti vennero sterminati a migliaia, al punto che la loro razza stava scomparendo. Il cattivo carattere dei rinoceronti, scrive Sommer, e il loro aggressività, fanno considerare questa bolva un animale feroce assai pericoloso. Sarebbe invece assai più esatto dire che il rinoceronte è un animale... sgradevole. Molto spesso lo si vede restare lì piantato davanti all'uomo con le zampe larghe, cercando di intimidirlo, grattando il suolo con gli zoccoli, la testa bassa come un toro pronto all'assalto, le narici che sollevano una piccola nuvola di polvere. Poi di colpo si decide non a «caricare» il suo avversario l'uomo, bufalo, albero che sia, ma si sistemano in direzione assolutamente opposta con un gran trotto traballante, facendo stridere la sua pesante corazza, sradicando arbusti e sfregandosi sulla polvere.

Gli Astri: Luna congiunta a Nettuno e Saturno. Giove in quadratura a Plutone. Persiste il clima avverso al settore economico, perdite, rovesci finanziari. Atmosfera triste e depressiva. Tendenze egoistiche e separative. Specie in seria atmosfera contraria all'amore: capricci, irritabilità femminile. **Tipi: Acquario, Gemelli e Vergine.**

Acquario: i vostri interessi materiali esigono la massima attenzione. Non trascuratevi con l'abituale congenita abitudine. Qualche ostacolo non grave.

Gemelli: con la ripresa del movimento diretto di Urano al vertice Scherà una bella schiarita sul vostro cielo. Giove in quadratura a Plutone. Siate più generosi e ipali verso coloro che vi amano.

Vergine: con l'aiuto di Plutone che attraversa la vostra XII Casa potete immagazzinare una buona provvista di energia per il prossimo mese. La finanze migliorano.

Previsioni per i nati in: Ariete: non precipitate gli eventi, con la pazienza raggiungerete la meta. **Toro:** l'influenza nettuniana tende a intorpidire l'azione. **Cancro:** reagite ad uno stato d'animo nervoso che v'impedisce di accudire ai vostri affari. **Leone:** c'è nell'aria il pericolo di una equivoca interpretazione. Dissipate subito l'eventuale malinteso. **Bilancia:** massima ancora un clima di perfetta intesa col prossimo e di accoglienze e simpatia. **Scorpione:** oggi vi troverete molto bene a contatto di persone amiche che vi possono giovare con i loro saggi consigli. **Sagittario:** è giusto che gli amici abbiano la loro parte, ma non al punto da farvi perdere di vista il tornaconto personale. **Capricorno:** una decisione precipitata può costarvi cara. **Pesci:** il mese si chiude con qualche disappunto di scarso rilievo.

c. l.

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA «CASTORE» (9, *Stamperia* 1, tel. 220,263. Oggi alle 17,30 e almeno alle 21,15 due importanti Aste di apertura. La vendita delle 17,30 è specialmente dedicata al realizzo di uno splendido gruppo di tappeti persiani.

MOBILI. La concorrenza non si fa solo col prezzo. Rivolgetevi alle Ditte altrettanto per le Vostre esigenze. *Barbero*, via Valperga Caluso ang. via Bertola 40.

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza Re Carlo 197, telef. 553-703.

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del *Mobilificio S. Paolo*, via Montevecchio 5.

TAILLEURS soprabiti per signora pura lana 14-15.000; Giacche moda 10-12.000, *Ruggero*, Sacchi 54.

MYRIAM chiaroveggente cinicamente grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Affetti astrologia, cabbalistica, *Galleria* 1.

MOBILIFICIO G.B.A.P., 28 RATTI (migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 9 (cortile).

CASARELLA MORETA. Vasta esposizione Natale, Epifania, mobili tutti e *Garibaldi* 1; t. 322-207.

MOBILI ARTIGIANI e, *Vittorio Emanuele II* Marmorinati, pratese, tinelli, cucine, Parrillinaini.

MOBILIFICIO SALVEZZE Mobili pronti. Sposi, guardarobe chiusi, giapponesi, *Via Solferino* 28.

ASTOR
GRANDE SUCCESSO del Technicolor 20th Century F.
Le nozze del Chilimangiaro
con GREGORY PECK AVA GARDNER SUSAN HAYWARD

AUGUSTUS
Prorogano le repliche del grandioso film a colori
LA MASCHERA DI FANGO
con RAY COOPER

DORIA
La tua bocca brucia
con MARILYN MONROE RICHARD WIDMARK

Cinema LA PERLA
Corso Orbassano 26, tel. 300,711
Oggi la Titanus presenta
Chi è senza peccato...
con AMEDEO NAZZARI YVONNE SANSON

LUX
Il più grande capolavoro di JOHN FORD
IL SOLE SPLENDE ALTO
con CHARLES WINNINGER
E un film irresistibile

Palazzo Saluzzo Piazza Carlina
Cinema GIANDUJA Teatro
OGGI
un delizioso film M.G.M.
LUI e LEI
con SPENCER TRACY KATHARINE HEPBURN

Fiano - Alexandra - Duplitel
OGGI
un film di grande interesse
MANI SPORCHE
con PIERRE BRASSEUR M. GELIN - Musique ARTUR Dirigée Cet-Jarman

VITTORIA
Nevada Express
in Warnercolor
con RANDOLPH SCOTT

GERME DI GRANO E YOGHURT
Germoy
RICCO DI VITAMINE FERMENTI ENZIMI ALI E PROTEINE NOBILI
E UN PRODOTTO DI DOTT. STEPANOW
Privato i Rivenditori autorizzati dei Prodotti Dr. Der Stepanow

GIACOBINI
FABBRICA LAMPADARI
Via Bocchetto, 4 - Tel. 520-569

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO
LOTTI VIA NAZZINI 41

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cura psico-posti-ormonali. Dr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te F.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Solo d'ufficio appiatta. Consultazioni e cure 8-12; 15-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

Dott. A. BENNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 55. Ore 11-13, 16-19

Dr. RAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 16-19 - Saluti arretrati

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Studio Prof. P. MARZOLONI Tel. 51-008
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorno feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

UNA TRADIZIONE CHE NON TRAMONTA

Primo aprile tra pesci e burle

Roma, marzo.

Passano gli anni, ed il gruppone di questa indaffarata umanità s'accumulano i secoli, s'alternano regimi buoni e cattivi, ma la tradizione del pesce di aprile non tramonta.

Perchè gli individui, nonostante le quotidiane preoccupazioni e gli assillanti problemi, questo hanno conservato di buono in un angolo della loro coscienza: un briciolo di umorismo, grano di gioconda saggezza insieme a un'ingenua e quasi infantile facondia.

E poi il Primo Aprile, giorno dedicato ai burloni, cade nel calendario in una occasione eccezionale, quando cioè da poco più di una settimana il geldo inverno s'è ritirato nei suoi alloggiamenti per lasciare il posto alla multicolore, fresca, delicata primavera.

Il Primo Aprile, dunque, è un giorno particolare. Orazio direbbe: *Semel in anno licet insanire*. Una volta all'anno diamoci alla baldoria. Una baldoria senza freni di vino e altri pericolosi ingredienti; magari solo dei nostri mezzucci non di dozzina, inventiamo qualche cosa di originale per ingannare la buonafede del prossimo e, dopo essercri divertiti di esso beffe, con il prossimo ridere in perfetta letizia.

Perchè se il mondo è popolato di burloni (pochi ne sono rimasti in verità), è anche altrettanto grande di gonzi, molti, come sempre. I quali sono gli ingenui che accorrono ai richiamo degli imbonitori dei circhi e delle fiere, acquistano le macchinette per fare il gelatello in casa senza uova e senza farina e pagano ringraziando chi glie l'ha venduta.

E giusto, quindi, che nella storia dell'umanità vi sia anche un giorno dedicato a coloro che gettan l'amo nella mazza dei creduloni.

Ricordo che ad un mio fu fatto per diversi anni lo stesso scherzo, il primo d'aprile naturalmente. Ed egli ci cascava ogni volta, e ogni volta si dava della gran manate sulla fronte e giurava che non ci sarebbe cascato più.

Che dire dell'origine? Illustri cultori di folclore non ne sanno nulla di preciso. Stanno sul «si dice», cautamente si limitano a dei «forse, può darsi» e mettono di mezzo i romani, maestri, come ognun sa, nell'arte di mangiar bene, bere meglio e divertirsi - sempre. Sembra che siano stati proprio i nostri padri a buriarsi tra loro il primo giorno di aprile perchè a quel tempo non esisteva il calendario astronomico e le stagioni in anticipo o ritardo. Il primo giorno d'aprile era giorno di festa. Inizio della primavera. Quindi grande allegrezza e buffonate a non finire. Perchè poi si sia scelto il pesce, abbiamo non sembra cosa difficile a capire. La primavera all'inizio va di pari passo con la costellazione dei pesci e poi in aprile i naporiti agombri scendono dai mari del Nord verso acque migliori. Bicchè pesce, sgombri e burle andarono d'accordo.

La data non si celebra solo nelle scuole di tutto il mondo: sono i padri ad insegnare ai figli l'arte di preparare un buon pesce. Si scherza in India e in America, alle Hawai e in Norvegia. Fermiamoci oggi qui, nel nordico paese dove la primavera è simbolo di sole, azzurri cieli, tepori che sciolgon le nevi e aprono i cuori. Vecchio popolo composto e sereno, dedito al lavoro e agli sport, poco disposto alla ridanciana amanceria, il norvegese è maestro ad alcuno nell'arte di ammannirti un pesce d'aprile, ma che tu poga piede a casa sua.

Sentita un po' questa ch'è storica, e che i padri raccontano ai figli con intimo orgoglio, omettendo di precisare che ci sono caduti tutti. Come ognun sa, in Norvegia la lotta contro l'alcoolismo dura da secoli. Non si beve che il sabato pomeriggio e la domenica. E non quanto uno voglia, ma in misura razionata. Come il nostro Monopolio grava di tasse i tabacchi, così il Governo norvegese impone un forte tributo sulla vendita degli alcolici, e del vino in particolare che, oltre tutto, deve venire importato e quindi è considerato un genere di lusso.

Dunque tutti i giornali norvegesi, le stazioni radio e i bollettini di notiziari volanti, annunziarono il 31 marzo che l'indomani, in tutte le rivendite del Paese, sarebbe stato messo in vendita vino prelibato, importato dalla Francia. La quantità era tale che, non potendo imbottigliarlo per mancanza di recipienti, i consumatori avrebbero dovuto portare gli stessi da sè. Non solo, ma il prezzo era assolutamente irrisorio, in quanto il governo rinunciava ad imporre la sua tassa. L'euforia in tutta la Norvegia fu enorme. Caraffe, bidoni, secchi, pentole, bottiglie, insomma ogni sorta di recipienti furono requisiti e i negozi di ferramenta fecero affari d'oro. Le file davanti alle rivendite iniziarono alle prime luci dell'alba. Fino a che apparvero le prime edizioni dei giornali, che portavano in prima pagina un fiasco enorme con un altrettanto grande pesce d'aprile.

E che dire dell'altra originale trovata? I giornali di Oslo pubblicarono sempre il 31 marzo, una notizia scientifica. Si insegnava ad approntare in casa un apparecchio televisivo, usando una bacinella d'acqua da collocare sopra il normale apparecchio radio aperto a tutto volume. Bastava, poi, appoggiare le mani sull'apparecchio e immergere un dito nella bacinella per... Ecco la sera del 31 marzo e la mattina del primo aprile in tutte le case di Oslo gli apparecchi radio fecero un fracasso da matti!

R. C.

L'ultima revisione della teoria di Einstein

Essa rappresenta una «revisione» matematica della «teoria del campo unificato», la quale estenderà le leggi della gravitazione fino ad includervi le forze che formano l'atomo

Princeton, lunedì sera.

L'Ufficio stampa dell'Università di Princeton ha pubblicato ieri la seconda appendice ad una libro sul significato della relatività, rivelando in tale pubblicazione che Albert Einstein ha riveduto la sua teoria sul campo unificato.

Una personalità del mondo scientifico ha dichiarato che, sull'opinione del prof. Einstein, la revisione della teoria ha migliorato e reso più convincente la teoria stessa. Einstein ha tuttavia ammesso di non sapere come connettere e come dimostrare con le sue equazioni matematiche determinano fenomeni reali che all'interno degli atomi, che negli universi stellari.

Come è noto nel 1950 il prof. Einstein, dopo 30 anni di lavoro, diede pubblicità la sua nuova teoria, detta «Teoria generalizzata della gravitazione o teoria del campo unificata». Questa teoria è un'estensione delle leggi sulla gravitazione in modo da comprendervi le forze, che formano l'atomo e lo tengono saldamente unito. Queste forze atomiche sono elettricità e magnetismo, cioè elettromagnetismo. In questi ultimi tre anni egli ha ottenuto qualche appoggio da altri teorici di fisica, ma la maggior parte degli specialisti ritiene compito disperato la dimostrazione pratica della teoria del «campo unificato».

La revisione della teoria, resa pubblica ieri, è stata detta una «complicata estensione matematica della teoria del campo unificato». La revisione è fondata sull'uso di un metodo, che confronta i diversi sistemi di equazioni relativi al campo gravitazionale.

La teoria precedente alla revisione permetteva la scelta di parecchi sistemi di equazioni in modo da includervi l'elettromagnetismo e materia in relazione allo gravitazione. La revisione ora resa pubblica offre la scelta di un solo sistema particolare di equazioni, che collegherebbe la gravitazione all'elettromagnetismo. Il problema principale era costituito dal fatto che vi sono diverse regole matematiche per esprimere la gravitazione e per descrivere l'elettromagnetismo. La matematica della gravitazione è espressa mediante equazioni note come simmetriche, mentre la matematica usata per descrivere le forze elettromagnetiche reca equazioni non simmetriche.

Nella sua revisione, il prof. Einstein ha alterato alcune delle regole di equazione per la gravitazione, in modo da permettere la scelta di due equazioni, una simmetrica e l'altra non simmetrica. Le equazioni asimmetriche avrebbero «il miglior legame con le regole sull'elettromagnetismo». Obbiettivo di questi studi è di giungere ad una maggiore conoscenza della relazione esistente fra la gravitazione e l'elettromagnetismo.

La maggior parte dei fisici è favorevole al mantenimento della teoria del «Quanto», che finora ha servito molto bene per spiegare alcuni misteri delle particelle atomiche. Invece Albert Einstein ritiene che tale sistema sia troppo limitato.

Il celebre scienziato non vede il modo di spiegare in cose altrimenti che con una pura teoria del «campo» la quale, tuttavia, ha dimostrato di non poter garantire compito di far derivare il carattere atomico dell'energia. Egli ha dichiarato che non è mancato qualche organizzare esperimenti per dimostrare in una teoria, ma ha aggiunto di ritenere ingiustificato asserire che tale sua teoria non sia in grado di trattare il carattere atomico della energia.

200 milioni di lire

per un Rembrandt e 2 Lippi

Ottawa, lunedì sera.

La Galleria nazionale canadese di Ottawa ha acquistato tre capolavori della pittura europea: un dipinto di Rembrandt, raffigurante Betsabea, e due tele di Filippino Lippi (queste due ultime appartenenti alla serie della «Vita di Esther»).

I tre quadri provengono da una imprecisata collezione europea e sono costati in tutto duecento milioni di lire.

Bettina indossa con l'allure primaverili parigini questo rigido cappellino stile «cappottiere» in maglia rosa con sciarpa di renna rossa legata attorno alla calotta

Un cruccio dei giovani sul far della primavera

PARLA IL DOTT. ALFA

Portare sul volto pustole tondeggianti, piccoli bitorzoli e crosticine nonchè puntini neri, è, per chi esce appena dall'adolescenza e si affaccia alla prima esperienze di società un cruccio enorme. Arrabbiatura dei giovincelli, tormento delle ragazze, l'acne sboccia o, per lo meno, s'ingigantisce oppure recidiva sul far della primavera. Sotto un certo punto di vista acquisisce, dunque, il carattere di disturbo stagionale. Forse perchè la pelle non è un semplice manto di rivestimento, bensì un vasto organo vero pure, capace di agire e reagire in consenso con l'azione e la reazione di altri sistemi organici e, quindi, direttamente od indirettamente in rapporto con tutte le modificazioni stagionali. I degli umori vitali e particolarmente del ricambio materiale dell'organismo.

LA SINTOMATOLOGIA dell'acne giovanile, altrimenti detta volgare, consiste in alterazioni cutanee a tipo particolarmente di pustole, asturenti da fatti suppurativi, che partono dal follicolo di ghiandola cutanea sebacea, quanto dire fabbricanti di grasso o sebo.

Sono, in sostanza, i focolai più o meno prominenti sulla superficie del corpo — particolarmente viso e dorso, spalle e seno — tondeggianti, grandi da una capocchia di spillo ad un pisello. Possono essere sia dall'inizio del tutto superficiali, oppure situati più profondamente si da raggiungere a grado a grado la superficie cutanea. Se le lesioni sono superficiali, si osserva presto una minuscola goccia di pus giallo-verdastro, che traspare attraverso l'epidermide. Se invece si producono negli strati più profondi del derma, per un certo tempo non si notano che i fatti infiammatori, i quali accompagnano la suppurazione. I piccoli focolai superficiali di solito prudono; quelli profondi e maggiori sono dolorosi.

Affiancati a queste alterazioni cutanee classiche dell'acne giovanile, possono riscontrarsi altri sintomi che appartengono al complesso sintomatologico della cosiddetta seborrea, malattia cutanea caratterizzata da un aumento della secrezione delle ghiandole sebacee e sudoripara, con pelle unta e presenza di quei punti neracini, che sono, per così dire, la capocchia dei comedonis, cioè di filamenti di materia grassa accumulatasi nei condotti escretori delle ghiandole sebacee.

L'ETA' in cui il malanno predomina è quella della pubertà per l'inizio; sia tra i diciotto ed i venticinque anni come periodo di stato e più esplosivo. Successivamente l'inconveniente si attenua sino a scomparire con lo scoccare dei trent'anni o poco più.

L'entrare in scena negli anni in cui nell'uomo e nella donna si producono fenomeni legati alla maturazione di ghiandole a secrezione interna ha fatto pensare ad un rapporto dell'inconveniente cutaneo con un eventuale transitorio squilibrio di ormoni.

LE CAUSE dell'acne, tuttavia, ne paiono aver legame con lo sviluppo sessuale, si identificano anche con altri motivi.

Sarebbe assurdo dar colpa ai micro-organismi riscontrati nelle eruzioni cutanee; in quanto, pur essendo essi fautori della suppurazione dei piccoli «nodi» che appaiono sulla pelle, non sono gli agenti diretti del male, bensì banali saprofiti di origine esterna. La seborrea, cioè la facile, abbondante secrezione di grasso da parte della pelle, è incriminabile sì; ma è dall'interno che ad essa viene la spinta.

TIPI DIVERSI di acne. A seconda della localizzazione ed a seconda dell'origine, potrebbero essere così distinti: 1) il sessuale con manifestazioni sulle parti laterali della guance e sul mento, con disposizioni a ferro di cavallo, con scarsa seborrea; 2) l'intestinale, specialmente situato sul dorso; 3) quello fomentato da una alterata funzione della tiroide, distribuito per tutto il corpo e sulla faccia, con molta seborrea e con noduli cutanei indurati.

Una classificazione del genere è stata affacciata in un congresso di dermatologia, ma non è oggi sufficiente a prospettare tutte le ragioni della complessa origine del disturbo che deturpa in giovane età il volto.

LA TERAPIA si indirizza, pertanto, alla correzione non solo diretta delle manifestazioni cutanee, agendo sulla pelle mediante un'accurata cosmesi; bensì tende a ridare equilibrio a funzioni interne di volta in volta riconosciute alterate e probabilmente immischiate, con i loro errori, nella realizzazione delle efflorescenze d'acne.

Bisogna confessare che non sempre va a segno una cura d'ormoni; ma sovente, se nella ragazza con presenti segni di disfunzioni lunari, coopera egregiamente per la guarigione un raddrizzamento del ciclo ovarico. Nel concetto delle cure ha indubbia importanza la dieta e la eliminazione di disturbi digestivi. Più che alla funzionalità del fegato, non sempre incriminabile a proposito, è direttamente all'intestino da guardare. La mucosa intestinale ha ordinariamente anche una funzione protettiva da svolgere.

Orbene i disturbi gastro-enterici, che la alterano, favoriscono l'assorbimento di sostanze del contenuto intestinale; le quali passano poi, dopo lungo intricato viaggio, nella secrezione delle ghiandolae sebacee della pelle e preparano un terreno favorevole anche all'azione dei micro-organismi saprofiti generatori di pus, di cui s'è detto.

Vi sono d'altra parte cibi che agiscono in simile senso, specialmente se di preparazione non recente e contengono prodotti di scomposizione: ad esempio, la selvaggina, pesci non freschi, salumi, cetrioli, ecc. Gli alimenti grassi provocano pure, in taluni, eruzioni di acne, probabilmente perchè di digestione più difficile e perchè favoriscono la seborrea.

Ne deriva che un'attenta sorveglianza alla dieta entra tra i cardini fondamentali della cura, senza, tuttavia, arrivare a regimi severi, tanto più allorchè il fattore digestivo, tra cui la stipsi, non sia evidente. Se una riduzione dei grassi nel regime alimentare è particolarmente utile, d'altra parte si tende pure a diminuire la quantità delle sostanze zuccherine con vantaggio, data l'influenza sullo stato della pelle di un eventuale screzio nel ricambio degli idrati di carbonio. Naturalmente anche i cibi ricchi di spezie vanno banditi dalla mensa.

Per combattere l'acne sotto tutti i fronti mirano evidentemente in campo anche ricostituenti e vitamine.

Tra queste è venuta da poco tempo assumendo particolare interesse la vitamina A. Bisogna, tuttavia, che il fegato sia integro per la sua applicazione, dato che le forti quantità, prospettate come utili contro l'acne, possono interferire sulla funzionalità epatica.

Regolata la digestione; non tormentata la pelle con schiacciamenti di p

GIORNATA DI RISULTATI A SORPRESA NELLE GARE DELLE ULTIME IN CLASSIFICA

I granata salgono verso la salvezza

DA CIRCA 4 MESI NON VINCEVA PIU' SUL SUO CAMPO

Torino Lazio: 2-0

Giornata di vena e tattica indovinata

Giornata di vena del Torino e tattica calibrata al decimo di millimetro per affrontare un difficile cavallone: la vittoria granata sulla Lazio appare pertanto più logica del tendenzioso scarto volemmo dimostrare che chiude la spiegazione di un facilone matematico. Il segreto di mister Carver è stato semplice: tener indietro, ma non troppo, una delle ali, trasformare, sempre aperta pungere. Sentimenti III in un mediano, difendere con attenzione e intuizione non perdere di vista la necessità assoluta di marcare. Tuttien guardinga, bastò su qualche fulmineo, che arrivarono a segno.

Il Torino ricaviamo l'atteggiamento di un grande pugilatore visto all'opera proprio su un ring innalzato in via Filadelfia: Roy Robinson allora campione del mondo della categoria. Contro Delannoit in «serenissima serata» non ora partito a testa bassa in una martellante offensiva; aveva tenuto invece una guardia elevata, tale da far capire immediatamente il «da qui non si passa». Poi al momento buono due scatti fulminei invitano mezzo R. O. il belga Delannoit.

Giovetti trasformato

Si tolga un po' di chiose e si aggiunga una maggior volontà, ed ecco in sintesi, la vittoria del Torino. Sul loro campo i granata non erano più riusciti ad ottenere l'affermazione piena dopo il 3-1 della partita col Palermo. Dalla fine di novembre — quattro lunghi mesi passati in alternativa di speranze e delusioni — i sostenitori granata non avevano più avuto il piacere di gridare in loro esultanza per un successo completo verificatosi in via Filadelfia.

Il momento buono è finalmente venuto ed è giunto in circostanze propizie. Decisivamente il Torino non è squadra da serie B. L'incontro di ieri lo ha riprovato in modo chiaro.

Ottima la difesa, in cui il «vecchio» Romano sembra rivivere, in fatto di freschezza, con i tre centouni (ceroi) e scattanti (erano Molino, Giuliano e Farina. Buoni i due interni, attivi anzi, se Moltrasio non si lasciasse talvolta trasportare dal temperamento ed imprudenti irruenze. L'attacco è chiazzato di luci ed ombre come il mantello di un leopardo. Lega male oppure è incisivo; si vede poco, ma lavora molto; sciupa occasioni quando ha la porta spalancata davanti (quel tiro di Buhtz sputato a lato da tre passi nei minuti iniziali...) e realizza invece con prontezza in altre situazioni.

Nel complesso il bilancio di ieri si è chiuso però in attivo per i cinque goals. Buhtz, che non è velocissimo, ma ha un tocco di pallone perfetto come in una tecnica e Sentimenti si sono gettati a testa bassa nella lotta, Scrone ha avuto spropositi assai pericolose e Mazzucchi, specie in partenza di mezzala, è apparso molto inadatto. Giovetti, infine, ha fatto un numero a sè, un numero pieno di belle qualità, intraprendenza, tenacia, sfruttamento fino all'estremo limite delle sue eccezionali doti atletiche, dribbling e coraggio. Un Giovetti trasformato, che ha meritato al cento per cento la soddisfazione di segnare il goal d'apertura, donde così il via al successo della sua squadra.

Pochi spunti preliminari di cronaca per giungere a questa azione decisiva di Giovetti. Al 4' minuto la rete di Romano con un tiro abilmente girato alle traverse, la Lazio incassa tre calci d'angolo, uno di fila all'altro, verso l'ottavo minuto. I difensori fanno massa, Mazzucchi e Buhtz puntano al goal e Sentimenti IV batte due volte con intuito a salvarci dei guai. Il terzomatto in area bianco-azzurra termina senza nulla di concluso

Le due azioni da goals

Si passa dall'altra parte del campo e Antoniotti è fermato senza complimenti da Giuliano, poi Capelle spedisce sull'ultimo gradino del «muro» dei popolari un pallone abbastanza facile. Al 15' Forcoscane-vasco bracciato da Buhtz. Il germanico riceve un perfetto allungo di Giovetti, si porta alle spalle di Moiocarne, e Sentimenti V, è solo davanti al portiere. Freddissimo, controlla il pallone aspettando che l'avversario difensore si getti in tuffo, quindi calcia deciso... a lato. Bisogna da richiamare alla memoria tutto il repertorio di imprecazioni tedesche, francesi e italiane le tre lingue ben conosciute da Buhtz.

La pezza del rimedio è messa, ad ogni modo, ben presto. Trentaduesimo minuto: su palla lunga, Montanari respinge di testa. Giovetti riprende al volo e scaglia la sfera a bersaglio. Il centravanti ha avuto, come si dice, il piede centrato. Un appunto però ai laziali: perchè si sono rinchiusi al centro, lasciando libera Giovetti?

La seconda rete granata verificatasi al 39' non richiama invece alcun segno blu o rosso da errore grave sulla pagella dei difensori bianco-azzurri. Il merito del goal va esclusivamente al Torino, che l'ha creato con un'azione entusiasmante, quattro passaggi in profondità a tiro in corsa. Rinhaldo ha allungata a Giovetti che prontamente ha servito Buhtz. La mezzala, seguendo Marzani spostatosi al centro, gli faceva arrivare davanti ai piedi un passaggio d'oro. In piena velocità l'ala spediva in pallo a rete e poichè questa, per la violenza usciva in rimbalzo, la ricompagnava una seconda volta in fondo al sacco. Non si sa mai; meglio evitare equivoci, quanto deve costare il cuoio di Marzani.

L'incontro praticamente è finito con gli appunti scatenati da questo cercatissimo goal. Nella ripresa, il Torino ha pensato solamente a difendersi e con Molino, Giuliano e Farina in forma ha avuto un compito facile. La Lazio, convinta di non poter passare, si è limitata a qualche attacco dimostrativo. Hanno movimentato in scena un paio di incidenti di scarso rilievo locati a Montanari, Sentimenti V, Giovetti e Marzani. Scontri involontari; l'arbitro Pieri non ha avuto difficoltà a far terminare tranquillamente il confronto. Il lavoro maggiore gli è stato dato dai fischi a ripetizione emessi per i «corners». Durante la partita, se ne sono verificati diciotto, un numero eccezionale, che ha permesso di constatare come gli attaccanti del campionato non sappiano sfruttare i calci d'angolo. Torino e Lazio ne hanno sbagliati tre direttamente, senza contare quei cinque o sei effettuati — parevm — ad occhi chiusi. Carver e Nolli possono dare un pizzo alle loro ali, come si biadi di prima elementare: «tirare cento cornare» in bella calligrafia spartiva.

Calci d'angolo a parte, l'incontro è stato bello, specie nel primo tempo. Del Torino si è detto. La Lazio ha avuto in Sentimenti IV il numero uno in ogni senso. L'ex-juventino è stato perfino applaudito più volte a scena aperta. Bergamo, Alunni, Antoniotti (fin che ha voluto lottare) e Bredesen sono pure piaciuti. In difesa a svettare Passanen di Furiassai, infortunato, e dello squalificato Antonazzi.

Paolo Bertoldi

TORINO: Romano; Molino, Farina; Rinhaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Scrone.

LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Capelle.

ARB.: Pieri di Trieste.

SPETT.: 13 mila.

Il portiere del bianco-azzurri battuto da Giovetti in Torino-Lazio. (Foto Moisio)

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TORINO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I soci dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà nel salone dell'Unione Industriale, Via Massena, n. 29

lunedì 30 marzo alle ore 21

col seguente

ORDINE DEL GIORNO

— Relazione del Presidente sull'attività annuale dell'A.C.P.T.
— Approvazione del bilancio dell'esercizio 1952.
— Nomina del Collegio dei Sindaci.

Il Presidente: A. MUGGIO

"CINCONA CORTEX"

SI', E' VERO, NOI CI VALIAMO DELLA PROPAGANDA MEDICA ED I SIGNORI MEDICI, CONSTATIAMO CON SODDISFAZIONE, CI SEGUONO VOLENTIERI PERCHE' SANNO DI POTER CONBIGLIARE, NELL'ELIXIR CHINA BARDI, UN PRODOTTO SERIO E ONESTO

BARDI 1882

Biciclette VOARINO

Garanzia 5 anni - Rate 2000 MENSILI

VIA S. OTTAVIO, 45 (CORTILE)

Casa del sofà e salotto

Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze

F.lli BERGALLO - TORINO

Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICA SEDE:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-397
Negozio: C. Giulio Cesare 98, tel. 38-859
Tram 16 e 18 - Facilitazioni di pagamento

ERNIA

Se malgrado la gravidezza dei casi nella vostra ernia sfugge a l'ingiura, portate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La rarità della cosa mi permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 116 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 5 - TELEFONO 54-312.

Si riceve tutti i giorni dalle 9-19 - Fuori: domenica ore 9-12.

BIELLA: lun. 4 maggio, Alb. Campana, ore 9-12 e primo lun. di ogni mese
ASTI: mer. 6 maggio, Alb. Allieri, ore 8-18 e primo merc. di ogni mese
NOVARA: giov. 7 maggio, Alb. Moderno, ore 8-18 e primo giov. di ogni mese
VERCELLI: ven. 8 maggio, Alb. Rusta d'Oro, ore 8-18 e primo ven. ogni mese

Catalogo gratis Viale Monza, 31 - MILANO

MANGAVANO 8 MINUTI ALLA FINE

In extremis il Novara supera la Triestina: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

A otto minuti dalla fine il Novara ha segnato il goal che doveva dargli la vittoria. L'episodio è arrido a rasserenare un'atmosfera che cominciava a farsi pesante, un'atmosfera di ansia, di nervosismo, in certi momenti perfino di sgomento. D'un tratto in folla si è sentita liberata dall'incubo che la opprimeva, l'incubo della sconfitta che poteva piombare fra capo e collo da un momento all'altro ed a cui la squadra sembrava era già andata assai vicino in due fasi di gioco che seguirono immediatamente precedute quella che doveva essere favorevole agli azzurri.

Il Novara, giocando il primo tempo col sole negli occhi, condusse quasi ininterrottamente l'attacco e avrebbe dovuto già passare prima del riposo. E' stata una lotta un poco comunista fra un Novara nel registrato all'attacco ma dotato di una notevole potenza di sparo e una Triestina robusta e ben collegata in difesa che trovavano con decisione nelle combinazioni intessute il modo di un poco fiorentino degli attaccanti azzurri. La scarsa opporta di Rocca e di Feccia equilibravano evidentemente il lavoro dell'attacco che poche azioni riusci ad organizzare di una certa potenza penetrativa.

In questo primo tempo due episodi notevoli: una staffilata di Rosen da più di venti metri che rimbalzava violentemente sulla traversa e un'incursione di La Rosa il quale approfittando di un'uscita a vuoto di Corghi (in seconda in questo tempo) riceva la palla a parabola verso la rete mandandola a rimbalzare sul filo superiore della traversa con conseguente uscita del fondo. Regnaliamo anche questa azione di La Rosa per quanto l'arbitro — contravvenendo alla regola del vantaggio — avesse, prima del tiro, fischiato un fallo contro il Novara. Se La Rosa avesse segnato l'errore avrebbe risultato addirittura madornale.

Nella ripresa il gioco è stato veramente degno di emozioni. Cominciò con un grosso sbaglio di Savioni al 3' a tre metri dalla rete ed è partisse virtualmente battuto. Qualche minuto dopo (al 7') La Rosa ricevendo un passaggio di Bersia, scarica. De Togni, pel solo davanti alla porta, spara alto. Successivamente, su calcio d'angolo contro il Novara, la stessa La Rosa deviava di testa in palla verso in rete e questa volta parava ciò goal, ma Corghi riusciva in extremis a deviare in sfera in corner. La folla già cominciava a trattenere il respiro.

Ma allo scadere del quarto d'ora, quasi un segno celeste avesse dato il via alla riscossa degli azzurri, l'andamento dell'incontro improvvisamente mutò. Per un altro quarto d'ora il torrente di gioco prese la direzione inversa. Quello del Novara è stato non un attacco ma un assalto. Mediani e terzini ripartivano continuamente l'offensiva con palloni alti, secondo la caratteristica più evidente del gioco novarese, palloni alti che servivano non a impostare uno manovra, ma a gettare lo scompiglio nella difesa avversaria.

Questi «servizi» lunghi erano all'attacco lavorati con sovente, colpi di testa all'indietro, deviazioni sommarie ed improvvise in modo da creare l'impreviste, l'azione fortuita, l'episodio occasionale. In tre o quattro situazioni, Cantoni venne chiamato imperiosamente al lavoro da tiri di Pinin, Migliolì e Savioni e sempre se la cavò in modo superlativo. E' da rilevare che da un quarto d'ora circa il Novara era stato costretto a modificare la formazione per un incidente occorso a De Togni che doveva trasferirsi all'ala destra; Migliolì era passato centromediano e Rocca mezzo sinistro.

Trascorse anche il secondo quarto d'ora e non che il Novara riuscisse le conseguenze dello sforzo compiuto, ma è evidente che qualunque offensiva ha le sue pause. La Triestina si avinchiò della stretta e contrattaccò. Al 30' un'azione a tre: Bascelo, La Rosa, De Vito. Quest'ultimo, ricevuta sulla sinistra della palla, scagliava Della Fiera e portava a ritrovarsi a cinque libera in area. Tirò forte cinsoferma: la palla filò verso la rete; sembrò dovesse entrare ma sfiorò appena il montante e passò oltre. Ci fu un senso di gelo nella folla. Un minuto dopo la Triestina otteneva un corner sulla sinistra. Udet Corghi, abbracciò la sfera e la spedì lontano. Immediatamente dopo si sviluppa il contrattacco decisivo. Rosen allungò al centro, raccolse Savioni e dal limite sferrò un tiro verso l'angolo alla alla destra di Cantoni. Parve che

Il portiere del bianco-azzurri battuto da Giovetti in Torino-Lazio. (Foto Moisio)

Due goals di troppo in Samp-Juventus: 1-1

Un rigore ed una rete lavorata con le mani - Oppezzo assente per la morte della madre

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Una rete segnata su «rigore» ed un'altra «lavorata» colle mani, hanno dato corpo al risultato della giornata. Altrimenti le due squadre avrebbero pareggiato ugualmente: ma in bianco. E la cosa avrebbe costituito un indice più preciso della improduttività delle due prime linee. Questione di stagione immatura. La partita in sè non può essere definita come una delle peggiori di questa tecnicamente e spettacolarmente misera stagione, per il solo fatto che se ne sono viste parecchie di più scadenti ancora, ma non è stata, quant'altra mai, priva di ogni contenuto in fatto di gioco vero e proprio.

La giornata era chiara e soleggiata, e la leggera tramontana che spirava sul campo — brezza più che vento — non ha infiatto in modo alcuno sullo svolgimento del gioco. La Juventus si è presentata nella formazione preannunciata, cioè priva ancora di Muccinelli e di Boniperti, e la Sampdoria ha dovuto, per l'improvvisa morte della madre del giuocatore Oppezzo, allineare Gratton come terzino ed Agostinelli come mediano laterale. Campo duro ed un po' rôso dalla persistente siccità, e pubblico in discreta quantità sulle gradinate catecumbi alle due porte.

Un allarme per ognuna delle due difese, subito all'inizio. Un forte tiro basso di Cossia — che è un mediano — chiama all'opera Viola, ed un passaggio all'indietro di un difensore ligure a Moro, per poco non viene intercettato da Carapellese in piena area di rigore. Poi più nulla, come pericolo per le due reti. La Juventus conferisce un tono piuttosto vivace al giuoco, quando attacca, principalmente per l'impegno di cui danno prova Karl Hansen e Carapellese. La Sampdoria rompe, rinvia e non tenta nemmeno di costruire: i suoi attaccanti pare vogliano sbizzarrirsi a tenere la palla in aria più a lungo che sia possibile. Bene qualche sull, quelli attaccanti, perchè Arrighini che porta il N. 11 sulla schiena, è corso subito a prendere posizione dietro al suo centro mediano, in qualità di terzino volante, al calcio d'inizio. Catenaccio in pieno, quindi. Come conseguenza il terzino bianconero Bertuccelli, che è rimasto senza un avversario a cui dedicare speciali cure, può ricorrere a frequenti incursioni nella metà campo sampdoriana. Nulla da segnalare, se non qualche azione juventina, brillante ma troppo elaborata: il pubblico, che a forza di privazioni si accontenta di poco, applaude a scena aperta. E' composto in buona parte da sostenitori del Genoa, questo pubblico così ben disposto. Le cose vanno avanti in modo così normale e privo di emozioni, che pare si debba giungere sullo «zero a zero» al riposo di metà tempo, quando un juventino che, in piena area, si appresta a ricevere un centro alto proveniente dalla sinistra viene proiettato lontano col metodo di moda: una forte spinta a pieno mani nella schiena. L'arbitro è lì, a due passi, vede, fischia ed accenna senza indugio al dischetto bianco del calcio di rigore. Qualche pallida rimostranza del colpevole, e tira John Hansen, di sinistro come al solito, e sulla sinistra del portiere. Moro intuisce, si getta nella giusta direzione, riesce colla mano la palla ma non riesce a fermarla. Uno a zero per la Juventus. Passano nove minuti, e la Sampdoria avanza sulla destra e Gratton (di Gritti), e la difesa juventina che si è portata fino a quel momento, si fa cogliere quasi allo scoperto. L'ala destra Conti, che si è portato al centro, riceve a mezza altezza al momento in cui sta entrando in area di rigore, e, vedendosi sfuggire di controllo la palla, se la aggiusta bellamente con una mano, avanza e segna. Il tiro non era imparabile, ma Viola si trovava, al momento, occupatissimo a richiamare l'attenzione dell'arbitro sul fallo di mano a cui aveva assistito. L'arbitro salta un istante, poi convalida il punto. Inutili proteste dei juventini. Con una rete per parte, tutto ritorna così come all'inizio, in fatto di risultato.

Quando le squadre rientrano in campo alla ripresa Bertuccelli e Corradi si sono scambiato il posto, e Karl Hansen è retrocesso a mediano laterale, in aiuto a Piccinini, che, a seguito di un colpo ricevuto ad un piede verso la fine del primo tempo, zoppica in posizioni diverse sulla sinistra. Arrighini compare ora all'ala sinistra dei Sampdoriani, dove era tornato dopo il punto della Juventus; il chiavistello non servendo più per chiudere una porta che era stata sfondata, si era rinunciato al terzino volante. Il secondo tempo è scialbo ed incolore oltre ogni dire. La prima linea juventina non si fa più viva; quella dei padroni di casa non riesce a costruire un'azione che abbia una base tecnica — le due mezze ali, Gotti e Gritti, non ne azzeccano una. Gli attacchi sampdoriani non riescono che a far rilucere le doti di velocità, di ricupero e di tempismo di Corradi, e la buona giornata di Manente. L'arbitro frena ogni accenno a scorrettezze o durezze ed interrompe il giuoco ad ogni più scapinto, ed a pochi minuti dalla fine decreta due espulsioni. Su un calcio d'angolo a favore della Juventus, Agostinelli, che nel secondo tempo si era distinto per una quantità di «abbracci» agli avversari che sfuggivano al suo controllo, trattiene colle mani John Hansen, il danese reagisce, e Bernardi manda negli spogliatoi e il sampdoriano e il juventino. E' l'episodio di chiusura di un incontro che non ha prodotto che qualche sprazzo di gioco interessante, e che nel suo complesso non merita qualifica più alta di quella della mediocrità.

Vittorio Pozzo

SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà; Agostinelli, Fommei, Cocchia; Conti, Gotti, Galassi, Gritti e Arrighini.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Corradi, K. Hansen, Præst, J. Hansen, Carapellese.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: J. Hansen (Juv.) al 34' su rigore e Conti (Sp.) al 43' m.

SPETT.: 31.149. Incasso: 10 milioni.

BOLOGNA-SPAL: 4-1. — Cervellati ha aperto la serie dei goals al 27'. Nella ripresa hanno segnato Taccoui al 16', Bussolin (per la Spal) al 19', Mika su rigore al 23' ed al 25' Succi.

Jeppson (febbricitante) decide Napoli-Como: 1-0

NAPOLI, lunedì sera.

Per oltre un'ora il Como ha creduto di poter raggiungere la meta che si era prefisso: il risultato bianco al Vomero. La squadra lariana aveva iniziato soltanto le due ali all'attacco e, dando via libera a Baldini di girare tutto il campo, proteggeva il portiere Nardelli con una fitta rete di comiai pronti a destare a operare qualsiasi iniziativa dell'attacco napoletano. Gli azzurri, nebbiosi avessero Jeppson febbricitante, hanno segnato al 25' della ripresa proprio con un tiro dello svedese.

Ma i rivali della capolista non ne approfittano...

La Fiorentina impone un alt all'Inter: 1-0

Firenze, lunedì sera.

La partita è stata decisa al 20° della ripresa da un tiro violentissimo di Cervato. Agnolin aveva ravveduto una punizione in favore della Fiorentina per un fallo di Padulazzi e Giacomazzi che servano stretto e allertato Bizzotti a cinque metri dall'area di rigore interista. Poco oltre la linea i nerazzurri avevano formato la solita barriera. Lorenzi, che di questa barriera era il paulitimo elemento alla destra di Ghezzi, è scattato immediatamente dopo il fischio dell'arbitro per intercettare il tiro. Il suo repentino spostamento evadeva un varco nella barriera ed impediva a Ghezzi di veder chiaro dinanzi a lui. Cervato d'altra parte, avendo intuito per tempo il gesto di Lorenzi, piombava sulla palla con una frazione di anticipo e colpiva il varco lasciato dal centro-avanti avversario. E' stata una fucilata formidabile e in sfera è finita nell'angolo alto alla destra del portiere che non ha potuto neppure abbozzare un tentativo di parata.

I sei minuti successivi non hanno dato nemmeno l'estro alla capolista per tentare la via del pareggio, perchè la squadra viola ha preso a marciare a ritmo rallentato come non aveva mai fatto durante tutto l'incontro.

Applaudito l'arbitro in Milan-Udinese: 0-0

Nordahl e Tubaro espulsi

Milano, lunedì sera.

Il Milan ha attaccato con maggior insistenza, ma l'Udinese più svelta e scattante ha marcato tre o quattro occasioni favorevoli. Fino alla mezz'ora del secondo tempo il giuoco è stato aperto e spesso abbastanza brillante; Frignani, direttamente su calcio d'angolo ha colpito il palo.

Nell'ultimo quarto d'ora la stanchezza e il nervosismo ha fatto un po' degenerare il giuoco e al 37° Nordahl è stato espulso per un fallo di reazione commesso ai danni di Tubaro che lo aveva irregolarmente. Ridotto a dieci uomini, il Milan ha dovuto fronteggiare la rinnovata vitalità dell'Udinese; poi a due minuti dalla fine anche Tubaro entrato con eccessiva decisione su Lodahlm veniva espulso. Applaudito l'arbitro Corallo di Lecce. E' il quarto pareggio consecutivo che si verifica allo stadio di S. Siro.

ROMA-PRO PATRIA: 3-0. — Partita incolore e priva di qualsiasi contenuto tecnico, disputata con svogliatezza dai componenti e con accanimento dal trentacinchi la cui lotacia è stata giustamente premiata da un provvidenziale punto. Senza adottare speciali accorgimenti tattici, i bianco-azzurri hanno sempre efficacemente controllato le azioni offensive avversarie e più riprese sono partiti in contropiede minacciando la porta di Albani guidando ora su Bertolini, ora su Notting, ora sull'attivissimo Cicerarelli.

ATALANTA-PALERMO: 3-0. — Deludente partita dell'Atalanta, che, con Soerensen ha fallito al 30 del primo tempo un rigore concesso dall'arbitro Selis per fallo di mano di Todeschini.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE								RETI
		in casa			fuori casa					
		G	V	N	P	V	N	P		
Inter	41	27	9	5	1	5	4	1	21	48-14
Milan	36	27	11	3	1	6	1	6	32	52-30
Juventus	35	27	9	3	2	5	5	1	23	38-13
Bologna	32	27	11	0	3	3	5	5	25	43-25
Napoli	31	27	9	5	2	2	6	5	25	40-33
Roma	30	27	9	4	2	4	2	7	27	37-24
Atalanta	29	27	8	6	0	2	6	5	21	41-24
Lazio	28	27	7	5	3	3	3	7	24	34-27
Udinese	28	27	9	4	0	2	4	7	26	34-31
Fiorentina	28	27	6	6	1	3	5	6	25	33-25
Triestina	26	27	7	5	1	1	5	10	20	30-33
Torino	25	27	4	5	4	4	1	6	22	32-27
Palermo	23	27	7	4	2	1	1	10	19	33-34
Spal	22	27	3	7	2	2	5	6	20	29-32
Pro Patria	22	27	7	1	3	0	1	15	15	30-39
Sampdoria	22	27	3	7	1	1	3	12	15	18-33
Novara	22	27	5	5	4	2	3	5	23	24-44
Como	19	27	7	3	4	0	3	11	20	24-34

27ª GIORNATA

0-3 Atalanta-Palermo	X
1-0 Fiorentina-Inter	1
0-0 Milan-Udinese	X
1-0 Napoli-Como	1
1-0 Novara-Triestina	1
0-0 Roma-Pro Patria	X
1-1 Sampdor.-Juventus	X
1-4 Spal-Bologna	2
2-0 Torino-Lazio	1
2-2 Modena-Genoa	X
3-0 Salernit. Marzotto	1
3-3 Vicenza-Cagliari	X
2-1 Pavia-Venezia	1

Primavera 1953 da AVOGADRO via Po, 55

Telefono 80.066

SI INIZIA LA TRADIZIONALE VENDITA PRIMAVERILE CONSIDEREVOLI QUANTITATIVI DI MERCE DI PRIMISSIMA QUALITA' E CONFEZIONE A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI:

Borse verniciate L. 380, cuoio L. 590, vitello passeggio L. 1390, viaggio vitello L. 1990, vero pitone L. 2990, tessuto lavori cuoio L. 590 - Guanti capretto e lavabili L. 490, L. 590 - Portacompiono cinghiale L. 2590, sottobraccio fibrone cinghiale L. 990 - Valigie fibrone L. 980, tessuto L. 1590, cinghiale L. 5500 - Baule L. 4900, necessaire barba L. 590 - Portafogli cuoio L. 150, cinghiale L. 690, vero coccodrillo L. 1490 - Ombrello cotone L. 490, misto L. 980.

Visitateci e troverete tutto in gamma della pelletteria dalla borsa in plastica a quella in vitello e coccodrillo. Dalla valigia in fibrone a quella in cuoio fiore a soffietto, al baule armadio ai pick-pick. Tutto nelle più accurate confezioni a prezzi veramente imbattibili.

TRAFILATI

TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - REGGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Amedeo, 61 Telefoni 72-274 - 70-809

AGENDA Enciclopedica 1953

Rendete più facile la vostra vita, consultando questa densa ed istruttiva Agenda, che ogni anno contiene una nuova e preziosissima miniera di segreti, consigli pratici, insegnamenti di ogni genere, notizie precise, ecc. riguardanti la medicina, igiene, bellezza, alimentazione, governo della casa, saper vivere, ricette culinarie, ecc. Il bel volume conta ben 256 pagine per l'utilità e ricchezza del contenuto sarebbe ridotto regalato se costasse molte lire. Invece per propaganda lo rivenderà in omaggio ridotandolo a

UNA COPIA

anzichè lasciarla gratis, chiamando il BUONO qui sotto

BUONO ritagliare subito questo buono di L. 100 da versarci sul c/c postale 3-10878 oppure per lettera a: LABORATORI SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia, 318 - TORINO (626)

Per ritiro di più copie, rivolgersi alla Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo via Roma).

BIANCHERIA PER TUTTI

N. 6 Lenzuola matrimoniali ricamo di oriate a giorno
N. 6 Federe grandi oriate giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 2 Macramè spugna grandi
N. 3 Macramè bianchi grandi
N. 3 Macramè capitli
Rasa e Telì canapa per cucina.

Tutto per lire 2000 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE

T. A. R.

VIA S. OTTAVIO, 45 (cortile) TORINO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine private ovunque

Giro di Campania: prima prova del campionato italiano

Grosso batte gli assi a Napoli

Ventiquattro secondi di distacco all'arrivo

Petrucci e Magni alle spalle del vincitore

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

I giovani, i non considerati di pari valore degli Assi tanto più famosi e più ricchi di loro, gli outsiders, in una parola, hanno dominato ieri da un capo all'altro del Giro della Campania, e, di man, il veneto Adolfo Grosso, non nuovo a questo genere di vittorie, ha sorpreso tutti quanti — avversari e spettatori —, tagliando per il primo il traguardo finale.

La gara è risultata faticosa e severa per tutti. Ginaccì fino dalla partenza le cose erano avviate sui binari della tuttosforzo e benpensata combattività certa. E' vero che all'avanguardia Martini, Maggini e Grosso più degli altri si preoccupavano nel battere l'andatura, ma nella compagnia degli Assi non mancavano gli uomini in grado di colmare il breve ritardo. Se non lo fecero, si deve pensare che non lo poterono! Per tre quarti d'ora essi mantennero quello scarto, anche quando si andò su 10 chilometri di strada arrendamento polveroso e ansante e molte gomme dovettero essere cambiate (Astrua addirittura ne restò senza, e si ritirò perchè la vettura della sua «Casa» era avanti), e l'avanguardia perdeva parecchi dei suoi componenti rimanendo in sette (Maggini, Martini, Ciancola, Grosso, Medri, Scudellaro e Vittorio Rossello).

La corsa doveva considerarsi bell'e decisa come in circostanze pressochè simili lo era stata cinque anni fa, ed anche allora Maggini si trovava nel primo gruppo ben davanti agli Assi, e poi vinse in volata davanti ai suoi compagni di fuga! La corsa proseguiva ora nel polverone. Poco più di 60 chilometri rimangono da percorrere.

Saranno 40 chilometri pieni di colpi di scena. Atto primo: sulla breve salita di Caiazzo c'è Deflippis che pianta gli Assi e con un brillante inseguimento, durato tre quarti d'ora, riesce a portarsi all'avanguardia; atto secondo: avanti che il larvisce abbia portato a termine la sua bella impresa (poco dopo imitato da Benedetti) Grosso è scappato sull'ultima salita della corsa, quella detta di San Leucio, fra Caiazzo e Caserta, e tutto solo filò verso Napoli. Sono state due fasi oltremodo emozionanti, nonchè la prima ci sarebbe stato anche aver raggiunto un pratico risultato ai fini dell'ordine d'arrivo. Deflippis è stato coraggioso e risoluto nel volersene da gruppo; la sua caccia solitaria è stata un piccolo capolavoro; a Caiazzo è ancora a 8 minuti dai primi e 40 secondi avanti Coppi, Bartali e compagni; lo vedi guadagnare terreno a vista d'occhio; prima del culmine di San Leucio ha già superato Martini e Medri; è a 100 metri da Rossello; infrattanto davanti Maggini; ancora una sforzo e sarà con i primi. Ciò avviene in fondo alla discesa, davanti al campo delle truppe [illegible] di Caserta: ma Grosso e Ciancola non ci sono più!

Grosso aveva tentato il colpo sulla salita, e gli era riuscito. Appena rientrato nella pattuglia dopo aver cambiato una ruota, egli aveva guardato in faccia i tre avversari, ed era scattato. Per cinquanta metri, soltanto Ciancola aveva potuto seguirlo; poi, anche lui, dovette cedere. A Caserta, mancando 38 chilometri all'arrivo, Grosso passa 500 metri avanti ai campioni mondiali dei dilettanti; un minuto e mezzo avanti al trio Deflippis-Maggini-Rossello, che è seguito a 100 metri da Benedetti e Medri, il gruppone è a tre minuti dal primo.

Ancora emozioni nell'ultima ora di corsa. Si pensa che gli sforzi congiunti della pattuglia inseguitrice possano aver ragione del solitario fuggitivo; ma se Ciancola è raggiunto a Santa Maria Capua Vetere (km. 210), Grosso rimarrà inattaccabile al comando della corsa. Deflippis e Benedetti — che corrono per gli stessi colori — lanciano a varie riprese di liberarsi di Maggini del quale temono la velocità all'arrivo, ma non ci riescono. Perciò desistono dalla sforzo, e per non perdere [illegible] rispettano a Grosso, non possono più minacciarlo. Dietro a loro, intanto, una grossa mossita. La compattezza del gruppone si è infranta dopo Caserta; una dozzina di corridori ne sono fuggiti, gli ultimi dei quali sono Petrucci e Magni. Mentre Coppi e Bartali rimangono indietro, essi si avvicinano rapidamente alla pattuglia di Deflippis, e a 3 chilometri da Napoli la raggiungono. Potranno alla caccia di Grosso, ma questi è troppo avanti perchè possa venire raggiunto.

Il «levriero» della Renotta entra all'Arenaccia con 40" di vantaggio sul gruppo e ne accresce 24 quanto taglia il traguardo. Per il secondo posto — e per i preziosi punti in classifica del campionato — grande mêlée allo sampano fra Ciancola al largo, e la coppia Alfo Ferrari-Deflippis al centro. Ma già alla penultima curva, Petrucci si è fatto luce, anche lui sopravvenendo al largo con molta facilità; passa in testa a tutti sul rettifilo opposto, e nettamente prima nella ultima curva. All'uscita da questa, Magni lo attacca a mimitro; egli si porta all'altezza del pedaliere, ma un ultimo guizzo di Loretto, consentendo la ruota posteriore avariata, riporta la distanza ad una lunghezza abbondante, ed è con tale vantaggio che il vincitore della Sanremo conferma la sua superiore velocità e si assicura il secondo posto.

Vittorio Varale

Grosso taglia vittorioso il traguardo. (Telefoto)

Ordine d'arrivo

NAPOLI, lunedì sera.

1. Adolfo Grosso di Treviso (Benetti) che impiega ore 7.10'7" a coprire il percorso di k. 247,800 (media km. 36,582 all'ora); 2. Petrucci a 24"; 3. Magni a una lunghezza e mezza; 4. Alfo Ferrari; 5. Maggini; 6. Deflippini; 7. Zampini; 8. Ciancola; 9. Mastrolanni; 10. Minardi; 11. Lorenzetti; 12. Zampieri; 13. Benedetti; 14. Landi; 15. Medri; 16. Colette; 17. Frosini; 18. Vittorio Rossello; 19. Mario Baroni a 1'39 dal vincitore; 20. Bartali; 21. Marescau; 22. Martini; 23. Vincenzo Rossello; 24. Albani; 25. Rivola; 26. Coppi.

Dopo la prima prova, la classifica del campionato italiano risulta: 1. Grosso p. 5; 2. Petrucci 4; 3. Magni 3; 4. Ferrari 2; 5. con un punto Maggini, Deflippis, Zampini, Ciancola, Mastrolanni, Minardi, Lorenzetti, Zampieri, Benedetti, Landi e Medri.

...uità da parte dei giovani, fuga sull'attraversata di Napoli e Pompei, un trio formato da Mastrocco, Giemondi e Venzi, era scappato, battendo i 45 all'ora. A Salerno, dopo 45 chilometri di corsa, essi erano ancora al comando; incalzati ad un minuto da una pattuglia di sei e a un minuto e mezzo dal gruppo compatto; il chilometri dopo, al piede della dura salita di Sarmiasi altri individui — fra i quali Grosso — venivano via dalla compagnia degli Assi, si avvicinavano ai due manipoli d'avanguardia che stavano per formarne uno solo, insomma a 85 chilometri, cioè poco dopo il passaggio da Avellino, undici corridori erano in testa, e si chiamavano: Grosso, Gaggero, Giemondi, Pettinati, Cervasoni, Mastrocco, Bof, Venzi, Ghidini, Gabiano e Bonetti. Ecco, a quel punto avevano tre minuti di vantaggio sul gruppo.

Poichè mancano 100 chilometri erano stati percorsi e ne rimanevano ancora 150, con in più parecchie salite, la situazione non poteva dirsi pregiudicata. Ma la vecchia salita dopo Pratola Serra, dove si raggiunge cca 585 metri di maggiore altitudine della corsa, cominciò a far pensare altrimenti. Ci fu, dapprima, la bella ed agile scalata di Grosso che passò spigliatamente primo sul culmine, precedendo Gaggero di 50 metri, Cervasoni al 100 e poi gli altri alla sparpagliata; e l'altro fatto significativo fu che in testa agli inseguitori, quasi appaiato con Bartalini sbucò Coppi, davanti a Zampieri, Deflippis, Colette, eccetera, mentre Bartali seguiva staccato di almeno 200 metri dai fuggitivi, e Petrucci veniva addirittura dopo un minuto.

Già in quel frangente, pensai che se Coppi fosse stato in piena forma e fermamente intenzionato a dare battaglia, avrebbe potuto attaccare — tanto l'occasione gli era favorevole. Scendendo verso San Giorgio del Sannio (km. 123) egli si trovò in un gruppetto al comando degli inseguitori; Bartali e Petrucci erano ancora indietro, se avesse raggiunto l'avanguardia, avrebbe potuto contare sui due gregari Giemondi e Gaggero oltre che su De Rossi che gli era assente, e una volta partiti in prima fila chissà quale fisionomia avrebbe data alla corsa.

Ma Coppi non volle, o non potè muoversi; poco alla volta perdette di velocità, gli staccati si fecero sotto e il gruppone si riformò. In testa, intanto, i corridori si erano ridotti di numero; qualcuno aveva perduto contatto; l'ex campione mondiale dei dilettanti, Ghidini, era caduto in discesa, forandosi seriamente alla faccia, tanto che dovettero ricoverarlo all'ospedale di Benevento, dove gli è stata riscontrata la frattura del setto nasale ed una vasta lacerazione alla fronte; insomma, in testa rimasero in cinque, e cioè Grosso, Giemondi, Gaggero, Cervasoni, e Gabiano. Le emozioni presto ripresero; subito ci fu nuovo colpo di scena mutò la situazione. Prima di Benevento (km. 137) otto corridori erano del gruppo, e tirando a 40 all'ora riuscirono ad agganciarsi ai fuggitivi. Con i nuovi arrivati — che erano Maggini, Martini, Scudellaro, Vittorio Rossello, Bartini, Ciancola, Medri e Astrelli — l'avanguardia adesso contava tredici uomini, i quali al ricongiungersi avevano un minuto e mezzo di vantaggio sugli Assi.

La situazione era tuttavia incerta

BIS DEL TROTTATORE ITALIANO SULLA PISTA DI AGNANO

A Birbone la corsa dei milioni

ERA IL CAVALLO FAVORITO

Hit Song sconfitto

Il trottatore Birbone, vincitore ad Agnano della corsa dei milioni. (Telefoto)

Napoli, lunedì sera.

Birbone ha voluto riuvercire con la sua vittoria colta in questa quarta splendida edizione il Gran Premio Lotteria ad ...quanto una mancanza che si veniva a diventare tradizione: l'invincibilità dei cavalli indigeni. Dopo Giant de Brévia, Bayard e lo stesso Birbone nelle prime tre edizioni della grande manifestazione trottistica internazionale ieri è stato ancora un cavallo nostro a trionfare per primo il fragoroso di una corsa tra le più prestigiose e affascinanti.

Non è stata, bisogna riconoscerlo, una gara disputata sul filo dell'incertezza e della combattività. Già prima di imboccare la curva che immette nella dirittura di arrivo Birbone aveva praticamente vinto. Alle due svolte il campione di Europa partì col vantaggio dal numero una assaggiandoli dalla sorte, lanciandosi subito a condurre con uno scatto splendido. Alle sue spalle frattanto si registra la sorpresa della rottura di Hit Song partito troppo velocemente alle spalle di Agrio. Scomparso Hit Song, scompare praticamente qualsiasi possibilità di combattimento. Birbone aumenta progressivamente il proprio vantaggio avvicendato intelligentemente alle spalle dal compagno di scuderia Agrio. Anche il tentativo di Tryhussey in extremis non ha fortuna, e così il campione di Europa taglia il traguardo con 3 «a mitche» di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo della finalissima: 1) Birbone (Baldi) in 1'28 6/10; 2) Permit; 3) Egan Hanover; 4) Unico.

La seconda batteria registra lo scatto iniziale di Bayard che contrabatte tutti gli attacchi degli avversari per oltre un giro e mezzo. Poi all'inizio della dirittura finale Tryhussey lo attacca al largo e il trottatore indigeno si lascia precedere di una corta incollatura. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Tryhussey (Zamboni) in 1'28"8/10; 2) Bayard; 3) Dalmata; 4) Scandianco.

Nella terza batteria rompe all'inizio Monaco. Il comando è assunto subito da Voltaire che conduce ad andatura sostenuta davanti ad Agrio. Hit Song che ha ricuperato in breve i 20 metri di penalizzazione si porta alle spalle del battistrada attendendo il momento per attaccare. All'ultimo passaggio dalla dirittura opposta a quella di arrivo Casoli, dopo un breve attimo di indecisione, lancia Hit Song al largo. Il campione americano risponde brillantemente e con un allungo poderoso batte proprio sulla retta di arrivo Agrio e Voltaire nell'ordine. Ordine di arrivo: 1) Hit Song (Casoli) in 1'28"7/10; 2) Agrio; 3) Voltaire; 4) Saint Clair.

Vengono così ammessi alla finalissima nove cavalli e cioè: Birbone, Bayard, Agrio, Voltaire, Dalmato, Hit Song, Permit, Tryhussey e Egan Hanover. Il campione d'Europa parte col vantaggio del numero una assaggiandoli dalla sorte, lanciandosi subito a condurre con uno scatto splendido. Alle sue spalle frattanto si registra la sorpresa della rottura di Hit Song partito troppo velocemente alle spalle di Agrio. Scomparso Hit Song, scompare praticamente qualsiasi possibilità di combattimento. Birbone aumenta progressivamente il proprio vantaggio avvicendato intelligentemente alle spalle del compagno di scuderia Agrio. Anche il tentativo di Tryhussey in extremis non ha fortuna, e così il campione di Europa taglia il traguardo con oltre 3 «a mitche» di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo della finalissima: 1) Birbone (Baldi) in 1'28"6/10; 2) Tryhussey; 3) Bayard; 4) Permit. Il giro d'onore di Birbone si svolge tra molti applausi e qualche fischio. Gli amministratori di Baldi tentano di accaparrare la trasmissione per portare in trionfo il guidatore vittorioso, ma intervengono le Celere a riportare la calma.

u. j.

Lo spadista Maestri campione di 3ª categoria

Iniziata nel pomeriggio di sabato presso il Collegio S. Giuseppe di Torino con l'intervento di oltre una mezza centuria di concorrenti, i campionati italiani di spada di 3ª categoria si sono conclusi domenica con la vittoria del maestro bersagliere Maestri. Giunti alle fasi finali eliminatori il solido e forte paratore pugliese si era imposto quale favorito, tanto più che alcuni dei suoi più pericolosi avversari o fin dai tutti i torinesi (M. Delfino, Bini, nei quarti di finale; i granatieri Pallerone e Perugi e le sfortunate Pasqualino nelle semifinali), erano prematuramente scomparsi nella lotta.

Classifica finale: 1. Maestri Angelo (Bari) con 6 vittorie; 2. Del Frate (Vigevano) con 5 vitt. e 14 stoccate; 3. Girelli (Catania), 5 vitt., 17 stocc.; 4. Bastadelli (Milano), 5 vitt., 16 stocc.; 5. Rossi (Roma), 5 vitt., 16 stocc., ric. e 16 date; 6. Carelli (Milano).

VENDUTA A BELLUNO DA UN EX-CALCIATORE

Chi ha la cartella serie A n. 10408?

Nessuna notizia del vincitore del quaranta milioni

Venezia, lunedì sera.

Continuano ancora le ricerche per identificare il possessore della fortunata cartella A 10408. Si brancola ancora nel buio fra molte incertezze. Per ora si sa soltanto che il biglietto fortunato è stato venduto al Caffè Vittoria, gestito dalle sorelle Olga e Clara Da Rold, concessionarie per la provincia di Belluno dell'Ente Lotterie; appunto Beppino Dal Chiappo, il simpatico sportivo che i bellunesi ricordano ancora in maglia giallo-blu, morto di Clara, ha messo la mano al fuoco vincitore la cartella dalla quale dovrà scaturire una lunga interminabile teoria di fogli da visto.

Il biglietto è stato venduto durante la settimana scorsa. Parecchie sono le persone che hanno biglietti con numeri che si avvicinano molto a quello fortunato e ieri sera, appena sentita la notizia, hanno tremato — questo è certo — un balzo al cuore. Ma del vincitore niente si sa. Un abituale «Cliente del caffè oppure un fortuito passeggero in transito? E' una domanda che corre tutta la città.

Ad una certa ora, verso le 22, sembrò che il vincitore fosse salito fuori. Era baluardo alla ribalta il nome dell'appuntato dei carabinieri Raffaele Mercolo, ma poi le illusioni sono svanite. Il bel sogno svanì per mezz'ora dalla famiglia Mercolo è sfumato poi nell'amara nulla. Era successo che nascitando per radio i risultati della corsa di Agnano, i Mercolo avevano capito che le serie fosse B invece di A. Allora l'appuntato aveva preso la moglie di andare a verificare al bar Vittoria la veridicità della cosa. La signora nell'agitazione sbagliata scrivendo su un pezzetto di carta, invece del numero non con la serie B, serie A n. 10408, cioè proprio gli estremi esatti del biglietto vincente. Al bar Vittoria, presentando questi numeri, la ventina conferma la lieta notizia, ma per maggior sicurezza il gerente Dal Chiappo accompagnò la signora a casa per poter effettuare con maggiore comodità un controllo. Si trattava invece, come si è detto, soltanto di un grosso abbaglio. Serve il resto impresso il biglietto in possesso del Mercolo.

Per tutto la sera il bar è stato meta di un continuo andirivieni di persone. Tutti volevano sentire, tutti chiedevano conferme, tutti si sono presentati meno il vincitore. Sopra già, il fortunato, della grossa notizia, oppure non ha neanche appreso nulla?

Intanto, unica cosa certa, è che Beppino Dal Chiappo e le sorelle Da Rold hanno cominciato a ricevere le loro parte di auguri. Anche a loro infatti toccherà un bel premio.

Sorpresa al Triennale: il favorito Master battuto

Milano, lunedì sera.

Il XXXI Triennale italiano di [illegible] (L. 2.100.000, m. 1600) che aveva preoccupato per il suo affollamento (96 iscritti prima del «forfait» di lunedì [illegible] raccolto la definitiva adesione di 4 soli cani regolarmente iscritti all'ultimo momento Dacia e Schio. Il favorito Master, offerto a trequinti, è scattato subito in testa tallonato da Orly; ma nel finale ha ceduto lasciandosi superare per un soffio anche da Paolo [illegible]. Ecco i risultati:

1. Orly (kg. 58 - Milani) dalla [illegible] Ticino; 2. Paolo Parigi; 3. Master; 4. Valsaur; 5. P. Sanite. Dist. 3 lunghi, cortissima testa. Tempo 1'40"4/5. Tot. vinc. [illegible] piazzati 19, 27; accoppiata [illegible] quinte 181.

Johannesburg 1° a Mirafiori nel Premio Ente Turismo

Pubblico numerosissimo ieri a Mirafiori per la quinta di trotto. Corse interessanti con campi di partenti numerosi. Il Premio Ente Provinciale Turismo (L. 830.000 m. [illegible]) è stato vinto da Johannesburg con una corsa in testa battendo nettamente i due favoriti del betting Negriere e Jacchera terminati nell'ordine. Quarto Formazza. N. P. Lantelme, Jato, Miss Vara. Tempo al km. 1' 24"9. Tot. 81, 18, 14; A. 40; D. 381. Le altre corse viste da Rockefeller, Emiliano, Etna, Blum, Dondolina, Geracchia, Carniola e Candiano.

I 30 biglietti estratti

Napoli, [illegible] sera.

L'emozione di leggere sul volto di uno degli spettatori la gioia della vincita è mancata ieri ad Agnano. A Belluno i 40 milioni del primo premio, a Sassari i dieci milioni del secondo premio, a Venezia i cinque milioni del terzo premio. Divertente vedere appena all'inizio della riunione (e già 30 mila persone erano all'ippodromo per diventare 30 mila in chiusura) la folla col naso all'insù verso le due urne dalle quali doveano venir fuori gli accoppiamenti dei cavalli ai biglietti che in mattinata, quasi privatamente, data la scarsità di pubblico, erano stati estratti presso l'Intendenza di Finanza.

Ad Agnano è stata un'altra cosa: tutti col taloncino rosa fra le mani, tutti con il viso ansioso. Ironia della sorte: il nome di Hit Song è venuto fuori al 3° estratto. Ma si è subito appreso che il biglietto abbinato era stato venduto a Milano. La delusione è stata forte: molti hanno riposto nel taschino il biglietto e si è potuto circolare un poco nel prato sotto la tribuna d'onore dove erano state attuate le due urne. L'unico biglietto venduto a Napoli era stato appaiato a Ugujalli, cavallo di terzo piano eliminato nella prima batteria. C'erano in campo molti romani, ma nessuno era possessore del nove biglietti estratti venduti nella Capitale. Per lo meno nessuno si è tradito.

Così le operazioni di estrazione sono continuate monotone: il ragazzo bendato affondava la mano prima in un'urna e poi in un'altra. Man mano che si esauriva la scorta delle palline d'argento e che la voce monotona dava l'annuncio al pubblico, la folla si diradava. Il penultimo estratto è stato Dalmo. Una sorpresa un po' per tutti in quanto si credeva che l'estrazione fosse limitata solo ai 29 rimasti in gara. Si è poi appreso che il numero di Dalmo [illegible] ai premi di consolazione.

Ultimo estratto Egan Hanover. L'elenco completo dei biglietti estratti e degli abbinamenti era quindi il seguente:

Serie P. n. 78.672 venduto a Roma e abbinato a Uberti (de); I-61.515 venduto a Napoli (Ugujalli); n. P-10.647 venduto a Roma (Ticino); P-50.182 venduto a Lucca (Altissimo); H-52.172 venduto a Genova (Unico); S-25.363 venduto a Pavia (Scandiano); U-42.748 venduto a Roma (Voltaire); L-28.457 venduto a Roma (Saint Clair); H-15.442 venduto a Milano (Hit Song); C-16.915 vend. a Genova (Furello); H-29.211 venduto a Palermo (Tudor); T-24.198 venduto a Roma (Dalmato); P-39.457 venduto a L'Aquila (Scotch Tizio); T-36.047 venduto a La Spezia (Karamasow); I-17.899 venduto a Firenze (Saracenello); C-62.034 venduto a Roma (Tiro); [illegible] vend. a Sassari (Tryhussey); E-76.879 venduto a Caserta (Cruc de Cero); H-06.591 venduto a Roma (Permit); A-10.408 venduto a Belluno (Birbone); U-31.734 venduto a Pavia (Agrio); Q-23.240 venduto a Roma (Papiniano); Z-32.122 venduto a Milano (Monaca); T-30.093 venduto a Venezia (Bayard); D-65.656 venduto a Vercelli (Montazza); D-05.403 venduto a Milano (Contessa De Sota); M-65.570 venduto a Caltanissetta (Uesi); G-44.829 vend. a Vicenza (Vizio); L-24.027 venduto a Roma (Daino); R-35.079 venduto a Taranto (Egan Hanover).

La corsa vedeva al traguardo nell'ordine Birbone, Tryhussey e Bayard; i 40 milioni toccavano così al biglietto serie A n. 10.408 venduto a Belluno; i 10 milioni al biglietto serie E n. 23.755 venduto a Sassari ed i 5 milioni al biglietto serie T numero 20.003 venduto a Venezia.

Sei giovani feriti in un incidente stradale

Alessandria, lunedì sera.

A causa dell'arresto improvviso del motore una «Vespa», guidata dal diciannovenne Carlo Marchese e sul seggiolino posteriore della quale si trovava la signorina Maria Voglioti di 18 anni, entrambi astigiani, si rovesciava lungo la strada di Alessandria. I due giovani finivano a terra riportando entrambi la frattura della spalla destra e gravi contusioni craniche per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale di Alessandria.

DRAMMATICO EPISODIO A ROMA

Si getta nel vuoto sotto gli occhi del figlio

L'uomo era tornato allora dall'America dopo 7 anni per rivedere la madre
La donna, fermata nel suo volo da alcuni fili, in grave stato all'ospedale

Roma, lunedì sera.

Un uomo emigrato sette anni fa e che era tornato dalla America per rivedere la vecchia madre, alla quale voleva fare una lieta sorpresa e perciò non l'aveva preavvertita del suo ritorno, è stato ieri mattino testimone di una scena impressionante: la madre, proprio mentre egli si accingeva ad entrare nel portone di casa, si lanciava con un urlo da una finestra della sua abitazione, sita al quinto piano della stabile di via Cernaia n. 35, presso la Stazione Termini, rimanendo sospesa a mezz'aria, impigliata a dei fili metallici, dopo aver sbattuto contro un balcone.

La sventurata, grondante sangue, è rimasta in bilico per alcuni interminabili minuti, fino a quando, cioè, il portiere dello stabile, con alcuni astanti, non l'hanno tolta, servendosi di una scala, dalla pericolosa posizione. Subito dopo la sventurata, a mezzo di una macchina di passaggio, veniva trasportata al Policlinico ove è stata trattenuta con prognosi riservata per le gravi ferite riportate.

La donna è la settantatreenne Giovanna Severoni, vedova Boccia, abitante con la figlia Iside Boccia in Ghiglia e con il genero.

Il drammatico episodio è avvenuto, come s'è detto, ieri mattina, poco prima delle ore sette. La vecchia signora, da tempo afflitta da una grave forma di arteriosclerosi, ha approfittato che i suoi familiari erano ancora a letto per mettersi in atto il suo folle proposito. Spalancata la finestra della sua stanza, ha messo una sedia sotto il vano della finestra, vi è salita sopra, lasciandosi quindi a capofitto nel vuoto.

Come abbiamo detto, nel pauroso volo si infilza, coi suo corpo, sui trevolto dei vasi che erano sul parapetto di un sottostante balcone ed è caduta di traverso sui fili di uno stendibiancheria del 3.o piano della casa.

Lionello Boccia, il figlio della poverella tornato dall'America, è stato fra coloro che hanno accompagnato la donna all'ospedale e non si è più allontanato dal suo capezzale, nella speranza che la madre, riprendendo i sensi, possa avere il conforto di rivederlo forse per l'ultima volta dopo tanti lunghi anni.

Due giovani feriti in un incidente stradale

Alessandria, lunedì sera.

A causa dell'arresto improvviso del motore una «Vespa», guidata dal diciannovenne Carlo Marchese e sul seggiolino posteriore della quale si trovava la signorina Maria Voglioti di 18 anni, entrambi astigiani, si rovesciava lungo la strada presso Alessandria. I due giovani finivano a terra riportando entrambi la frattura della spalla destra e gravi contusioni craniche per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale di Alessandria.

TRAGEDIA IN UNA CASCINA

Colpisce la moglie a martellate e poi si spara al petto

Firenze, lunedì sera.

Un'impressionante tragedia si è verificata nel podere Oliveto, in una piccola casetta sperduta fra i boschi, in comune di Montecatini Val di Cecina. In quella casetta vivono i coniugi Alvaro Bagnoli, di 38 anni, e Soave Marcheselli, di 25, con tre figli. La pace familiare era sovente turbata da litigi tra i due coniugi, quasi sempre per motivi di gelosia da parte del marito verso la consorte, la quale non avrebbe tenuto una condotta troppo corretta. Qualche tempo addietro la Marcheselli, tra l'altro, era stata condannata dalla Pretura di Volterra a quattro mesi di reclusione per percosse in danno del marito. Da allora i rapporti fra i coniugi si erano fatti ancora più tesi.

Ieri sera, mentre la famiglia stava cenando, si accendeva fra i coniugi un'animata lite nel corso della quale il marito, perso il lume della ragione, afferrava un martello da falegname colpendo ripetutamente alla testa la donna. Questa è stramazzata a terra priva di sensi.

La vasta pozza di sangue in cui giaceva la Marcheselli deve aver fatto credere al marito di averla uccisa: staccato il fucile da caccia dalla parete, egli è entrato allora in una stanza adibita a granaio e si è sparato due colpi all'emitorace sinistro.

Dopo circa mezz'ora giungeva sul posto il medico condotto per visitare uno dei bimbi malato. Alla vista del medico, i due bambini, che erano rimasti a piangere poco lontano dalla casa, gli corravano incontro informandolo di quanto era accaduto. Il medico, dopo una visita alla Marcheselli, constatato che la porta del granaio in cui si trovava il Bagnoli era chiusa, correva alla vicina stazione dei carabinieri ritornando nel posto insieme ad alcuni militi che provvedevano ad abbattere la porta stessa: immerso in un lago di sangue il Bagnoli era ancora in vita.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale in gravissime condizioni. Il Bagnoli presenta due ampie ferite all'emitorace sinistro e la Marcheselli la frattura della base cranica.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI macchina [illegible] elettrico verticalistica temperatura 200 gradi circa, [illegible] L. Cirino 130 V. Telef. 890-899

ATTENZIONE! Contabilmente, abbiamo bisogno subito serietà per esercizi presso nostra filiale. Visitatori. Cambio. Cameriera 2. A.V.S.A.I. Tel. 44-193, Piazza Milano 6. Apparto cerca subito ottime apparecchi amplificatori, macchinari materiali [illegible]

BILOU automatici e Ricerche Ass.ni, articoli parrucchieri, bilance, affettatrici, orologiai, modelli speciali industria, cronometro. V. Palazzo Città 11, tel. 250-788

CAUSA cambiamento attività vendesi cucina alimentazione per pasticceria, bar, latteria. Telefonare 832-847. 32810

CERCANSI demolizioni, compresi e vendonsi materiali edili di ricupero da demolizione. Telefonare [illegible]

INDUSTRIALI, artigiani per ripresa cuoio, nichel, rame, su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgersi Stabilimenti Berlia, Torino, via Ivrea 27 (telef. 66-627, 35-541, Marena (Chiusa) Tel. 901), risolviamo difficilissimi problemi da esempio tecnico che economico. Qualsiasi preventivo gratuito. 13493

MATTONI di ricupero bassora legno, capriate, belvedere vendo. Telefono 20.362.

MATTONI nuovi, tegole, travature legno vendesi. Via Cernaia n. 6, interno, oppure Mirafiori 26. 31734

MOTOCARRO proprio ufficio trasporti merci. Telefonare ingredi, telef. 777-379.

OFFICINA cerca giovane o Lecco o meccanografia moderna, turni, prove. Artisti 29. 3111

SI [illegible] compiono compro bozzo gelati piccolo uso frigo. Lattaria Edelweiss, corso Vercelli 81. 94013

VENDO [illegible] Fiorentini assicurazioni, ammortizzatore Donfall Dragtain, Scrivere casella 171 P., Sipra, Torino. 3122

7 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

CAMICIAIE acquistando da fuoco una macchina cucire, trapunta ogni tipo, marca. Vuoto ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto, 18.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIANO bar, tabaccheria, [illegible], Tobip, reddito sicuro, alloggio, Torgnano, Principe Amedeo 38. 38727

ABBIANO commerciabile reddito annui 2.000.000 ceduti 8.750.000; altro 50.000 giornalieri 1.800.000. UCREC, via Madama 33. 2262

ABBIGLIAMENTI, biancheria, drogheria, alimentari, negozi qualsiasi genere, disponiamo gaum. Della Bella, Librazia 12.

AFFARONE! Avviatissima ristorante offerisce subentrazione, ristorante, vasta clientela, ottima posizione, ordini direttamente. O.N.A.R., Circonvallazione 2, Castello. 31378

AFFARONE, drogheria centrale con locale adatto rivendita pane, 1.500.000. Galliani 18 bis. Telefono 62-187. 15777

AFFARONE! Edicola centrale 150 copie, 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

AGENZIA Massena 31, telef. 40-583, affranco, vendiamo avviato negozio salumeria. Bernia Lavagnino, due negozi in cui vendita alloggio, compreso proprietà mutuo vincolo 6.000.000.

ALBERGATORI! Cedesi direttamente il grande albergo Cavaliere Hasen, Cervinia, comodità soggiorno. Mensionare, via Alberi 9. 15771

ALBERGO attrezzato immediate vicinanze Claviere, 40 letti, vendesi completo mobili ed attrezzature, contratto magnifico, soggiorno invernale. [illegible] Comodità Abilità Sipra, casella 3091, SPI, Torino

ALIMENTARE avviatissimo, tenderno ceda 1.200.000 eventuale gestione. Telefonare 31-675 - 54-375. 31361

ALMA ceda caffè pasticceria 2.100.000, bar attrezzatissimo ottimo lavoro, bigliardo, alloggio 4.200.000. Barbaroux 28.

ALMA cede fruttu vendita 1.800.000, gastronomia centrale alloggio 1.400.000. Barbaroux 28.

ALMA cede edicola giornali 2.500.000, 2.000.000, 3.000.000, carboneria giornali, alloggio 5.700.000. Barbaroux 28.

ARCE, Gioberti 21, cede urgenza carbolineria zona centrale alloggio 1.500.000.

ARGE, Gioberti 21, cede commerciabile, [illegible] condizioni pagamento [illegible] 3128

AUTOCARRI approvato 1.500 [illegible] passo ottimo negozio autofinanziato calabrese Telefono 211.411. 2673

ASSOCIERei persona pratica per falegnameria avviata, attrezzata, oppure cedesi. Modi, telefono 44-487. 13779

ATTENZIONE! Macelleria prima, pelli, coniugi, sono, frigorifero grande, due bilance, tutto marmo, coltelli disossazione, 450.000, volendo anche alloggio. Balma, Torino, Volendo anche alloggio. Balma, Telefono 54.3065 31

AUTORIMESSA panoramica, capacità 90 macchine, attrezzata, alloggio custode. Vendesi 27.500.000. Scrivere Ufficio via Pio Quinto 28. 2264

A.V.S.A.I., Tel. 44-193, Piazza Milano 6. Agiatis cedesi subito apparecchi amplificatori, macchinari materiali [illegible]

BILOU automatici e Ricerche Ass.ni, articoli parrucchieri, bilance, affettatrici, orologiai, modelli speciali industria, cronometro. V. Palazzo Città 11, tel. 250-788

CAUSA cambiamento attività vendesi cucina alimentazione per pasticceria, bar, latteria. Telefonare 832-847. 32810

CERCANSI demolizioni, compresi e vendonsi materiali edili di ricupero da demolizione. Telefonare [illegible]

CAUSA nuova attività negozio, reddito, vendesi 14.000 mensili. Telefonare 858-152.

CAUSA malattia cede stabilimento Torino con locali. Scrivere casella 1251, SPI, Torino. 13744

CAUSA malattia vendo agenzia vendita stufe e riparazioni. Telef. 779-140.

CAUSA trasferimento cedesi centralissimo negozio, salotto, biancheria, retro abitabile, eventualmente anche vuoto. Telefonare 62-832. 31371

CAVALLERA, [illegible], 21 rimettere causa divisione, semoventibili asfalti, occasione 20.000. (vicinanza Torino).

CEDESI avviata bottiglieria, ben caratterizzata, alloggio, forte incasso, ottimo mille. Telefono 882-687. 17997

CEDESI proficuo pensione 15 camere arredate affitto 31.000. Telef. 321-258.

CEDESI macceria pollicoltura 800.000 mensili prova merce, diminuzione pagamento. Telefonare 776-195. 31410

CEDO edicola giornali 400 copie, centrale, corso Vinzaglio 11. 15301

CEDONSI: commestibili, bar, trattoria, salumerie, articoli casalinghi, colori, pieghi capelli. Telefonare 31-611.

CERCO garzetta pensione con camerina. Telefonare 62-784. 13795

CHIOSCO rimagliato, Porta Nuova reddizio, cedesi 383.000. (Piemontese), Nizza 17. 13723

COMMESTIBILE angolare, ritiro commercio, alloggio, 1.200.000. Bastia, Carlo Alberto 34. 147

CRAVENZOLA, Lavazza 37, cede unica merce avviatissima S. Salvario. 4.000.000; altra Cravenzola 1.500.000 seguito garanzia. 450.000. Volendo anche alloggio. Balma, Torino.

DISPONENDO capitale, massimoni commissione redditizia. Eventualmente acquisa, persona onestissima. Scrivere casella 1102, SPI, Torino. 3106

DISPONGO 2 negozi, Parella, ottimo cochinissime commercio. Scrivere casella 2141, SPI, Torino. 13718

DROGHERIA bellissima degustazione angolare forte lavoro cede. Dervec, San Massimo 33. 3107

FABBRICA cioccolato cerca socio-cedesi operante seguito dettaglio. Scrivere casella 7237, SPI, Torino. 12796

GERENTI abili cercansi per bar, latteria, pollicheria, drogheria. Alma, Barbaroux 28. 19616

IMPIEGO ottimo stipendio offresi apportando 2.000.000, risponsabile, garantito, redditizia semestrale. Telef. 882-504, ore ufficio. 2417

INCHIESTRA violenta lavoro 5 persone, vendesi [illegible] mensili, causa malattia titolare cedesi, richiesta 2.000.000 coperti da macchinari. Scrivere casella 1219, SPI, Torino. 13791

LOCALE adatto piccola officina con luce, cedo rilevando attrezzi, mobi pure, pertinenza via delle Rosine 41.

MEDICO dentista cercasi per divisione studio in Torino. Scrivere casella 5133, SPI, Torino. 93590

NEGOZIO colori e vernici cedesi zona centrale Telefonare 527-858. 31367

OCCASIONE, cedesi negozio calzature zona periferia rinnovatissimo, richiesta 1.200.000 Telefonare 775-161 ore 12,30-14.

PANETTERIA centrale forno lavoro, ampi garantiti, alta redesi 3.400.000 metà in fazione. UCREC, San Massimo 32.

PER caffè commercio, cedesi [illegible] delizioso, con alloggio. Telef. 261-139.

PETTINATRICI, apprendistarsi! Desiderate imparare, causa partenza immediata vendesi 500.000 grande ex negozio pettinatrice avviato, prezzo abbordabile. Tel. 80-961.

PICCOLO negozio, lavoro assicurato, ricercasi, causa divisione 2.000.000 cedesi Telef. 70-788. 13780

PRIVATO cede a grande calzaturo forte lavoro dimostrabile. Zona commerciale alta. Scrivere casella 6045, SPI Torino. 13718

RILAVERAI trattoria bar zona S. Paolo. Scrivere Sono, Embrenge 7, Torino.

SIGNORINA corso fruttidina pane in genere. Telefonare 894-889. 94343

STRAORDINARIO, cedesi casalinghi, crockeria, 700.000, affitto mite. Telefonare 882-504. 31726

TORREFAZIONE [illegible] caffè, via Massena 2. 92983

VENDO avviatissima tappezzeria legno, cartone. Ciso tornato a sentire. Finanza cat.

VENDO negozio frutta verdura 1.100.000, Torino. 13884

VIA Brandizzo cedesi negozio reparto carne, Richiesta 200.000. Telefono 831.284

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIANO alloggetti 1-2 camere cucina accessori vendonsi 150.000 caduno alloggio 4 camere affittasi 24.000 affitto 4 camere 12.000. Scrivere Sara Massimo 33.

ABITABILE, ampio, ultimo alloggio due grandi camere cucina, terrazzo, bagno completo, pavimento impeccabile. Trattasi direttamente via Tripoli 28. 13805

ACQUISTASI casa uso 15 milioni, solo notarile subito. Telefonare 538-853.

ACQUISTASI terreno o fabbricato lusso, 600 mq. circa, centrale, semicentrale. Telefonare mattino 53-862. 83112

ACQUISTERei casa due piani con alloggio libero 3-4 camere, servizi, piano terreno con giardino casa centrale o adiacenze Serie, cassetta 3121, SPI, Torino.

ACQUISTERei casetta [illegible] Torino vicinanze Venaria Reale. Tel. 686-108.

ADQUISTO alloggio secondo piano, centrale, ascensorista 4-5 camere doppia entrata servizi. Scrivere casella 4241, SPI, Torino. 42781

ADQUISTO casetta periferia rasta mq. 2.500.000. Geom. Casadei, Gollo 1.

ADQUISTO terreni diritti sopraelevazioni qualunque zona, tratto periferia ove si può fare. Telefono 293-443, Rossi. 42710

ADLACENZE Maserati, libero 3 camere, doppi servizi, vendesi. Telefonare 83-118.

AFFARONE eleganti camere cucina completo arredo come nuove Regina, Tel. 37-194

AFFARONE, privato vende alloggiatino stesso 2 camere servizi, Lingotto, 4.000.000 vacin. (facilitazioni). Telefono 251-368.

AFFARONE: avendo tre alloggi, 2 camere servizi, piano 3.o, 1.800.000, Grassiano, 8, Zaccarelo 18. 31401

AFFARONE 14.000.000 vendiamo terreno fabbricabile 10 piani su corso, pagamento vostra. Rivolgersi Ratuzzi, via Cibrario 35.

AGENZIA Massena 31, Telef. 40-583, adiacente Porta Nuova vendiamo alloggio 4 camere servizi primo piano, altro 3 camere servizi adiacente Misericordia, altri camere servizi 1.500.000. 42853

A impresa vendo terreno costruzione, Barriera Milano, pagamento con locali. Scrivere casella 8045, SPI, Torino.

ALLOGGETTI moderni soleggiati zona ovest Orbassano un chilometro Fiat Mirafiori, vendonsi L. 1.800.000, 1.900.000. Telefonare 54-591. 83640

ALLOGGETTI occupati, [illegible] cucina servomuto, [illegible] occupazione, [illegible] Corso Tigrenco, 58, Visibili 14-19

ALLOGGI nuovissimi zona mercati nuovi. Due camere cucina tutti servizi. Vendo al Gesù, Casadei, Gollo 1. 92848

ALLOGGI panoramici, luminosi, due camere, cucina, cucinetta, comodità moderne, vendo. Vigna, Carreglio 45.

ALLOGGI signorili ovvero [illegible] modelo prezzi. Gioliti 58. Rivolg. custode.

ALLOGGIO nuovi tre camere marina bagno completo pavimenti, primo piano, via Trapani 34, vendesi. Geom. Casadei, Gollo 1.

ALMESE, casetta libera 4 vani, accessori, cortile, [illegible] Rivolgersi Bernardi, Almese.

AMMINISTRAZIONI commodiam, affari, mutuo primario luogo sopra [illegible] vasta organizzazione, specialista [illegible] progetti, frazionamenti carpe [illegible] Geom. Amarisio, Ratazzi 11, Trofino. 53-081. 856

A Pino Torinese, strada Cerro Croci 15, vendo villetta costruzione nuova 4 camere accessori garage terreno 1672, libera. Fermata Sinbus Carnovese Daffei.

AREA edificabile via Nizza 216 mq. 31 mila mq. 9500 vendesi. Telefonare 46-844

A semplice similiami vendonsi alloggi con senza garage 1-2-3 camere e servizi, comodità moderne. S. Paolo. Telefonare 283-178. 42818

A.V.S.A.I., Tel. 44-193, Piazza Milano 6, Affittasi Via Nizza grande 3 negozi con vetrine, altro negozio camere ammobiliate vendesi una scrivania. 1963

A.V.S.A.I., Tel. 44-193, Piazza Milano 6, Alloggio centralissimo palazzone lussuoso proprietario piazza, pavimento bellissimo, piano nobile 10 locali 15 grandi, ampissimi ascensori disimpegni doppi servizi. Grande salone ricevimento bibliotheca grande galleria due ovale una ser vizio grande salone marino con vetrate, ottima partita vera della piazza mq 700 circa, adatto ministro, banche, circoli culturali società uffici. Libero subito anche prima vista.

A.V.S.A.I., Tel. 44-193, Piazza Milano 6, Acquisia vasto complesso immobiliare immobili, anticipando somme [illegible] merci, materie prime, [illegible] Scrivere casella 3106, SPI, Torino.

CAMBIO casetta Torino libera con alloggio anche occupato. Telefono 71-128.

CAMBIO, [illegible] subito locale centralissimo un negozio camino salone [illegible] 1 camera vendesi. Scrivere Olani, via Pietro, Alpignano. 8111

CASA, corso principale, cancello macadam, 70 camere, reddito 1.250.000; adiacente terreno progetto approvato vani 20, vendo 20.000.000 telefonare 660-127.

CASA di alto lusso, vendonsi appartamenti libertà in via Colli 20 mq. ovest Stati Uniti, già sede Dogana di Genova. Visibili dalle ore 9 alle 12. 21407

CASA ospedaliera, vendesi camere, capolinea tranvai, 2.000.000. Ragionier Pirrotta, Piazza Lagrange. 852

CASETTA 3 camere stalla fienile, vendo Mazzucchelli, via Settimo 166, San Mauro. 82287

CAV. Conti, Po 6, vendo palazzina nuova, pochi pregevolissima 24 camere, giardino terreno fabbricabile 1.300; 14.000 mq.

CAV. Conti, Po 6, vendo alloggio nuovo, salo 3 camere, Nizz, Milano, 1.500.000.

CAV. Conti, Po 6, vendo casetta 4 camere mattoni, 3 giardino, autogarage, cancello pullman, 1.700.000. 19334

CORNIGLIA [illegible] vende a lotti area Cavoretto, comodità tramviaria, acqua, luce, gas, fognature. Bernero, Pietro Micca 8, telefono 42-005. 42240

CORSO Galileo Ferraris vendesi alloggio nuovo lussuoso cinque camere servizi mq. 150. Telefonare 882-635 ore 15-17.

CORSO Peschiera 234, vendesi alloggio doppi servizi, libero subentro. Visite 14-18,30.

CRIMEA alloggio signorile ascensore 3 camere cucina servizi 1.o piano vendesi. Scrivere casella 8275, SPI, Torino.

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo subito 2 lotti terreno mq. 800-734, via Massari, Madonna Campagna, L. 3.850 mq. Telefonare 211-906. 2083

EREDI vendesi casa libera 4 camere giardino magazzino. Visibile ore 10-16, via Occimiano 24. 31822

FACHLITAXDO vendesi ultimo alloggio nuovo, libero, Borgata Mirafiori, 3 camere, cucina, bagno, Autobus, Garibaldi 31. Telefono 83-661. 42807

FOLIGNO 18 vendo alloggetti tutti 2 camere cucina bagno cantina 2.400.000, passeggio. Geom. Doglio. 2310

GRAN Madre vendo alloggio signorile, doppi servizi, 5 camere 4 libere, ingresso bagno cantina. Scrivere casella 7008, 5.P.I. Torino. 1382

IMPRESA costruttrice vende, zona Piscina Comunale, alloggi signorili piccoli e grandi prezzi agevoli. Prendendo contro il 30 aprile, compreso frigorifero 80 litri, garantito 5 anni di Prega, Torino, Telefonare 890-3791 992-387. 42440

IRONIE 58 (S. Paolo) vendonsi 2-5 camere, accessori, liberi 1.800.000, bloccati 2.400.000. Visite 14-16,30. Tel. 50-110

LINGOTTO, via Belfiore 2, allogg

ULTIME NOTIZIE

TRUMAN SULL'OFFENSIVA DI PACE DEL CREMLINO

«Vedo una probabilità di giungere alla pace»

Tutto è pronto a Panmunjon per la ripresa delle trattative armistiziali, ma lo scambio dei prigionieri malati è giudicato la prova necessaria della buona volontà sovietica

NEW YORK, lunedì sera.

Mentre le personalità governative americane mantengono il più stretto riserbo sull'«offensiva di pace» sovietica, l'ex-presidente Truman, intervistato al suo arrivo alle Hawai dove trascorrerà un mese di vacanza, ha dichiarato ai giornalisti: «Ritengo che vi sia una probabilità di giungere alla pace». E questo giudizio corrisponde all'impressione prevalente nei circoli diplomatici internazionali.

Questo ottimismo, per quanto cauto, è dovuto non solo alle dichiarazioni pacifiste di Malenkov successive alla morte di Stalin, ma a due iniziative concrete di Mosca, le prime dopo parecchi mesi di tensione: 1) la conferenza anglo-sovietica, che si terrà dalle ore 20 di domani nella sede della Commissione di controllo russa in Germania; 2) l'offerta dei cino-nordisti per lo scambio dei prigionieri malati e feriti della guerra coreana, e per la ripresa delle trattative di armistizio.

La conferenza di Berlino, che dovrà regolare la vicenda del traffico aereo inglese nei «corridoi» che dalla Germania occidentale conducono all'ex-capitale rossa, è limitata ad un obiettivo strettamente tecnico; però è significativo che l'iniziativa sia partita dalle autorità sovietiche e che i due governi abbiano delegato a rappresentarli alte personalità militari (per Londra, sarà a Berlino un maresciallo dell'Aria); inoltre non si esclude che anche i francesi e gli americani siano invitati alla conversazione, in un secondo tempo, e che la conferenza possa allargare il suo ordine del giorno.

Si tratta inoltre, secondo il giudizio degli osservatori diplomatici, della prima offerta distensiva concreta del governo di Mosca. Tale interpretazione trova tanto maggior credito, in quanto:

1) la conferenza di Berlino è simultanea all'offerta dei cinonordisti per lo scambio dei prigionieri feriti o malati, e per la ripresa dei negoziati armistiziali in Corea;

2) la stampa di Mosca dà grande rilievo a tale passo innanzi in Estremo Oriente: questo atteggiamento della propaganda sovietica sembra dimostrare che il Cremlino abbia dato l'ordine di valorizzare il fatto nuovo della Corea, e che pertanto le speranze di pace siano assai più forti che in passato;

3) il ministro degli Esteri, Molotov, ha personalmente promesso all'ambasciatore francese a Mosca, in un colloquio della scorsa settimana, di esercitare i suoi buoni uffici presso il Governo nord-coreano, onde ottenere la liberazione dei civili francesi internati.

Quanto alla situazione in Estremo Oriente, tutto è pronto a Panmunjon per la ripresa delle trattative di armistizio. Vari elicotteri americani sono già stati apprestati nel «campo pace» a Munsan per trasportare i negoziati nella tenda delle trattative. Però la ripresa non è stata ancora decisa; il generale Mark Clark attende, per dare una risposta ufficiale, le istruzioni che il ministro americano dell'Esercito, Robert Stevens, gli ha portato oggi da Washington.

Si ritiene che gli americani, a nome dell'ONU, porranno una condizione: che, attuando in precedenza lo scambio dei prigionieri feriti e ammalati, i cinonordisti offrano una prova concreta di buona volontà e di sincero desiderio di pace.

Nei circoli alleati si spera molto sul comportamento conciliativo dei comunisti, ma si afferma anche che è troppo presto per essere sicuri che la Cina «rossa» sia sincera nel proporre una ripresa dei negoziati. I plenipotenziari delle Nazioni Unite insisteranno nell'affermare che lo scambio dei prigionieri deve avvenire in base ai termini della Convenzione di Ginevra, la quale prevede che i prigionieri di guerra ammalati o feriti possano essere rimpatriati solamente con il loro consenso. Sembra, però, che i comunisti siano pronti ad accettare i termini della Convenzione, in quanto una indicazione in questo senso è apparsa sugli stessi giornali di Mosca.

Non vanno, tuttavia, dimenticati i timori espressi dai francesi e da alcuni americani che i comunisti possano servirsi di un armistizio in Corea per intervenire direttamente nella guerra in Indocina, o per equipaggiare le forze comuniste del Vietminh che stanno lottando contro i francesi. Però i due governi già si sono premuniti, alla conclusione della visita negli Stati Uniti di René Mayer e di Bidault, pubblicando il noto comunicato, nel quale si afferma che qualsiasi altra aggressione «rossa» in Asia annullerebbe immediatamente l'armistizio coreano.

Quanto all'offensiva locale, scatenata dai cino-nordisti sul fronte coreano, essa continua con immutata violenza. Oggi i «marines» americani, che tengono saldamente nelle loro mani le posizioni sulla collina *Vegas*, hanno respinto un altro tentativo dei «rossi» di impadronirsi della posizione. L'attacco è stato il sesto in 72 ore.

Nell'ultima azione, che si è iniziata alle due di notte, i comunisti sono sbucati da un avamposto situato nella vicina collina *Rosa*, e con il favore delle tenebre hanno circondato *Vegas*.

Le «amministrative» nel Cuneese

A Ceva ha vinto la lista D.C.

Cuneo, lunedì sera.

Gli scrutini delle elezioni amministrative in sei Comuni della provincia si sono iniziati alle ore 7.

A Ceva ha vinto la prima lista (democristiani) di cui è capolista il rag. Riccardo Dardanelli. Percentuale 76-80 per cento; su 4100 votanti.

Ad Entracque ha pure vinto la prima lista (democristiani e indipendenti), capolista Antonino Aime. Votanti 650; percentuale 68 per cento. Non si conoscono i risultati degli altri Comuni.

I londinesi sfilano davanti alla salma di Mary

LONDRA, lunedì sera. — Dalle 16 di ieri una folla silenziosa e disciplinata di londinesi sfila davanti alla salma della regina Mary, nella grande sala gotica dell'Abbazia di Westminster. Quattro cavalieri della Guardia vegliano ai quattro lati del catafalco, sicoperto di un drappo giallo e oro. Domani a Windsor si svolgeranno i funerali, presenti i sovrani del Belgio e Olanda e l'ex-re Umberto d'Italia

ALLUCINANTI SCOPERTE E VANA CACCIA ALL'UOMO

Due cadaveri decapitati nel tragico giardino del "mostro,,

Forse i resti umani scoperti sabato sono di due vittime: le donne soppresse sarebbero già sette; nove, se il Christie uccise anche le due Evans - L'«uomo del plenilunio» non fu arrestato lunedì scorso per un ritardo della stampa

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Il «caso» dell'«uomo del plenilunio» sta diventando sempre più allucinante, sempre più sconcertante. Sabato fra le erbacce del giardino gli agenti di polizia avevano riportato alla luce uno scheletro di donna, privo di teschio; la morte della quinta vittima dovrebbe risalire a circa sei anni fa. Ieri mattina, allargando lo scavo sempre nel giardino, sono stati trovati un femore, diverse costole, lembi di indumenti bruciacchiati, un lungo spiedo arrugginito.

I macabri resti sono stati trovati a Scotland Yard, insieme con una dozzina di sacchetti di carta contenenti brani di indumenti parzialmente bruciacchiati e tre scatole di cartone contenenti terra prelevata dallo scavo. Oggi tutto il materiale sarà esaminato nei laboratori scientifici, ma già ieri sera il capo della polizia londinese ha affermato che si è trovato in presenza di una sesta vittima, uccisa molto prima delle quattro vittime murate in casa, ed anch'essa, come la quinta, priva della testa.

La giornata domenicale non è stata di riposo, dunque, per gli agenti incaricati degli scavi; ma non lo è stata nemmeno per le molte migliaia di agenti che danno una caccia tanto intensa quanto infruttuosa al probabile assassino, il «mostro» John Christie.

In tutto il Paese i posti di polizia hanno avuto numerose chiamate da parte di gente che riferiva di aver visto un individuo corrispondente alla descrizione fatta da Scotland Yard del signor Christie, e alle fotografie apparse su tutti i giornali. Ad ogni chiamata telefonica veniva eseguita una breve inchiesta (ben 120 fino a stanotte), ma finora non si è trovata traccia di quest'uomo. E — se si deve credere a coloro che parlano di «pazzia omicida» collegata con le fasi lunari — il tempo stringe: siamo nella fase della luna piena, e molti temono che un'altra vittima debba aggiungersi al già lungo elenco dei morti.

Il numero complessivo delle donne uccise dal mostro finora ammonta a sei però la polizia ha dinanzi a sè due interrogativi. Il primo è che si possano trovare nello stesso edificio, o nel giardino, altri cadaveri; il secondo se a questo edificio non debbano venir imputati i due crimini per i quali un altro uomo ha subito, tre anni fa, la pena capitale.

Allo scopo di accertare il numero totale dei cadaveri murati al n. 10 di Rillington Place, la polizia ha dato ieri l'ordine drastico di smantellare l'intera casa. Le due famiglie giovanissime che abitano nella casa dei delitti hanno deciso di abbandonare il luogo infame, e la polizia ha continuato ad abbattere pareti divisorie, a buttare sui muri maestri alla ricerca di vani, a smantellare le sovrastrutture, i pavimenti, tutti i possibili nascondigli, mentre viene dissodata anche la terra del giardino.

Contemporaneamente, secondo quanto riferisce un cronista londinese su uno dei giornali domenicali, il ministro dr David Maxwell Fyfe avrebbe ordinato un'inchiesta sul processo, che fu celebrato circa tre anni fa contro il ventiquenne Timoteo Evans, accusato di aver strangolato la moglie e la bambina. Gli Evans abitavano nella stessa casa in cui sono stati ora rinvenuti i sei cadaveri; e madre e figlia Evans furono trovate nel muro di una piccola lavanderia dello stabile.

Timoteo Evans fu accusato dell'assassinio, ritenuto colpevole e impiccato nel carcere di Pentonville. Durante quel processo l'attuale ricercato della polizia, John Christie, fu uno dei testimoni più importanti a favore dell'accusa. L'Evans, nel corso di un interrogatorio, aveva dichiarato che il Christie lo aveva aiutato a trasportare i cadaveri; un testimone aveva accusato il Christie di avere tentato sulla signora Evans un'operazione illegale. Secondo il cronista britannico, nel corso del processo il Christie era sventolato durante la propria deposizione, ma la Corte aveva giudicato fantastiche le accuse formulate contro di lui, un poliziotto della riserva dagli ottimi precedenti, e l'inchiesta non fu approfondita.

Secondo lo stesso cronista, tre delle vittime di questo nuovo Landru non sarebbero state strangolate, ma asfissiate con il gas. Questa informazione, però, non trova conferma da altra fonte. La polizia, è poi venuta in possesso, invece, di un'informazione riguardante una delle quattro vittime. Un giovane (anonimo) ha riferito di avere appreso personalmente da Hectorne Mac Lennan, una delle ragazze assassinate, qualche mese prima della sua scomparsa, perchè si era recata al n. 10 di Rillington Place.

Essa stava cercando casa e leggeva i piccoli annunci che, secondo Fuso inglese, vengono esposti nelle vetrine dei giornali e dei cartolai di ogni quartiere. Essa fu avvicinata da un uomo sui cinquant'anni, dall'aspetto che ispirava fiducia. Il quale le avrebbe detto di avere un appartamento da affittare. Costei avrebbe aggiunto di non voler esporre alcun avviso, perchè preferiva scegliere di persona i possibili inquilini; stava ad osservare colore che leggevano gli avvisi dalla vetrina e «li sceglieva secondo il proprio gusto».

Il signor Christie, a quanto si apprende ora, avrebbe forse potuto essere interrogato dalla polizia qualche giorno fa, se i giornali non avessero dato immediatamente notizia della scoperta dei cadaveri nella casa del delitto. Lunedì scorso egli si era recato a ritirare il sussidio di disoccupazione all'ufficio del lavoro di Kammersmith, e doveva ritornarvi martedì. Puntualmente quella mattina, all'apertura dell'ufficio un poliziotto in borghese — essi, in tutta —, si mise ad aspettare sulla panca accanto all'impiegato, del quale il Christie si recava abitualmente amico. Ma il Christie non comparve: la notizia sulla scoperta dei primi tre cadaveri era apparsa su tutti i giornali di martedì. Scotland Yard ritiene che egli avesse pochissimo denaro a propria disposizione; ciò fa pensare che difficilmente egli sarà uscito Londra, tenuto conto anche che un agglomerato di quasi dieci milioni di abitanti è probabilmente il miglior luogo per chi abbia desiderio di «perdersi fra la folla».

L'ultima informazione data da Scotland Yard non esclude nemmeno che le vittime possano già essere sette: i resti umani scoperti sabato nel giardino potrebbero appartenere non a uno, ma a due cadaveri...

Riccardo Aragno

La seduta di ieri a Palazzo Madama

(Segue dalla prima pagina)

Disse Ruini: «In mancanza di dichiarazioni di voto, dispongo che si proceda alla votazione per appello nominale, a norma del Regolamento. Invito il segretario ad estrarre a sorte il nome del senatore dal quale comincerà l'appello».

Prontissimo, Palermo, balza addosso al segretario che tiene in mano la borsa di feltro dove sono i nomi dei senatori; fulmineo gliela strappa. Mentre i commessi cercano di togliergli la preda, Ruini, saggiamente, considera superfluo questo impegno agonistico, supplementare e marginale. Dice difatti, con accento di indifferenza, e quasicchè non avesse veduto nulla: «Disponga che la chiamata sia fatta per ordine alfabetico dei senatori».

E la chiama inizia. Il senatore Lepore, di alta statura e forte voce, comincia a dire procurando di spiccare nettamente le sillabe dei nomi dei suoi colleghi: *Abbiate, Adinolfi, Albergotti*... Anche a lui gridano: «venduto» e «traditore» e «giuda». Ma Lepore, impassibile, come è impassibile Ruini, si dedica piuttosto a registrare le risposte dei colleghi, e a ripeterne i nomi, quando abbia l'impressione che il suo appello non sia udito. E così si registrano, oltre ai 174 «Sì» della maggioranza, tre astensioni: di Gasparotto, Parri e Federico Ricci.

Anche Ruini colpito

Gli ostruzionisti, dal canto loro, non prendono parte alla votazione: sono impegnati nell'ultimo numero della loro battaglia, che può essere descritta molto in breve.

La barriera dei commessi disposti a schiera nell'emiciclo sconsiglia un'incursione verso il centro dell'aula. Un tentativo di scalata al banco stesso della presidenza, provato da più parti, è andato a vuoto. Dall'alto dei banchi, infatti, robusti commessi hanno fatto ruzzolare i più agili senatori comunisti che avevano cercato di inerpicarsi. Per un momento si vide in piedi sul banco del Governo il sottile senatore Berlinguer: ma fu un momento solo, perchè presto fu risucchiato dal gruppo urlante che gli sottostava. E allora i comunisti si ritirarono sui loro seggi.

La voce era finita, deve credersi, perchè tutto l'appello procedette per quaranta minuti accompagnato solo dal tam tam delle tavolette di legno dei banchi sbattute senza posa. Chi a tempo e ritmo ne sbatteva due impegnandovi ambedue le mani, chi ne era munito di una seconda tavoletta divelta da un banco vicino per batteria sul proprio, e in questo modo avendo recato qualche danno alle suppellettili di mogano di Palazzo Madama, per quaranta minuti la pacata «chiama» dei senatori fu accompagnata al ritmo del tamburi di legno. Era qualcosa come una abbaiante ordinata fantasia di selvaggi.

Ricominciava intanto il bombardamento, con i protettili che già abbiamo indicato (il risparmio ufficiale della seduta li nascera soltanto come «eterogenei») e ai quali si aggiunse all'ultimo momento il tronco spezzato di una della colonnine dorate che circondano la tribuna della presidenza. Poichè, man mano che si procedeva nell'appello, il lancio era sempre più intensificato, agli commessi d'aula si schieravano ai lati del Presidente e con cartella di cartone rigido gli facevano schermo. Oltre agli scudi, fini protettori del bersaglio mirato, commessi pronti ad agili si prodigavano altresì come portieri di una squadra di calcio, a deviare di angolo altri proiettili: e marcè queste esercitazioni si potè giungere alla fine.

Fu letto quindi il risultato: votanti 177, maggioranza 180, favorevoli 174, astenuti 3. Il Senato approvava il disegno di legge elettorale, Ruini formalmente ne dava comunicazione all'assemblea, avvertendo altresì che la seduta era tolta e che i senatori sarebbero stati riconvocati a domicilio. Si alzò e si diresse lentamente, alla parte di destra, verso la scala, per uscire dall'aula.

A questo punto, proprio nell'istante in cui stava scendendo per il primo gradino, una schoggia di legno che arrivava da lontano giunse a colpirlo sulla nuca. Il senatore Menotti, arciere di quel tiro, vide colpi il bersaglio che si era prefisso di colpire; era comunque giunta lenta, quella freccia, perchè un commesso era riuscito a intercettarne la traiettoria, rallentandone il corso; e così il colpo giunse attutito.

Lo potè constatare il medico del Senato accorso prontamente a visitarlo nello studio dove Ruini si era ritirato, quasi accasciandosi su una poltrona dopo tanta tensione.

Nell'aula, intanto, nei corridoi e nelle sale del palazzo, la eccitazione continuava. La senatrice Adele Bei, affrontando furente il senatore Mazzoni, gli gridava, schiaffeggiandolo: «Sei un traditore della classe operaia!». Mazzoni la guardava un po' perplesso: «Ma tu sei una forsennata!». La senatrice Merlin, uscita dall'aula agitando le braccia e gridando: «Vergogna, vergogna, vergogna!». Lussu affrontava il ministro La Malfa per schiaffeggiarlo. Seguiva una violenta colluttazione, punteggiata da urla e da vivaci ingiurie. Negarville e Ilio Bosi sono assaliti all'assalto dai sen. Guglielmone che fu protetto dai commessi nel ridotto del vano di una finestra. Le suffe terminavano e si andavano spegnendo, ma risonavano, comunque, sempre alte le grida dei comunisti contro gli avversari: «Siete dei fuori-legge!». «Ruini è un venduto!». «Ruini è un Giuda!». «Trenta danari!». «Trenta danari!».

Ma a porre termine alle grida è valsa la trovata del senatore Pasquini, di Foligno, autore del famoso almanacco lunario Barbanera: nel salone dei Re, avvicinatosi all'apparecchio radio che vi troneggia, lo ha acceso e aperto al massimo volume, rimanendovi a guardia: e così un'onda di clamorosa musica sinfonica venne a coprire, sopraffacendole, le urla degli ostruzionisti. E così, a mano a mano, anche le voci, già arrochite, sono andate spegnendosi.

Era il momento, quindi, di tirare le somme, approvata la legge. Il Presidente del Consiglio, che aveva trascorso la notte a Palazzo Madama, si è ritirato per un momento nel suo ufficio, anch'egli stanco come Ruini. Ma ha detto con serena soddisfazione: «Ne siamo usciti, come avete visto. Avevo dunque ragione di non perdere la mia fiducia».

Poi, stando a quanto informa l'Ansa, egli sarebbe stato ricevuto dal Presidente della Repubblica; ciò risponde alla prassi, essendosi trattato di un voto di fiducia.

Scelba ha osservato: «La democrazia italiana, e se ne debbono rendere conto i nostri avversari, è oggi ben diversa da quella del 1922». Poi è passato a commentare gli sviluppi della battaglia che si è chiusa. «Il Governo — ha detto — ha voluto che la legge fosse ampiamente discussa e ha mostrato la maggiore longanimità. Dapprima, infatti, ha aderito all'invito della Presidenza del Senato di non chiedere immediatamente la urgenza, per consentire alla Commissione senatoriale degli Interni il più ampio esame della legge. E la Commissione, in effetti, ha tenuto sedute molto più numerose di quella della corrispondente Commissione della Camera e per un numero di ore di gran lunga superiore. Posta la questione di fiducia quando la legge venne in aula, il Governo avrebbe avuto il diritto che non fossero discusse le pregiudiziali e la sospensive. Non è, infatti, chi non veda l'assurdità a cui avrebbe portato una decisione favorevole sulle pregiudiziali e sulla sospensiva: con una semplice discussione di carattere procedurale si sarebbe potuta bloccare la legge e rinviarla sine die per pretesa incostituzionalità. Bloccarla, dunque, o rinviarla sine die senza che il Senato si fosse pronunciato sulla questione di fiducia.

La decisione della C.G.I.L.

Si sarebbe verificata l'ipotesi, a mio modo di vedere, assurda, che il Governo avrebbe dovuto affrontare le elezioni senza che il Senato avesse espresso il proprio voto, richiesto. Malgrado tutto ciò, il governo aderì a che si discutessero le pregiudiziali e sospensive allo scopo, per l'appunto, di dare una ultima prova delle sue disposizioni a favore del più ampio dibattito sulla legge».

Ora la legge seguirà la sua procedura ordinaria per venire promulgata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Poi, su proposta del Consiglio dei Ministri ci sarà il decreto presidenziale per lo scioglimento della Camera — prima del 3 aprile — e da quella data decorreranno i termini prescritti per indire i comizi.

Di fronte a queste prospettive, i gruppi dell'estrema sinistra vanno studiando la situazione. Per prima cosa una loro delegazione ha cercato di mettersi in contatto con il Capo dello Stato, ma l'udienza è stata fissata per la giornata odierna. Seconda azione è stata quella di prendere contatto con la CGIL. Pronta ad accogliere le autorevoli esortazioni dei gruppi parlamentari comunisti, la Segreteria dell'organizzazione sindacale ha subito chiamato in causa i propri associati prescrivendo per la giornata di oggi uno sciopero generale di tutte le categorie, per la durata di 16 ore, dalle otto di stamane alle otto di stasera.

Lo sciopero è generale, come si è detto, ma per quanto riguarda i servizi pubblici e sanitari, si fa riserva di competenza alla Camera del Lavoro provinciali per stabilirne le modalità. A Roma, per esempio, si è stabilito che tutti i treni in partenza da Termini lascino la stazione con un quarto d'ora di ritardo. Sciopero, invece, generale, per i servizi di trasporti tramviari urbani ed extraurbani. Lo sciopero degli addetti al gas sarà, invece, il più lungo: 24 ore, protraendosi dalle otto di stamane alle 8 di domattina.

La C.G.I.L. ha creduto di poter giustificare la decisione dello sciopero generale ed improvviso, con un manifesto nel quale, oltre a chiamare direttamente in causa — con esorbitanza dalle sue competenze — il Presidente del Senato, si dichiara che il provvedimento deliberato è pienamente in contrasto con la Costituzione, quasichè si potesse immaginare che la Costituzione riconosce il diritto di scioperare per protesta contro una legge votata dal Parlamento.

De Gasperi, frattanto, si recava all'Ateneo Antoniano dove si sta svolgendo l'assemblea interregionale dei segretari delle sezioni democristiane dell'Italia centrale. E' stato applauditissimo, al suo ingresso, dai duemila convenuti che già sapevano del voto della legge elettorale. E De Gasperi ha detto: «La pazienza è stata lunga e la sofferenza grande, ma la fede è stata superiore ancora a tutto; la fede, soprattutto, nell'entusiasmo di uomini come noi, che siamo pronti alla battaglia e alla lotta per la vittoria; la fede nel popolo italiano; la fede nel destino del nostro Paese che non potrà mai diventare un Paese satellite. Oggi si distribuisce l'ulivo: l'ulivo è il simbolo della pace: pace a tutti coloro che, qualunque sia il loro pensiero, hanno per meta il progresso della Patria e l'amore dell'Italia».

V. Z.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo brevissima malattia, cristianamente si spegneva, a 81 anno, esempio di bontà e rettitudine

Severino Sandri

Addolorati lo piangono i figli Reba; Paolo con la consorte Gina Barberis e figli Emiliana col marito Maggiore Grasiosi e figli, Ing. Beppe; Lina col marito Generale Lombardi e figli; Dott. Aldo con la consorte Vittoria Fabbri e figli, Paola col marito Ing. Vallauri e figli, Giorgio con la consorte Dina Da Lucca e figli; Mario con la consorte Severina Barbaris e Lui tanto cari. La cognata Margherita Sandri Ferrero; i nipoti Ariele, Draglio, Ghigliardi, Prenino, Sandri e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto funerali modesti, nessun fiori, ma beneficenza; la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo in Vercelli lunedì 30 corr. alle ore 16.30.

Vercelli, 29 marzo 1953.

La Ditta F.lli Fissore & Sandri ha il dolore di partecipare la morte di SEVERINO SANDRI, antico dei fondatori della Ditta e padre del consocio Paolo Sandri.

Impiegati e Maestranze della Ditta F.lli Fissore & Sandri partecipano al dolore del Sig. Paolo Sandri per la morte di suo padre SEVERINO SANDRI che per 70 anni fu guida nel loro lavoro.

Il Presidente e i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. p. A. Cartiere Burgo annunciano con profondo dolore il decesso del Comm. SEVERINO SANDRI, per lunghi anni apprezzato Consigliere d'Amministrazione.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Cartiere Burgo partecipano, profondamente commossi, al dolore dei figli Sebastiano e Mario nel decesso del padre Comm. SEVERINO SANDRI.

Il Dottor Dario Maselli partecipa con affetto al dolore dell'amico Reba.

Il giorno 29 è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Corno
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Graglia coi figli Giovanni e Margherita col marito Mario Lantranca; i fratelli Angela colla moglie Nina e figlio Gigi, Mena col marito Cav. Giuseppe Deregibus. I funerali avranno luogo martedì 31, alle ore 9, partendo da via Val Temarigio 49.

Il Personale della Ditta Angelo Corno prende viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Giuseppe Rabba si associa al dolore della famiglia Corno.

Le famiglie Capella e Morlacrotti partecipano al dolore della famiglia Corno per la perdita del loro caro amico ANTONIO.

Dopo breve malattia è deceduto

Giuseppe Zucco
di anni 83
Macchinista FF. SS. in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Cavinzari; i figli Andrea, Mario, Luigi e Ugo; le nuore Margherita, Nina e Lina, i funerali avranno luogo martedì nel pomeriggio, partendo dall'abitazione di corso Siria 48. Cuneo, 29 marzo 1953.

Oggi è mancato all'affetto del fratello Riccardo il

Prof. Casualdo Baggini

L'ora dei funerali sarà comunicata nell'edizione di domani. Via Principi d'Acaja, 32. Torino, 29 marzo 1953.

Gli amici Serena Regis Argentino, Serena Regis Domenico, hanno cresto Marco, Carbone Arias, partecipano vivamente al dolore dei Dott. Angelo Roba per la perdita della sua adorata mamma signora

Teresa Rolla ved. Roba

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Pietro Lobartini

la sua Rita e figli: rag. Sandino e Carla, fratelli e sorelle, con immutato affetto lo ricordano. La Messa oggi, ore 8.30.

Un ospizio di dementi distrutto dalle fiamme

Arsi vivi cinquanta ricoverati e due soccorritori

TEMPA, lunedì sera.

Un furioso incendio ha distrutto ieri mattina un ospizio per vecchi ed invalidi situato a sei chilometri dalla piccola città di Largo, nella Florida. L'edificio, costruito interamente di legno, era composto di due padiglioni, adibiti rispettivamente a dormitorio per gli uomini e per le donne. Esso ospitava una settantina di persone molto anziane (dai 75 ai 95 anni), quasi tutte malate di mente. Non si conosce ancora il numero delle vittime: sono stati ricuperati carbonizzati cadaveri, ma in complesso i morti sono non cinquantina.

L'incendio è scoppiato poco dopo le tre di ieri mattina. I primi ad accorgersene sono stati due impiegati della casa di cura, maniaci e maniaci, i quali vivevano in un'auto-roulotte entro il recinto dell'edificio. Essi sono stati svegliati stranamente dai bagliori dell'incendio, quando questo aveva già quasi completamente distrutto il dormitorio femminile. L'uomo, certo Walter, avvertiva gli infermieri, mentre la moglie cercava di telefonare ai pompieri di Largo; ma invano, poichè il fuoco aveva distrutto le linee telefoniche. Così la donna dovette prendere un'automobile per raggiungere la cittadina, distante sei chilometri.

Frattanto il fuoco si comunicava al dormitorio maschile dal quale però non ebbe da di persone riuscivano a fuggire in tempo, mentre alcuni volenterosi riuscivano a trarre in salvo una decina di ricoverati. L'intervento degli abitanti di Tatteria riuscì è stato provvidenziale, perchè in casa contrario forse i superstiti sarebbero stati una dozzina di maniaci.

Purtroppo anche tra i volenterosi doveva lamentarsi una sciagura mortale: tale August Smith, mentre trasportava una delle poche donne superstiti verso l'ospedale di Tampa, perdeva il controllo della macchina e andava a sbattere con grandissima violenza contro un autocarro. Nell'urto morivano tanto il pilota quanto la donna.

Appena dato l'allarme, i vigili del fuoco giungevano da Largo, da Tampa (distanti 22 chilometri) e da altri centri, ma potevano fare ben poco; anche essi il ritardo provocato dall'interruzione delle linee telefoniche, il materiale dell'edificio e la violenza delle fiamme non lasciavano speranza per l'opera dei pompieri. Per alcune ore essi non riuscirono nemmeno ad entrare fra i resti ardenti per raccogliere i cadaveri.

Si ritiene che l'incendio abbia avuto origine nel locale adibito a cucina, fra le 3 e le 3,30 di ieri. Alle 3,30 l'intera costruzione era già trasformata in un rogo. Molti dei ricoverati sono periti nei loro letti; i superstiti (una ventina) sono tutti ricoverati negli ospedali perchè feriti od ustionati. Per una fatalità, la sola persona che sapesse esattamente quanti erano gli ospiti del ricovero, la direttrice W. L. Littlefield, è stata colpita da collasso cardiaco e giace in gravi condizioni all'ospedale.

Il marito della direttrice ha dichiarato che l'incendio ha avuto origine nella dispensa. «Ne ho accerti — ha detto — prima che avvolgesse tutta la casa. Afferrai un estintore a schiuma e cercai di soffocarlo. Purtroppo non ci riuscii». Dal canto suo il comandante dei vigili del fuoco ha detto: «Abbiamo mobilitato tutti gli uomini disponibili e abbiamo utilizzato ben otto autopompe per combattere le fiamme, ma l'incendio era già troppo esteso quando abbiamo ricevuto l'allarme».

Una delle vittime più compiante è l'infermiera Gertrude Warwick che, penetrata coraggiosamente nell'edificio in fiamme, ha portato in salvo una vecchia invalida, quindi è rientrata nella camerata per continuare l'opera di salvataggio, ma non ha più potuto uscirne.

Legata ad un albero e quindi arsa viva

Michigan City, lunedì sera.

Tre ragazzi hanno trovato il cadavere carbonizzato di una donna, che, a giudizio dell'autorità di polizia, era stata legata ad un albero e quindi bruciata.

La polizia ha precisato che intorno alla vita della sventurata donna, una bionda dall'apparente età di 45 anni, non meglio identificata, sono stati trovati parecchi pezzi di filo e di corda plastica.

Si ritiene che la donna sia stata legata all'albero e data alle fiamme viva; ma che successivamente, liberata dai legacci per effetto delle fiamme, abbia invano cercato di mettersi in salvo, ridotta ormai all'impossibilità di reagire.

Domatore aggredito dalla leonessa "Simba,,

Ovada, lunedì sera.

Un emozionante episodio è avvenuto l'altra sera durante uno spettacolo del circo equestre Blasini, che ha piantato le tende nella nostra città. Stava per avere inizio il «numero» dei leoni e il domatore ventunenne Riccardo Conegirelli aveva fatto entrare le belve nella gabbia, quando ad un tratto la leonessa «Simba» balzava sull'uomo.

Il pubblico, inorridito, si mettava a gridare mentre un carabiniere tentava di sparare sulla belva. Tuttavia la presenza di spirito del Canestrelli riusciva a risolvere una situazione che stava per diventare drammatica: il domatore, prontamente rialzatosi, riconduceva alla ragione la leonessa, fra gli applausi della folla.

Sconosciuto il «tredicista» vincitore a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

La schedà 11256201 che ha realizzato il «13» al Totocalcio, è stata registrata dal tabaccaio Rosso non rivendita in via Gioberti, tra venardì sera e sabato mattina. Non si conosce per ora, nè si può prevedere chi l'abbia presentata.

Condannato a 10 anni il fratricida di Sommariva P.

Cuneo, lunedì sera.

Stamane è stato ripreso il processo a carico del cantoniere provinciale Giovanni Abrate da Sommariva Perno, che la sera del 7 settembre 1952 uccise a colpi di arma il proprio fratello Francesco. Dopo l'arringa dell'avv. Dino Andreis, che ha sostenuto la legittima difesa, alle 19.45 la Corte si è ritirata in camera di Consiglio rientrando in aula alle ore 12. Il presidente avv. Baretti ha letto la sentenza con la quale Giovanni Abrate è ritenuto responsabile di omicidio in persona del fratello Francesco ed è condannato a 10 anni e 8 mesi di reclusione e, a pena espiata, alla libertà vigilata per tre anni, concedendogli pertanto le attenuanti della provocazione e generiche.

Al momento della lettura della sentenza era presente la madre ottantenne dell'Abrate, Francesca Raviola e la moglie trentaseienne Maria Faccino, che sono scoppiate in pianto diretto tra la commozione generale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 30 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3). — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e cuochi musicali.

Ore 18,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli) - 17,30: La voce di Londra - 18: Le belle parole di Cristo sulla Croce; «Padre, perdona loro perchè non sanno quel che fanno», a cura di C. A. Jemolo - 18,15: Concerto del violista Luciano Sinfia e del flautista Arturo Benedetti Michelangeli - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi, Francesco Ferdinando Orsinigo: nello studio del cancro» - 18,45: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Via diretta da Gino Conte - 19,15: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Apparato» sentimentale di letteratura ed Arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale. Sport - 21: La pesca dei sedivi.

Ore 21,5: Concerto di musica sacra diretto da Mario Figheta, con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del tenore Nicola Monti. Orchestra di Torino della Radio Italiana. Rossini: 1) O signore Bramabine, sindaco. 2) Il barbiere di Siviglia: a) «Una voce poco fa», b) «Ecco ridente in cielo»; Giacomini: Il matrimonio segreto, «Cara, sara non dubitar», duetto atto primo; Donizetti: a) L'elisir d'amore, «Chiedi all'aura lusinghiera», duetto atto primo; b) Don Pasquale, «Tornami a dir che m'ami», duetto atto primo; Bellini: La sonnambula, «Prendi l'anel ti dono», duetto atto primo; Donizetti: Linda di Chamounix, «In quel dì che l'incontrai», duetto atto primo; Fidelio, ouverture - 22: Letture da quei libri - 22,10: «Sulle ali del ricordo», cantano Italo Juli e Alma Daniell.

Ore 23,50: «Rubrica» a parole, canti e balli del varietà a cura di Ilio Mazzotti con i Three Suns, Jacqueline Rober, Nat «King» Cole - 24: Musica da ballare - 24,30: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino rel., II, Alessandria Biella Cuneo m. 205,1) — Ore 9: Almanacco; Rubrica filatelica - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Ostellino padano - 12,40: Notiziario piemontese - 13: Orchestre diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - 13,45: Nello Segurini ed i suoi soliati - 14: Gazzetta del mattino; Musiche da film - 14,30: Passatempo della produzione discografica - 14,45: Incontro con Ted Heath.

Ore 15: Giornale, Previsioni del tempo - 16,10: «Chiacchierata» varietà musicale - 16,15: Le avventure della scienza - 16,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anfossi - 17: Per i ragazzi: «Fra Ka Cannone e fra Ka bersaglio» - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Bottarga in miniatura della piazza Maria Teresa - 18,45: Palcoscenico musicale - 19: Rassegna cinematografica - Gli scrupoli di Mister Hardinz» di Anthony Trollope (quarta puntata) - 19,30: La canzone che parlano al cuore - 20: Radiosera - 20,30: La pesca dei sedivi

Ore 20,35: «Mastro Polca» di E. T. A. Hoffmann. Adattamento di Ivan Cavicchio

NUOVA

STAMPA SERA

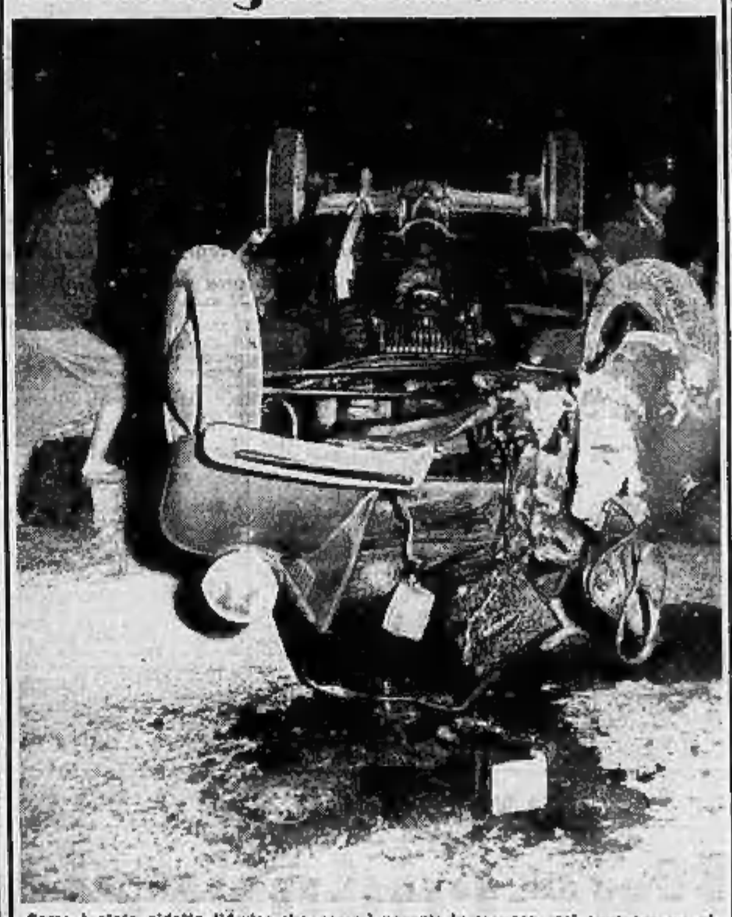
TORINO - A. VII - N. 76
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LUNEDI' - MARTEDI'
30-31 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

50 carbonizzati nell'incendio

Cinquanta ricoverati sono morti carbonizzati nell'incendio che ha distrutto, presso la città di Langa, in Florida, un ospizio per vecchi ed invalidi. Le fiamme hanno trovato facile esca essendo l'edificio in legno (Telefoto)

La sciagura di Gassino



Come è stata ridotta l'Ardea che, come è narrato in cronaca, nel superare un altro veicolo sulla strada di Gassino, si scontrò con una motocicletta e, compiuta un giro su se stessa, si capovolse. Il tragico bilancio della sciagura è di due morti e tre feriti, di cui uno in grave stato. (Foto Moisio)

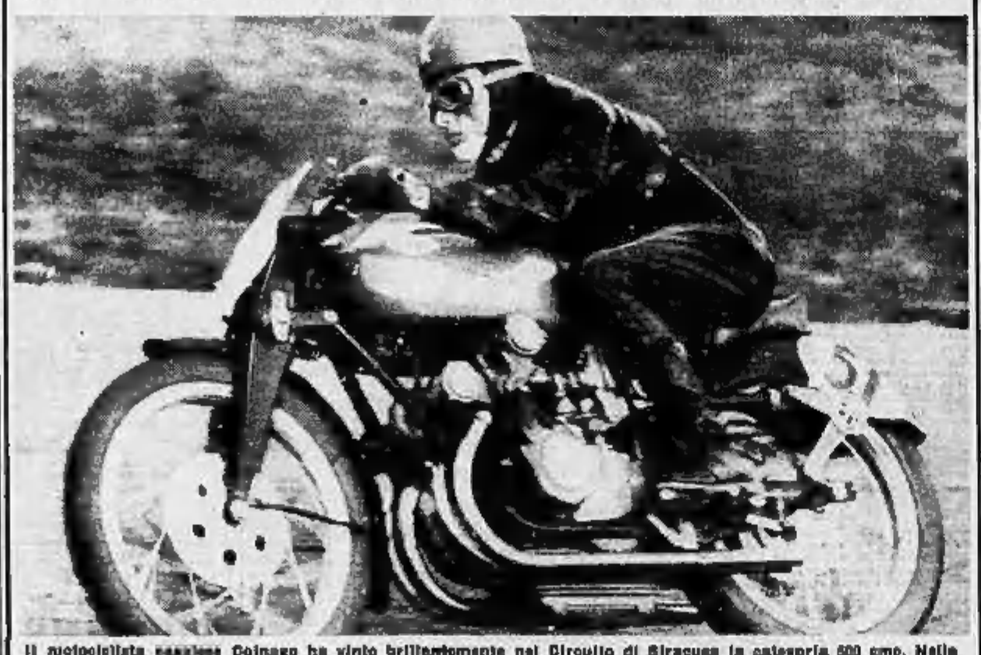
Netto successo granata

Il Torino, che non vinceva sul suo campo da quattro mesi, si è imposto per 2 a 0 alla Lazio. Ecco Romano, Giuliano e Farina che sventano uno dei pochi attacchi condotti dai bianco-azzurri alla rete granata. (Foto Moisio)

Pareggio tra Samp e Juventus

La Juventus, dopo essere andata in vantaggio con un rigore realizzato da John Hansen, è stata raggiunta da una rete di Conti, viziata da un fallo di mano. L'incontro è terminato in modo alquanto movimentato, con due espulsioni. Il risultato finale nel complesso è esatto. Nella foto John Hansen batte Moro su penalty. (Foto Moisio)

Primo a Siracusa un casalese



Il motociclista casalese Colnago ha vinto brillantemente nel Circuito di Siracusa la categoria 500 cmc. Nella classe 250 si è affermato Ru Ro che ritornava alle gare dopo 8 mesi d'inattività a causa della frattura delle gambe

Il Giro di Campania

Tra due fitte ali di folla il gruppo di testa si avvicina al traguardo del Giro di Campania. Grosso vincerà la gara precedendo Petrucci e Magni. (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche riconosciuto giovane ingegnere calcolatore provvisto per ricevere tecnica e esperienze. Richiedesi almeno tre anni di esperienza pratica nel campo meccanico. Dettagliare completo curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere esclusivo 8131, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico riconosciuto disegnatori particolarmente pratici. Indicare informazioni, pretese, referenze, massima 8130, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca intraprendenti venditori bar, caffè, alcoolici e isolino addetti Piemonte. Antonio Cecchi 62, lunedì ore 10-12, 15-18. 43040

LANIFICIO importante ricerca Capo Filatoio specialissimo esperto in pettinati e cardati per uomo e signora, valuta fantasia ecc. Inutile scrivere se non si ha lunga pratica, e distinguesi tale carica presso primari lanifici. Si garantisce riservatezza. Scrivere cassetta 7228 SPI, Torino. 43433

MAGLIFICIO « Nuvola » v. Pisa 41 cerca magliaccia macchine 7, 10 e 14. Inutile presentarsi (ore 8-10) se non Abile.

OFFRIAMO sistemazione persone anche senza buona cultura, presenza, facile parola, per lavoro semplice assolutamente organizzato. Presentarsi, scrivere: Alleanza, via Modena 6, Alessandria. 43700

PETTINATRICE pratica cerca subito. Telef. 774-484. 43350

MECCANOTRICE mano disponga 250.000, sfidersi buona cultura, presenza, facile parola, per lavoro semplice assolutamente organizzato. Presentarsi, scrivere: Alleanza, via Modena 6, Alessandria. 43700

PETTINATRICE pratica cerca subito. Telef. 774-484. 43350

MECCANOTRICE mano disponga 250.000, sfidersi buona cultura, presenza, facile parola, per lavoro semplice assolutamente organizzato. Presentarsi, scrivere: Alleanza, via Modena 6, Alessandria. 43700

SEGRETARIA dirigente grossa corrispondenza inglese tenuta contabile, lingua pratica disposta viaggiare, trasferirsi, offresi condizioni adeguate. Telefonare 894-362. 43311

STUDIO dentistico centrale cerca cameriera addetta studio. Telefonare 53-187.

TECNICO lunga pratica lavorazione ingranaggi cerca fabbrica meccanica. Precedenti penali corrispetti, pretese. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 43347

TRATTORIA sita impiego a donna robusta cameriera capace cucinare e trattare. Richiedesi serietà, onestà, referenze. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino.

URGE abilissima barcaiuola ponticelaio capo tavola. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 43302

URGE aiuto-lavorante e lavorante sarta uomo. Sartoria Romano, via Principe Tommaso 21. 43901

URGONO abili aiutanti sarto. Barelli 46.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ASSISTENTE edile giovane esperto specialmente cemenati armati, serio referenze, offresi. Scrivere cassetta postale 53, Pinerolo

CON motocarro gl. 15 offresi dipendenza ditta. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino

CORRISPONDENTE tedesco, lunga esperienza tessile, pratica ufficio, dattilografia, macchina calcolatrice, indispensabile ufficio. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 43323

DATTILOGRAFA velocissima Remington impiegherebbesi presso serio ufficio. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino.

EX-SOTTUFFICIALE P. S. 26enne piccola famiglia, massima serietà, buona cultura cerca posto impiego, anche guardiano ufficio. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. 42965

GIOVANE coniugato offresi utile lavoro pomeridiano, ore, giornata. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 31329

GUARDAROBIERA, cameriera trentaquattrenne, lunga pratica, ottime referenze, offresi giornata. Scrivere cassetta 4102 SPI, Torino. 42315

LAUREANDO legge della presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 43620

OROLOGIAIO fisso offresi, sauziono, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 43437

PENSIONATO cambierei libero corrispondenti qualsiasi mansione anche guardiano, d'ordine presso ditta comp. Lanzo, Vercelli 22, Samone. 2284

PERITO industriale 26enne, analista tempi, lunga pratica amministrazione aziendale, paghe, segretà, vendite, specialità trecciatura fibre tessili. Lingue, patente, offresi referenziandoli. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 43406

QUARANTATREENNE solida istituzione, ancora mezza giornata, mill pretese. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

RAGIONIERA 26enne ex capo ufficio, pratica decennale partite doppia, paghe contributi corrispondenza francese inglese, dattilografia, capacità organizzativa, referenze, offresi serio ditta oppure settore lavoro commerciale proprio domicilio. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino.

SEGRETARIA stenodattilografia, referenze primissime, disposta viaggiare, trasferirsi. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino.

SIGNORA, bella presenza, offresi assistenza anziano/a, o mansione libera, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 43348

STENODATTILOGRAFA veloce, coscienziosa, disposta partire lavori ufficio, ufficiali. Telefonare feriali 711-984.

TRENTACINQUENNE offresi fattorino, fattorino. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.

UFFICIALE superiore carabinieri pensionato cerca sistemazione vita civile. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AFFIDEREMMO collaramento elettrodomestici competenti zone, provincia Piemonte. Retribuzione interessante. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino.

BENCASI piazzista specialità quattro ottime referenze, avviare importante zona buon avvenire. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 44491

CHAMO esclusiva. Provincie Lombardia cerchi molta presentazione brillantina, prezzi ottimi trattenibile per vendo. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

ESPERTI intendili offresi rappresentanza provincie Novara Vercelli, rivolgersi tecnici meglio assortiti. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.

FARMI continuazione ciclo vista buone possibilità finanziarie per affiancamento importante commissione. Piemonte preferito stimolante lotta emulazione. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. 43342

IMPORTANTE magazzino carta cerca elementi inform-ti pratici e volonterosi, in Piemonte-Lombardia esclusivo. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 43740

INDUSTRIA chimica cerca abili piazzisti per Torino-Piemonte, possibilmente muniti auto mezzo. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 43406

RAPPRESENTANZA generale primaria pelletterie cerca validi tuttofare, ex commessi/e abili produttori esperti zona penetrante Lombardia, Veneto, Piemonte. Scrivere dettagliando referenze, pretese, esperti, cassetta 4257, SPI, Torino.

10 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

CISTINTA vista giovanile intelligentissima sogna matrimonio 26-32enne ottima posizione che sappia bene compagnia. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino.

TRENTENNE buona posizione abile commerciale corrispondente sogna matrimonio con signorina, celibe benestante. Telefonare pranzo dalla 4 alle. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 43343

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

PREMIO forte cifra perduto borsa pelle con documenti. Recapito, c. Cristoforo 31.

SMARRITO cane, tipo setter, orso, pelo grigio bianco, nome Bobby, rintracciato 23247, bona mancia, telefonando 22-230.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

GRANDE novità lampi disegnanti Seydlitz cinque serie trattamenti estetici mezzi abbronzanti, pennelli Vaschetti, partecipazione per signora. Via Roma 223 bis telefono 51-491. 94962

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A inserzioni avvertimenti infodelità, informazioni, investigazioni, sorveglianze e lotipol a Pavia per ottimo 32. Telefoni 24-510 - 20-359. 41004

A lieti vostri interessi direttrice specialisti indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telef. 521-191. 978

ABBIATE presente; istituto informazioni privato, pronturamentali, accertamenti coniugale. Esercizio trentennale. Pettinati, Corso Alberto 49-51. Telefonare 47-372.

A lieti vostri interessi direttrice specialisti indagini. Sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telef. 521-191.